Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Sono quarantamila i poliomielitici in Italia privi di qualunque assistenza dello Stato

In 2ª pagina il nostro servizio

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Lami Starnuti ha confermato alla Camera i licenziamenti nelle aziende IRI

In 7ª pagina la cronaca della seduta

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 285 ★ MARTEDÌ 14 OTTOBRE 1958

Colloquio con Kassem "premier" dell'Irak

Un gesto rivoluzionario: la riforma agraria — Premesse per una democrazia sostanziale — I rapporti con la RAU e col mondo socialista

(Dal nostro inviato speciale)

BAGDAD, 13 — *Ventiquattro ore dopo il mio arrivo a Bagdad, il primo ministro Kassem, capo del movimento rivoluzionario che ha spazzato via nell'Irak la cricca di Nuri Said, di Feisal e di Abdul Illah, ha acconsentito cortesemente a ricevermi. Le giornate di Kassem sono sovraccariche di lavoro, e d'altra parte il mio programma non mi consentiva di fermarmi nell'Irak a lungo. Così ho dovuto rinunciare ad una lunga intervista che avrebbe richiesto un'attesa di qualche giorno. Sono stato introdotto nell'ufficio del suo capo di gabinetto e, mentre Kassem consumava il suo pasto nella stanza accanto, mi sono intrattenuto con il principale aiutante del primo ministro, un colonnello dell'esercito che ha direttamente partecipato all'eliminazione di Nuri Said.*

Questo ufficiale è un uomo simpatico e aperto, vivamente interessato alla vita italiana ed europea. Mi ha detto che quando era aiutante di campo di Nuri Said pensava spesso di fargli fare la stessa fine di Mussolini e che è soddisfatto di aver potuto mettere in pratica questo suo progetto. Ha chiesto se in Italia vi siano pericoli provenienti da uomini come De Gaulle ed è apparso contento di sentirsi rispondere che il nostro partito e le altre forze di sinistra saprebbero impedire avventure di questo genere. Altri ufficiali che ho conosciuto nell'anticamera di Kassem sono stati assai gentili e si sono interessati anch'essi all'attività delle forze di sinistra in Italia.

Non è il caso di descrivere la figura fisica del capo del movimento rivoluzionario irakeno. In ogni parte del mondo il suo viso secco e il suo sorriso quasi infantile sono ben noti attraverso le fotografie. Nella conversazione egli appare vivace e disinvolto. Risponde senza esitare anche alle domande più delicate.

Come prima domanda l'ho pregato di tracciarmi un breve bilancio dell'attività del governo nato dal movimento rivoluzionario del 14 luglio. Ha risposto testualmente come segue: «Legge di riforma agraria, varata pochi giorni addietro; liberazione del popolo irakeno dalla tirannide; restituzione dello Stato irakeno alla sua piena sovranità». Non si tratta di facili slogans. La riforma agraria è in effetti un provvedimento di evidente portata per la società irakena. La proprietà della terra è limitata a 250 ettari per famiglia senza possibilità di scappatoie per figli o per mogli dei proprietari espropriati o per la costituzione di società. I contadini pagheranno in quaranta anni e saranno aiutati finanziariamente e con macchine dallo Stato. La formazione di cooperative sarà incoraggiata sia per la coltivazione comune [illegible] le terre sia per la fornitura di crediti a famiglie di contadini poveri. Si tratta di una riforma più avanzata di quella annunciata nei giorni scorsi nella provincia siriana della RAU. Questa, infatti, permette ai proprietari di terre di sfuggire in diversi modi alla legge sulla limitazione della proprietà fondiaria. Il fatto, dunque, che Kassem indichi nella riforma agraria il punto più importante del bilancio del suo governo aiuta a definire in un certo modo il carattere del movimento da lui capeggiato ed il suo orientamento.

Nemmeno la seconda risposta — la liberazione del popolo irakeno dalla tirannide — è un facile slogan. Tutto il mondo conosce oggi gli orrori del regime di Nuri Said, di Feisal e di Abdul Illah. I giornalisti superficiali ritengono che Kassem sia orientato nel senso di stabilire un'altra dittatura, sebbene con una diversa politica.

Nonostante le apparenze esteriori, invece, oggi nell'Irak vi è un inizio di democrazia sostanziale. Il popolo si organizza e riflette sotto la guida di grandi correnti di opinione pubblica organizzata. Questo non era nemmeno sognabile al tempo di Nuri Said e Feisal e Abdul Illah. In quel tempo le carceri erano piene di patrioti e il minimo segno di opposizione veniva punito sovente con la morte. Oggi alla testa degli organismi di interesse pubblico si trovano uomini che hanno sofferto e lottato contro la dittatura. Questi uomini lavorano in piena intesa con gli elementi dell'esercito. Questo non vuol dire evidentemente che l'Irak sia al riparo da complicazioni reazionarie. Vuol dire però che il potere oggi poggia su basi ampie e che il popolo è organizzato e pronto a impedire tentativi di liquidazione delle conquiste realizzate con la vittoria del movimento del 14 luglio. Vi sono numerose prove della vigilanza del popolo e dell'esercito in una città in cui si avverte ancora un'atmosfera rivoluzionaria e si avverte questa atmosfera non soltanto per la presenza di soldati armati nei punti nevralgici ma anche nei colloqui con esponenti della vita pubblica e con dirigenti dei grandi movimenti organizzati.

La terza risposta di Kassem, infine, quella riguar[illegible]

ALBERTO JACOVIELLO

(Continua in 6 pag. 7 col.)

Il premier irakeno Kassem

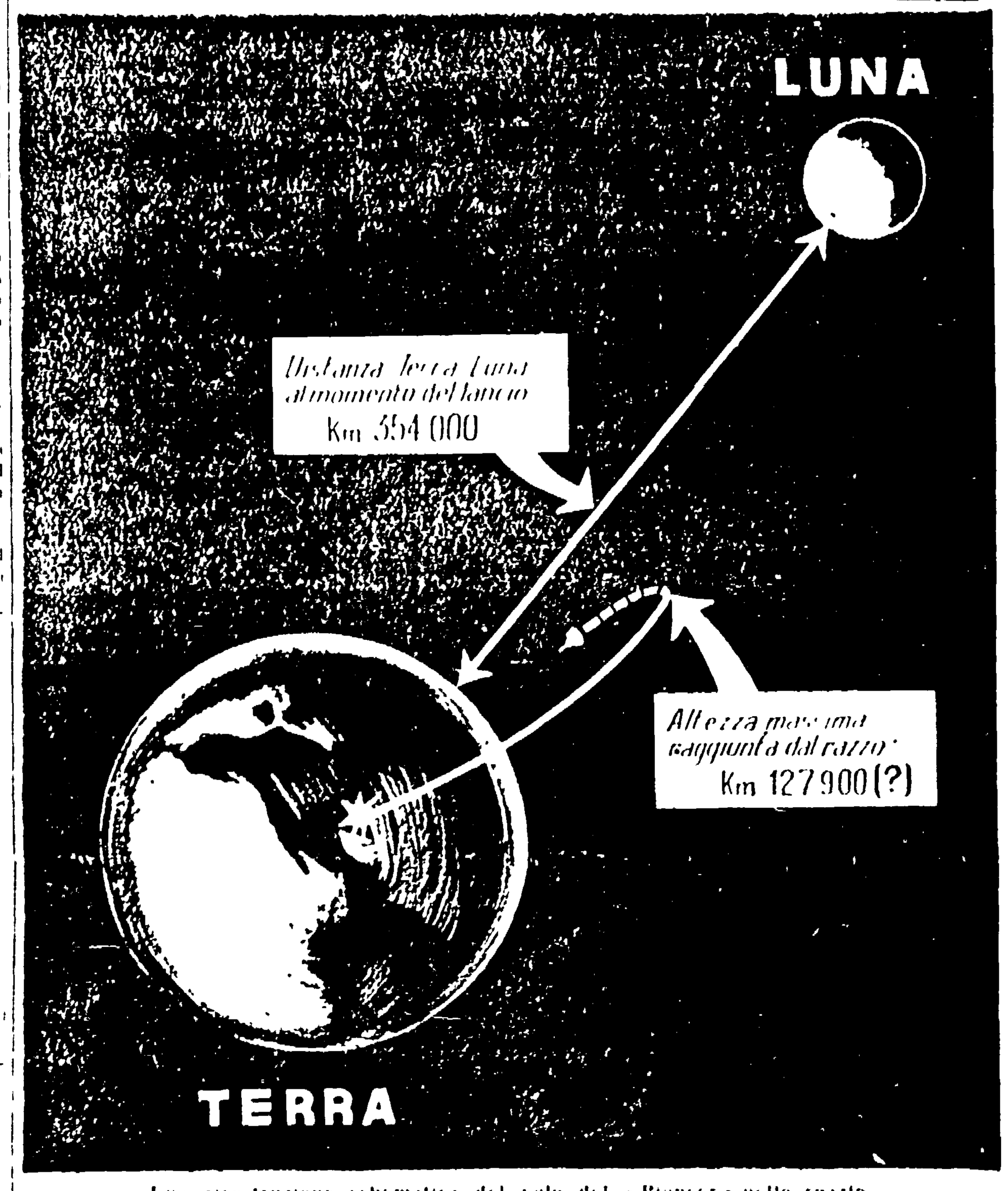
IL RAZZO U.S.A. E' RIENTRATO NELL'ATMOSFERA TERRESTRE ALLE 5 DI IERI

Non si conosce la fine del "Pioniere": disintegrato o caduto nel Pacifico?

Nessuna delle ottimistiche ipotesi che erano state formulate dagli scienziati U.S.A. si è verificata - Interessanti dati sull'intensità dei raggi cosmici trasmessi tuttavia dall'ordigno - Il tentativo sarà ripetuto nel futuro

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 13 — [illegible]



Una ricostruzione schematica del volo del «Pioniere» nello spazio

[illegible]

DICK STEWART

(Continua in 6 pag. 8 col.)

I missili americani installati entro gennaio nel nostro Paese

Il Capo di Stato maggiore, generale Mancinelli, a colloquio coi leader del Pentagono - Razzi nucleari saranno affidati entro un mese alle forze armate di Bonn

WASHINGTON, 13 — [illegible]

Giovedì vacanza nelle scuole di Roma

La seconda giornata di lutto nazionale per la morte di Pio XII è stata fissata per giovedì prossimo, in occasione dei solenni funerali che si svolgeranno nella Basilica di S. Maria in Vallicella.

Per la circostanza gli uffici pubblici di tutta Italia esporranno le bandiere abbrunate, si avrà vacanza soltanto nelle scuole di Roma.

Il P.C.I. a Trieste consolida le sue posizioni
Crollo della DC e delle destre in Capitanata

Larga maggioranza al PCI nel collegio provinciale di Foggia - Un quarto dei voti d.c. perduto nei grossi centri del Foggiano - A Trieste, per la prima volta, le destre perdono voti - La DC ha fallito l'obiettivo di amministrare da sola

(Dalla nostra redazione)

TRIESTE, 13 — [illegible]

PCI 40.245 - 21,55 [illegible] (42.751 - 21,37%)
PSI 6140 - 3,2 [illegible] (11.503 - 5,75%)
USI 4585 - 2,5% (—)
PSDI 13.615 - 7,3 [illegible] (13.131 - 6,56%)
PRI 5505 - 2,9 [illegible] (6937 - 3,47%)
Rad.-cat. 1444 - 0,7%
DC 65.371 - 34,96 [illegible] (67.610 - 33,8%)
PLI 6825 - 3,6 [illegible] (7111 - 3,55%)
PNM-PMP 24.2 - 1,2 [illegible] (PMP 2621 PNM 2578 [illegible] 2,7%)
MSI 27.452 - 14,7 [illegible] 33.363 - 16,68%)
Fronte [illegible] 4602 - 2,3 [illegible] 6076 - 3,04%)
[illegible] 5394 - 2,8 [illegible] (6161 - 3,08%)
[illegible] 2736 - 1,5 [illegible] (—)
[illegible] 536 - 0,3 [illegible] (—)

[illegible] del PCI che [illegible]

(Continua in 6 pag. 9 col.)

Nella Capitanata

(Dal nostro corrispondente)

[illegible]

Cinque Comuni riconquistati in Calabria

[illegible]

Uno scienziato sovietico ci parla del "Pioniere"

Le ragioni dell'insuccesso del razzo americano - Che cosa si sta preparando nell'U.R.S.S.

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 13 — [illegible]

Caroselli intorno al Conclave

[illegible]

punto «risucchiato» dalla attrazione terrestre, se tocca gli 11.2 chilometri al secondo, è destinato a «sfuggire» verso l'infinito. D'altro canto, se si vuole trasformare il razzo in satellite della Luna, è necessario un altro motore con relativa riserva di combustibile, il quale si metta in funzione in un momento e in un punto determinato della traiettoria, e imprima un nuovo impulso al movimento del razzo.

Per quel che riguarda gli strumenti posti a bordo del «Pioniere», il cui peso è stato indicato in circa 40 kg., si può supporre che si trattasse — sostanzialmente — di una radio trasmittente e di strumenti regolatori del movimento di un apparecchio televisivo destinato ad inviare sulla terra l'immagine della faccia della Luna a noi opposta, che non è visibile dalla Terra. E' da escludere che vi fosse una apparecchiatura fotografica, dato che non è stato ancora risolto il problema del ritorno sulla Terra del razzo o della sua apparecchiatura.

Com'è dunque da giudicare il tentativo americano? Si tratta indubbiamente di un record, di un nuovo passo in avanti verso il volo interplanetario, la cui importanza riguarda però soprattutto la tecnica dei razzi; ma che, appunto perché ha mancato al suo scopo finale, quello di raggiungere la Luna e di girare intorno ad essa, non ha potuto fornire risultati validi dal punto di vista scientifico.

A questo punto non potevamo che chiedere al nostro interlocutore qualche notizia sulla preparazione sovietica in questo campo. Egli ha ricordato che sulle pubblicazioni specializzate sono apparsi progetti di uno scienziato sovietico, il prof. Jegorov, su un razzo lunare a due varianti: una destinata ad essere inviata sulla Luna, l'altra a girare intorno ad essa e a tornare sulla Terra. Egli ha detto, però, che per realizzare il volo sulla Luna e per ottenere realmente risultati scientificamente apprezzabili è necessario disporre di un razzo o satellite di grandi dimensioni, capace di recare a bordo l'apparecchiatura indispensabile. Questa comprende strumenti per studiare, sia la superficie sia la composizione interna della Luna, la sua conduttività elettrica e termica, la sua massa ed eventualmente il suo campo magnetico, di cui ancora non è accertata l'esistenza. Tutti questi strumenti richiedono un «veicolo» di grandi dimensioni, non inferiori a quelle dei precedenti «Sputnik». Di più, per realizzare il lancio del razzo sulla Luna o intorno ad essa, è necessario, come si è detto, controllare con estrema precisione tutto il movimento del razzo, nonché la sua velocità: gli scienziati sovietici lavorano per ottenere questi risultati con la sicurezza del successo.

GIUSEPPE GARRITANO

Il servizio marittimo fra Italia e Albania

Con uno scambio di note avvenuto in questi giorni a Tirana fra il governo albanese ed il governo italiano, sono stati perfezionati e resi esecutivi gli accordi fra i due governi per l'attivazione di periodici collegamenti marittimi fra i porti italiani dell'Adriatico e quello di Durazzo.

Un accordo complementare fra l'impresa statale albanese «Albtransport» e la società «Adriatica» di navigazione, stabilisce le modalità di esecuzione del collegamento.

L'«Adriatica», che esercisce servizi marittimi coi porti della sponda orientale dell'Adriatico del Mediterraneo orientale e del Mar Nero, ha già predisposto la realizzazione del servizio con Durazzo [illegible] tale porto — unitamente a quelli pugliesi di Bari e Brindisi — nell'itinerario sia nei viaggi di andata che in quelli di ritorno della M/n «Otranto» adibita alla linea commerciale Adriatico-Grecia-Turchia, con prolungamento [illegible] porti del Mar Nero.

Un servizio parallelo [illegible] istituito dalla «Albtransport» [illegible]

LA DIFFICILE SUCCESSIONE A PAPA PACELLI

Il Vaticano "esorta" a tacere sulle trattative per il Conclave

Le obiettive responsabilità politiche di una situazione combattuta e confusa 26 cardinali presenti a Roma - Continuano le voci interessate sulle candidature

Inumata ieri pomeriggio con gran pompa la salma di Pio XII, la vita parlamentare italiana ha ripreso poco dopo a funzionare. Del tutto bloccata rimane invece l'attività governativa vera e propria. La riunione del Consiglio dei ministri, rinviata ad oggi, è stata ulteriormente procrastinata a venerdì; la visita dello Scià di Persia a Roma e la missione di Fanfani al Cairo sono state rispettivamente spostate alla prima decade e alla metà di novembre. Per quell'epoca si prevede che il Conclave avrà posto fine al capitolo della successione pontificale, e tutte le Cancellerie, a cominciare da quella italiana, avranno avuto la possibilità di valutare significati e conseguenze dell'elezione dell'uno o dell'altro dei cardinali in lizza.

Sulle candidature più o meno interessate, da parte di diversi organi di stampa e gruppi politici assortiti (dalle correnti della DC ai fascisti) continua la sarabanda delle illazioni, o meglio: delle pressioni. *L'Osservatore romano* è ieri autorevolmente intervenuto per porre un argine alle cronache gialle che sono apparse in proposito sui giornali borghesi e clericali. L'organo vaticano «esorta» la stampa di ogni tendenza a trattare l'argomento della successione al Soglio pontificale con maggiore serietà e dignità di quanto non sia stato fatto sinora. L'esortazione vaticana è chiaramente diretta a quei giornali che, fra un attacco e l'altro al Partito comunista e all'*Unità*, hanno fornito un quadro quanto mai edificante delle lacerazioni interne alla Curia romana, al collegio dei cardinali, alla stessa Democrazia cristiana e ai gruppi politici dirigenti di talune potenze atlantiche di fronte al problema di scelta non solo dell'uomo che dovrà sostituire il defunto Papa Pacelli, ma dell'orientamento e dell'assetto, eventualmente diversi dai precedenti, da dare alla nuova sommità ecclesiastica e statale vaticana.

In realtà — si faceva notare ieri sera a Montecitorio — la colpa non è tutta dei giornalisti fantasiosi. Persino la notizia della falsa morte di Pio XII non fu esclusivamente frutto di «leggerezza professionale». La verità è che sono proprio alcuni cardinali o alcuni uomini politici a fornire, espressamente o involontariamente, materia di riflessione, di deduzione o — come vuole l'*Osservatore* — di speculazione. Certe biografie d'attualità favorevoli all'uno e sfavorevoli all'altro dei papabili non vengono certo cucinate nelle ignorantissime redazioni laiche, ma provengono proprio dall'altra parte del portone di bronzo. Così la netta smentita alla «nomina in pectore» di monsignor Montini a cardinale e le relative interpretazioni che non potevano non seguire, trovano origine in Vaticano. Le notizie sulle angoscie di Fanfani e le speranze di Taviani sono analogamente fornite da fonti dirette. E come non trovare dei riferimenti personali e di autocandidature negli elogi funebri che a Pio XII vengono rivolti ora da Montini, ora da Siri, ora da Lercaro? E non è forse del clericale ministro Togni quella agenzia *Kosmos* che ieri ha spezzato una nuova lancia per un Papato di lunga durata che sia rappresentato da «un abile, sperimentato uomo che abbia affrontato quotidianamente nel vivo le più importanti questioni della vita terrena?» Non ci vuole molto a capire che la destra di Togni si batte per un Siri, un Lercaro o un Ruffini. E ciò mentre si parla pubblicamente di un Siri candidato di Foster Dulles dell'Azione cattolica e di quella DC che si ispira a Taviani; di un Ottaviani o di un Agagianian, sostenuti dai «moderati» della pasta integralista di Fanfani, e così via.

Si ha un bel dire, in una situazione così aperta a tutte le influenze e a tutte le sobillazioni, circolari ed editti per affermare la segretezza e l'impermeabilità del Conclave. E' stato ricordato un articolo di regolamento, in cui si dice che saranno isolati anche gli apparecchi telefonici attualmente esistenti nei locali che verranno adibiti a sede del Conclave. Ma, intanto, in questi lunghi giorni che precedono la clausura dei cardinali, ognuno si dà da fare per cercar di orientare il Conclave in un senso piuttosto che in un altro.

In vista della odierna discussione alla Camera dell'emendamento Largetti alla proposta di legge per l'inchiesta parlamentare sul caso Giuffrè, si è arrivati, per esempio, a diffondere la voce che Fanfani sarebbe ora intenzionato ad andare a fondo in tutti gli episodi scandalistici che hanno avuto per protagonisti, a ragione o a torto, i vari Giulio, Carlo e Marcantonio Pacelli, Gedda, Vinci, ecc. Nel divulgare una voce del genere è difficile capire se lo scopo vero sia quello di esaltare la figura del «moralizzatore» Fanfani dinanzi all'opinione pubblica italiana, oppur quello di mettere sin da ora in cattiva luce lo stesso Fanfani presso il probabile continuatore di Pio XII. Una cosa è certa: che al di là di ogni «esortazione», a mano a mano che si avvicinerà il giorno della fumata, la situazione andrà sempre più riscaldandosi e, non certo per colpa dei comunisti, si rischierà d'assistere ad episodi invero sconvolgenti.

Sul piano della cronaca, la logistica del Conclave ha registrato ieri la presenza a Roma dei seguenti cardinali: Tisserant, Tedeschini, Pizzardo, Aloisi-Masella, Micara, Fumasoni-Biondi, Agagianian, Costantini (in clinica), Cicognani, Valeri, Ciriaci, Mimmi, Canali, Ottaviani, Spellman, Dalla Costa, Gilroy, Arteaga, Fossati, Ruffini, Roncalli, Siri, Mc Intyre, Lercaro, Leger, Wendel.

Nuovo assassinio ieri a Corleone

PALERMO, 13 — Corleone è stato teatro questa sera di un nuovo grave fatto di sangue. All'imbrunire il possidente Carmelo Lo Bue di 60 anni, mentre stava rincasando nella sua abitazione di via Cavario, veniva fatto segno a numerosi colpi d'arma da fuoco. Gravemente ferito veniva condotto in casa dove poco dopo decedeva. Sul luogo del delitto si sono portate immediatamente le autorità di P.S. che hanno iniziato le indagini procedendo ad alcuni fermi.

IN ALCUNE ZONE DELLA PENISOLA

Gravi danni provocati da violenti temporali

Particolarmente colpiti il Friuli, Roma, Napoli e il Pavese — Tromba d'aria a Licola

Violenti temporali si sono abbattuti ieri sul Friuli, sul Pavese, sulle città di Roma e Napoli e su altre zone dell'Italia, provocando gravi danni.

Sulla Bassa Friulana la pioggia ha continuato ad imperversare con estrema violenza anche per tutta la mattinata. A Dobbia, frazione di Staranzano, un fulmine ha provocato l'incendio di una stalla e di un fienile. Per il pronto intervento dei Vigili del Fuoco, è stato possibile salvare il bestiame. A Campornaldo, un paesetto in provincia di Pavia, un fulmine ha reso pericolante il campanile; un altro fulmine ha ucciso due mucche.

A Napoli si sono verificati alcuni crolli. Un solaio, crollando, ha investito una giovane madre, che è riuscita a far scudo ai corpi dei propri piccoli. Una tromba d'aria ha investito la pineta di Licola.

In provincia di Gorizia, è stato tra l'altro allagato l'abitato di Cormona, dove sono stati provocati danni elevati.

Numerose frane sono cadute sulle direttrici delle principali vallate, sulle quali tuttavia il traffico ha potuto svolgersi con qualche breve interruzione. Più imponente la frana caduta nei pressi di San Marco, sulla nazionale Cortina-Auronzo.

In provincia di Palermo il contadino 55enne Pietro Miceli di Termini Imerese, è rimasto folgorato da un fulmine. Il fatto si è verificato presso Fiumefreddo, in aperta campagna, durante un furioso temporale che ha sorpreso il Miceli mentre rincasava. Anche il cane ed il mulo che si trovavano con il contadino sono rimasti uccisi.

Sono quarantamila i poliomielitici in Italia privi di qualunque assistenza dello Stato

Che cosa accadrà adesso che la malattia ha assunto aspetti epidemici? - Il più attrezzato degli ospedali romani si trova in pericolose angustie - Una grave denuncia del prof. Spolverini

Abbiamo visitato i reparti dell'ospedale del Bambin Gesù a Roma, nei quali attualmente sono ricoverati cinquantaquattro bambini colpiti dalla poliomielite. Sono isolati dal resto dell'ospedale e hanno esteriormente l'aspetto di tre ville vecchiotte, in un viale di periferia.

Il prof. Fasella, che serenamente si prodiga nelle cure, assistito dallo zelo infaticabile del dottor Russo, del dottor Romani, delle suore e delle infermiere, ci è apparso impegnato in una battaglia delle più difficili. Non dal punto di vista clinico: le complicazioni del male sono per lui le meno ardue da affrontare. «Le cure precoci contro l'invasione del morbo» egli ci ha detto, mentre procedevamo rapidamente da un reparto all'altro, «sono tutte applicate, qui, secondo gli ultimi dettami della scienza». E ci mostrava un lettino dove un bimbo veniva sottoposto al trattamento del bagno di luce, o un box dove un altro piccolo infermo era aiutato con la sonda a liberarsi dal muco. Tra quattro pareti di vetro, un «polmone d'acciaio» era in funzione, sorvegliato da una suora e da un'infermiera, per aiutare a vivere un bimbo che avrà avuto sì e no dieci mesi: un'infermiera lo nutriva, mentre la macchina agiva sul suo muscolo torace facendolo respirare meccanicamente. Tutto era lindo, ordinato. Ma non bisognava toccare niente, per non correre il rischio di infettarsi, e uscendo da ogni reparto, il dottor Fasella si preoccupava di farci pulire le scarpe su uno stuoino imbevuto di formalina. «Come ha visto, tutto funziona abbastanza bene, dati i mezzi di cui disponiamo. Ma dovremmo averne di più.»

Sull'ingresso di uno dei reparti, c'era una giovane donna che piangeva: ma di un convulso pianto di gioia, perché la sua bambina proprio allora era stata dichiarata guarita. L'avevano portata all'ospedale dieci giorni prima con una paralisi alla gola, per cui non riusciva più a inghiottire. La pronta immissione di una sonda e una cura immediata ed efficace l'avevano salvata, e adesso i medici la restituivano alla famiglia, sana come prima. Purtroppo, però, questo caso è dei più rari. Poco prima, si era aperta la stessa porta e un infermiere era uscito con in braccio una bambina coperta da un lenzuolo bianco, morta. Un'altra infermiera recava tra le braccia, scendendo le scale avanti a noi, un bel bambino dagli occhi profondi e intenti, con le gambe paralizzate, e lo seguiva la madre, ripetendo continuamente con una voce d'automa: «La mamma non ti lascia, vedi, la mamma non ti lascia, non ti lascerà mai la mamma tua...». Il bambino non la sentiva neppure.

«Si fa tutto quello che si può», ripeteva il professor Fasella, indicandomi un gruppo di operai che lavoravano febbrilmente ad attrezzare un nuovo reparto. In effetti, anche al Bambin Gesù, che è stato indicato come la sede più adatta per aprire un vero e proprio «centro per acuti», nel quadro delle misure di emergenza che ora vengono prese nella capitale, l'epidemia ha colto l'attrezzatura ospedaliera impreparata. Fino all'anno scorso, infatti, ai poliomielitici era riservato un piccolo reparto di una quindicina di letti e c'era un solo «polmone di acciaio». Adesso, tre reparti di diciotto letti del settore delle malattie infettive sono interamente occupati dai poliomielitici. I polmoni d'acciaio sono tre ma non bastano, e una richiesta per la dotazione di altri due è rimasta inspiegabilmente inesaudita da oltre due mesi. Si teme l'inizio di qualche altra epidemia stagionale come la difterite: allora i problemi diventerebbero pressoché insolubili e le conseguenze potrebbero essere davvero drammatiche.

«La fortuna ha impedito in molti casi che l'insufficienza delle attrezzature si risolvesse in un tragico destino per i malati»: due settimane fa, concludendo con questo fatalistico commento una clamorosa e drammatica denuncia, il prof. Scapaticci, primario del Bambin Gesù, aveva abbastanza duramente delineato i veri termini del problema, per Roma e per l'Italia. Da allora, non sono mancati altri pubblici e autorevoli consensi a quel monito. E non è detto che, se si potesse trarre un bilancio approfondito della fase più acuta dell'epidemia, non si dovrebbe ammettere che purtroppo neanche la fortuna ha potuto impedire — in taluni casi — le tragiche conseguenze della insufficienza delle attrezzature.

I nuovi prezzi del vaccino antipolio

Il CIP ha finalmente fissato nelle misure che seguono i prezzi di vendita al pubblico (esclusa IGE) per i vari tipi di vaccino antipoliomielitico.

Behringwerke Emelfa, Milano: fiala da 1 cc. lire 1.200.

Istituto Sieroterapico Italiano, Napoli: fiala da 1 cc. lire 1.200; tre fiale da 1 cc. lire 3.300.

Pittman Moore, Roma: fiala da 1 cc. lire 1.200; flacone multidose da 3 cc. lire 3.300; flacone multidose da 9 cc. lire 8.500.

Weith, Milano: flacone da 3 cc. lire 3.300, flacone da 9 cc. lire 8.500.

Lilly, Manetti e Roberts, Firenze: flacone multidose lire 8.500.

Parke Davis, Roma: fiala da 1 cc. lire 1.200, flacone da 3 cc. lire 3.300; flacone da 9 cc. 8.500.

Tutti i prezzi avranno applicazione a partire dal 15esimo giorno successivo alla data di pubblicazione del provvedimento sulla «Gazzetta Ufficiale». La diminuzione dei prezzi è stata decisa in seguito ad un intervento dei parlamentari comunisti presso Monaldi. Dall'annuncio di Monaldi sulla diminuzione, alle decisioni definitive del C.I.P., come si vede, sono trascorse preziose settimane, che hanno permesso nuovi superprofitti alle case produttrici.

Le attrezzature

Un illustre pediatra, che recentemente ha preso parte al Convegno internazionale di Madrid sulla poliomielite — il prof. Luca Spolverini, direttore del Centro di Arecia — ha detto in un'intervista al Messaggero, giorni scorsi, cose che ci sembrano di eccezionale gravità. E' strano che non se ne sia ancora avuta un'eco in Parlamento. L'illustre docente rilevava come inammissibile il fatto che Roma manchi di un ospedale attrezzato per una razionale assistenza ai bambini nella fase acuta della poliomielite e con tutto il peso di un'autorità e di una competenza che forse non hanno eguali in Italia, dichiarava testualmente: «I bambini vengono trattati come se fossero colpiti da una semplice malattia infettiva, con la somministrazione di medicinali che a nulla giovano per combattere l'invasione poliomielitica. I sanitari e il personale addetto all'assistenza sono gli stessi che si occupano anche delle altre comuni malattie infettive e contagiose, come morbillo, scarlattina, varicella, tifo. L'assistenza specializzata», insisteva quindi il professor Spolverini, «è indispensabile per evitare ai soggetti danni e particolarmente posizioni viziose e deformità che insorgono dopo qualche settimana dopo l'inizio del male. Queste conseguenze, purtroppo si riscontrano spessissimo a carico dei bambini poliomielitici ricoverati nei reparti di isolamento degli ospedali romani. Le posizioni viziose e le deformazioni danneggiano il paziente non solo per la nuova sindrome morbosa che si aggiunge, ma anche perché sono di ostacolo alla rapida e costruttiva terapia necessaria nei postumi di poliomielite.»

Ma anche questa «rapida e costruttiva terapia» per combattere i postumi da paralisi della poliomielite, non si vede come può essere garantita attualmente, in Italia. Non diciamo niente di nuovo, del resto. E' stato un giornale governativo a denunciare per primo il fatto che i bambini colpiti dalla poliomielite, dopo essere stati dimessi dagli ospedali dove hanno trascorso la fase acuta del male nelle condizioni che il prof. Spolverini denuncia come addirittura dannose, prima di essere ammessi alle cure successive devono attendere «che si faccia posto nei tre o quattro centri specializzati esistenti in tutta Italia» e finiscono coll'arrangiarsi come possono, spesso in maniera che risulterà ulteriormente nociva per i piccoli infermi.

A questo proposito abbiamo anche ricevuto una lettera a firma del compagno Gastone Marri, che ci ricorda i convegni di sanitari svoltisi lo scorso anno a Trieste e Novara: «Dal resoconto di tali convegni», scrive il compagno Marri, «si può dedurre che in venti anni in Italia, 50 mila persone hanno contratto postumi evidenti di poliomielite. Di queste 50 mila persone, solo 10 mila sono state assistite a spese dello Stato. Nel convegno, poi, venne denunciato che l'ACIS era stato costretto suo malgrado ad emanare norme restrittive riguardanti il requisito di povertà e la singola durata delle degenze nei reparti dei pazienti, avendo a disposizione per l'assistenza ai poliomielitici poveri soltanto un miliardo di lire».

Dati esatti

Questi dati (ci confermano le fonti che abbiamo interpellato) sono esatti. Nel resoconto di quei convegni si leggerà però anche, che «esiste una folta schiera di minorati che nessun Ente assiste e che è totalmente a carico delle proprie famiglie, il cui bilancio mensile non consente di far fronte agli oneri di una lunga degenza ospedaliera e tanto meno di provvedere al periodico rinnovo di apparecchi di protesi o a consultazione di specialisti, per il proseguimento a casa delle terapie. Questo numeroso gruppo di pazienti è destinato a cadere nelle mani di improvvisati terapisti che annullano in breve i benefici ottenuti dalle prime ben guidate cure dei reparti specializzati, oppure soggiace alle più gravi deformazioni che l'evolvere della malattia invariabilmente loro procura».

L'epidemia attuale conferma purtroppo tutte queste concordi voci d'allarme, voci varie e anche autorevoli. Il quadro, dunque, è desolante, e il cronista non può che aggiungere la sua conferma: febbrili arrangiamenti, non soltanto al Bambin Gesù, ma anche allo «Spallanzani» e al Policlinico, consentono a malapena di far fronte alle più urgenti necessità di ricovero degli ammalati. La fase acuta viene così curata, seppure con alta coscienza medica, con mezzi di emergenza. I rischi di questi sistemi li abbiamo visti: possono comportare deformazioni irreparabili ai piccoli degenti. Quanto alla fase rieducativa o di recupero, siamo praticamente a un livello sperimentale, con pochissimi centri, dispersi in tutta Italia (specialmente nel Nord) e capaci solo di un'assistenza quantitativamente irrilevante.

SAVERIO TUTINO

UN INTERVENTO DI FORTUNATI AL SENATO

La dignità degli insegnanti e la riforma della scuola

Condizioni per una scuola privata che non violi la Costituzione — La ricerca scientifica negli Atenei

Dopo tre giorni di sospensione, il Senato ha ripreso ieri il dibattito sul bilancio del ministero dell'Istruzione, con gli interventi dei senatori CALEFFI (psi), TRABUCCHI (dc), FORTUNATI (pci), BISORI (dc), ZANOTTI BIANCO (liberale), LANCELLOTTI (mpm) e VENDITTI (liberale).

Il senatore CALEFFI ha trattato in particolare i problemi delle scuole professionali, sottolineando la necessità di adeguarle alle esigenze nuove, poste dal rapido progresso tecnico e dalle necessità dell'economia nazionale. Dopo un breve intervento del sen. democristiano TRABUCCHI, ha preso la parola il compagno FORTUNATI, il quale ha innanzitutto osservato che l'organizzazione della spesa nel settore dell'istruzione non è attualmente di sola competenza dello Stato, e non fa capo nemmeno ad un solo dicastero. Comuni e Province contribuiscono con circa 100 miliardi all'anno alle spese per la scuola, senza per altro poter intervenire nella fissazione degli indirizzi della scuola stessa. Ciò crea uno stato di confusione e di anarchia che determina una differenziata efficienza della scuola nelle varie zone del Paese ed aggrava il problema del conflitto tra scuola pubblica e scuola privata.

A proposito della scuola privata, Fortunati ha dichiarato che i comunisti sono pienamente consapevoli che ogni insegnante ha il diritto e il dovere di insegnare secondo i suoi convincimenti personali, ma deve essere chiaro che la libertà del maestro deve rispettare quella degli altri maestri e quella degli studenti. Di qui la necessità di un confronto obiettivo fra tutti i risultati del pensiero umano: se questo confronto non avviene per deliberato proposito, come troppo spesso accade nella scuola privata, allora si assiste ad una sopraffazione in nome di una concezione della «libertà» che non è compatibile con la Costituzione. Solo la scuola pubblica può garantire che la libertà di insegnamento si estrinsechi in una universale libertà, e la scuola privata deve quindi essere subordinata a precise condizioni: scelta del personale insegnante esclusivamente tra gli abilitati negli esami di Stato; parità di trattamento economico degli insegnanti; nessun onere per le famiglie per i corsi obbligatori, regolamentazione dell'istituto della parità nel rispetto della libertà completa dell'insegnamento; nessun onere per lo Stato; concessione dei titoli di abilitazione degli studenti esclusivamente per esami nella scuola pubblica.

Poiché tali condizioni non sono rispettate nelle scuole private, non si deve protestare quando le sinistre lamentano la clericalizzazione della scuola: si tollerano gli abusi della scuola privata e si negano alla scuola pubblica i mezzi adeguati per le attrezzature scientifiche e per garantire un trattamento economico dignitoso agli insegnanti.

La posizione attuale degli insegnanti della scuola pubblica è uno dei fattori di crisi. Gran parte del personale didattico non è inserito nella scuola con continuità. Deve cessare la pratica delle supplenze, degli incarichi, dei comandi, che debbono essere solo mezzi strettamente integrativi per situazioni eccezionali e non costituire mezzi normali per far fronte a bisogni normali.

Il ministero dell'Istruzione — ha detto Fortunati — deve assumere in proprio la responsabilità di tutta la scuola pubblica, evitando dispersioni e confusioni, scongiurando il pericolo della dipendenza della ricerca scientifica dagli interessi privati. Un vero sviluppo della ricerca non può avvenire che nell'ambito delle Università e le Università non debbono essere ridotte al punto da dover subordinare all'apporto di privati il funzionamento degli istituti di ricerca.

D'altra parte, è necessario che la copertura di una cattedra da parte di un professore non sia legata alla utilizzazione professionale di essa. I professori debbono avere un trattamento adeguato al loro prestigio ed esercitare la loro attività non al di fuori dell'Università ma come direttori di un istituto, valendosi dei mezzi dell'istituto e corrispondendo a questo i proventi della attività professionale svolta.

E' indispensabile inoltre moltiplicare il personale universitario addetto alla concreta attività didattica, ha detto Fortunati, il quale ha suggerito la creazione della figura del professore aggregato di istituto inserito in appositi ruoli.

La discussione generale si è conclusa con gli interventi del monarchico LANCELLOTTI e del liberale VENDITTI. Il ministro replicherà oggi.

LA DISGRAZIA DEL MESE SCORSO A SALUZZO

E' morta la ragazza ferita dalla pistola di un parroco

SALUZZO, 13 — La [illegible]

Lettere ai parlamentari

A cura di Raffaele De Grada

I PIANI PER LA SCUOLA E GLI INSEGNANTI

La [illegible] per porre una questione comune a molti insegnanti in procinto di andare in pensione.

Il mio servizio cessa il 30 settembre ed entro in quiescenza col 1° ottobre. Col 30 settembre ho maturato l'ultimo scatto del coefficiente 325 e dovrei passare al coefficiente 402. Ma di ciò non sarà tenuto conto nella liquidazione del trattamento di quiescenza, perché i professori che vanno in pensione con un numero di anni pari alla permanenza nell'ultimo grado vengono a perdere l'ultimo biennio che non viene loro riconosciuto utile agli effetti della pensione perché, dicono, non maturato. E' questo un inconveniente particolarmente grave quando, come nel mio caso, porta non solo alla perdita di uno scatto, ma addirittura del passaggio di grado. La differenza, infatti, fra lo ultimo stipendio del coefficiente 325 e il primo del 402 a cui dovrei passare, è di circa L. 11.500 con una forte ripercussione sulla relativa pensione. Si noti d'altronde che gli insegnanti, a differenza degli altri dipendenti dello Stato, non hanno facoltà di scegliere la precisa data del loro collocamento a riposo, ma questa viene imposta loro d'autorità col termine dell'anno scolastico (30 settembre) e che molti dei professori di ruolo A, che chiedono il collocamento a riposo e lo hanno col 30 settembre, restano poi praticamente in servizio fino alla prima decade d'ottobre, perché facenti parte di commissioni per gli esami di Stato e il non considerarli come prestanti regolare servizio anche in quel periodo è assurdo oltreché ingiusto.

Prof. A.P.M. - Teramo

• • •

Al 30 settembre circa 200 maestri non saranno immessi nei ruoli dopo aver atteso per oltre un triennio e aver superato uno o più concorsi; e tutto ciò per qualche decimo di punto in meno. Non è giusto che mille persone vengano immesse in ruolo ed altre 200, pur appartenendo alla stessa graduatoria, debbano essere escluse. Siamo tutti idonei e i decimi di punto in meno, datici con una valutazione più o meno arbitraria o per la mancanza di uno degli innumerevoli titoli valutabili, non devono metterci nella condizione di reietti, scavando un fosso di differenziazione fra appartenenti a una stessa categoria. Abbiamo diritto alla sede per aver superato uno o più concorsi.

Altra incongruenza: la legge sulla pensione degli statali stabilisce in anni 65 di età e 40 di servizio la data per il collocamento a riposo d'ufficio. Da noi questo non succede: a 72 anni di età e oltre 45 di servizio si insegna ancora, mentre i giovani idonei non hanno ancora il posto. Nelle altre amministrazioni la legge n. 6 è applicata rigorosamente. Noi non siamo contro le nuove leve che attendono; ma abbiamo ancora più diritto alla sistemazione. I posti per il nuovo concorso saranno quelli che si renderanno liberi col 1-10-1959. Quindi perché non dare a noi idonei i posti che si rendono liberi dal 1-10-1958? Vi debbono essere dei posti [illegible] che aspetta un posto?

Maestro S.D.C. - Cosenza

• • •

Il concorso in soprannumero 1955-56, che doveva sistemare tutti quei maestri anziani che per almeno 4 anni avevano prestato servizio nelle scuole statali, reggimentali, popolari e carcerarie, escluse proprio gli [illegible] per l'ingiusto limite di età togliendo loro anche la possibilità e la speranza di un incarico, poiché questi furono dati ai soprannumerari a disposizione. Ora finalmente sembra che sia in esame un progetto di legge per la sistemazione di questa meritevole categoria di maestri anziani; però sembra che la suddetta proposta tende a sistemare solo pochi privilegiati con più di 7 anni di servizio, senza tener conto che noi fummo già esclusi dal precedente concorso in soprannumero perché il limite di età fu ridotto a 35 anni, come se questo non fosse per i meritevoli anziani.

Perché se ai precedenti concorsi furono ammessi quelli che avevano almeno quattro anni di insegnamento (due se reduci), ora si chiede un numero di anni di insegnamento così elevato da escludere il 95 per cento di noi, che abbiamo famiglia a carico e che siamo condannati a soffrire ingiustamente le conseguenze di una disoccupazione senza fine?

Noi chiediamo anche che la legge sulla stabilità dell'impiego approvata con provvedimento legislativo in data 3 agosto 1957, sia estesa alla categoria degli insegnanti elementari che tanta parte hanno nella formazione della società di domani, e che si attui anche per i dipendenti dal ministero della P.I. il collocamento a riposo per sopraggiunti limiti di età come avviene per tutte le altre amministrazioni.

Un gruppo di maestri di Napoli

• • •

Dopo la presentazione del piano decennale per la scuola dovrebbe essere più che mai attuale il problema della sistemazione dei professori combattenti. In fin dei conti noi professori ex combattenti non chiediamo altro che di esser posti sullo stesso piano di tutti gli altri impiegati statali e parastatali ex combattenti, che sono stati tutti assorbiti nei ruoli ordinari delle proprie amministrazioni o enti.

Un gruppo di professori ex combattenti di Puglia e Lucania

Queste lettere, a parte gli ordini del giorno votati in assemblee di categoria (come quello pervenutoci da Cosenza qualche giorno fa) ripropongono nella sua cruda semplicità un problema di fondo: la sistemazione scolastica non è soltanto un problema di aule, un problema edilizio (che pure noi sappiamo quanto pesi se perfino il governo ha dovuto decidersi ad annunciare il famoso piano). E' prima di tutto, un problema di contenuto dei programmi di insegnamento, di che cosa si insegna nelle scuole, se viene o no rispettato lo spirito della Costituzione nella formazione dei nuovi quadri della società.

Ma, strettamente collegata a questo problema, sta la condizione morale ed economica degli insegnanti, i quali non possono rimanere a rivendicare per anni e anni ciò che anche in queste lettere viene così accoratamente invocato.

Si dice oggi, anche in occasione dell'attuale discussione dei bilanci: non vi preoccupate, c'è il piano decennale che risolverà tutto. Ebbene, dalle notizie che noi abbiamo del piano sulla scuola in corso di presentazione di fronte alle Camere, noi non vediamo risolti i problemi degli insegnanti e neppure sfiorato quel rinnovamento democratico della scuola italiana per il quale noi comunisti ci battiamo da tanti anni.

Perciò possiamo in coscienza rispondere agli amici e compagni che ci inviano queste lettere, che non soltanto affronteremo, come già facciamo, le questioni particolari di questa o quell'altra categoria ma che ci batteremo perché nel complesso della cosiddetta pianificazione, si tenga soprattutto conto del contenuto dello insegnamento nonché dei quadri insegnanti, valorosi e sacrificati strumenti del progresso civile.

IL RICONOSCIMENTO GIURIDICO DELLE COMMISSIONI INTERNE

In seguito a un Convegno delle Commissioni interne del Compartimento ferroviario di Bologna, i dirigenti [illegible] ferrovieri di Bologna hanno dato mandato al Comitato promotore del Convegno di organizzare un Convegno nazionale e hanno chiesto ai parlamentari di [illegible] progetti di legge per il riconoscimento giuridico delle Commissioni interne onde tale legge venga approvata [illegible]

Come rivendicazione immediata il Convegno ha chiesto pertanto che — in attesa delle decisioni del Parlamento — vengano concesse due ore giornaliere a un membro delle Commissioni interne e la possibilità della visione [illegible] delle disposizioni e delle circolari, perché esse possano svolgere il loro mandato [illegible] interesse dei lavoratori e [illegible] anche quello [illegible]

L'ordine del giorno del Convegno [illegible] di Bologna [illegible] delle Commissioni interne del Compartimento ferroviario [illegible] molto opportuno nel momento in cui è stato presentato un progetto della CGIL apposito per il riconoscimento giuridico. Tra tutti i problemi che noi abbiamo esaminato in questo inizio di legislatura questo del riconoscimento giuridico, per permettere la difesa dell'organismo base dei lavoratori, è apparso il più importante e il più urgente. Dal riconoscimento delle C.I., dalla libertà e dal diritto degli eletti [illegible] dipende ogni altra rivendicazione.

Ma non riusciremo ad ottenere in questa legislatura l'importante rivendicazione come non siamo riusciti nell'altra, se non ci sarà una lotta unitaria dei lavoratori che appoggerà la nostra azione parlamentare. Perciò il Convegno di Bologna ha rappresentato un forte aiuto alla battaglia che stiamo per affrontare. E' bene che l'esempio sia seguito.

(a cura di R. De Grada)

Piccola borghesia e socialismo

Da oltre un paio d'anni, per ragioni che è superfluo ricordare, da intellettuali piccolo-borghesi, da cui non sono lontani elementi della sinistra democristiana e persino del PSI, ma che sono schierati soprattutto tra i radicali, i repubblicani, i socialdemocratici, è stata affacciata (o, piuttosto, accentuata e approfondita) una prospettiva politica che consiste press'a poco in questo: rotta ormai la solidarietà politica del proletariato, gli operai politicamente evoluti e coscienti seguirebbero le cosiddette terze forze, anche o un PSI sempre più staccato dai comunisti; ai comunisti resterebbe il sottoproletariato, cioè gli operai più miserabili e i braccianti, a cui si aggregherebbero elementi di una «sottoborghesia», per es. i pensionati viventi con poche migliaia di lire al mese: insomma il PCI dovrebbe diventare il partito di una massa di paria abbrutiti dalla miseria, a cui, non potendo offrire nessun progresso concreto, propinerebbe l'oppio delle illusioni massimalistiche.

Secondo pronostici messi in giro prima delle recenti elezioni, la linea di frattura tra il proletariato politicamente cosciente e il sottoproletariato abbrutito sarebbe passata, dopo le elezioni, addirittura all'interno del PCI, in cui apparivano già abbastanza chiari i sintomi della scissione: un pubblicista politico del settimanale «Il Mondo», Paolo Pavolini ...

... radicalmente, si presenterà anche nelle rivoluzioni future. Ma nella prospettiva politica sopra indicata l'aristocrazia operaia e la piccola borghesia dovrebbero percorrere l'involuzione termidoriana prima di far la rivoluzione, dovrebbero liquidare la retroguardia prima di attaccare il nemico. Pare che neppure i radicali ugentini, per esempio, siano così astuti, ma per i radicali nostrani la prudenza non è mai troppa: meglio pensarci in tempo!

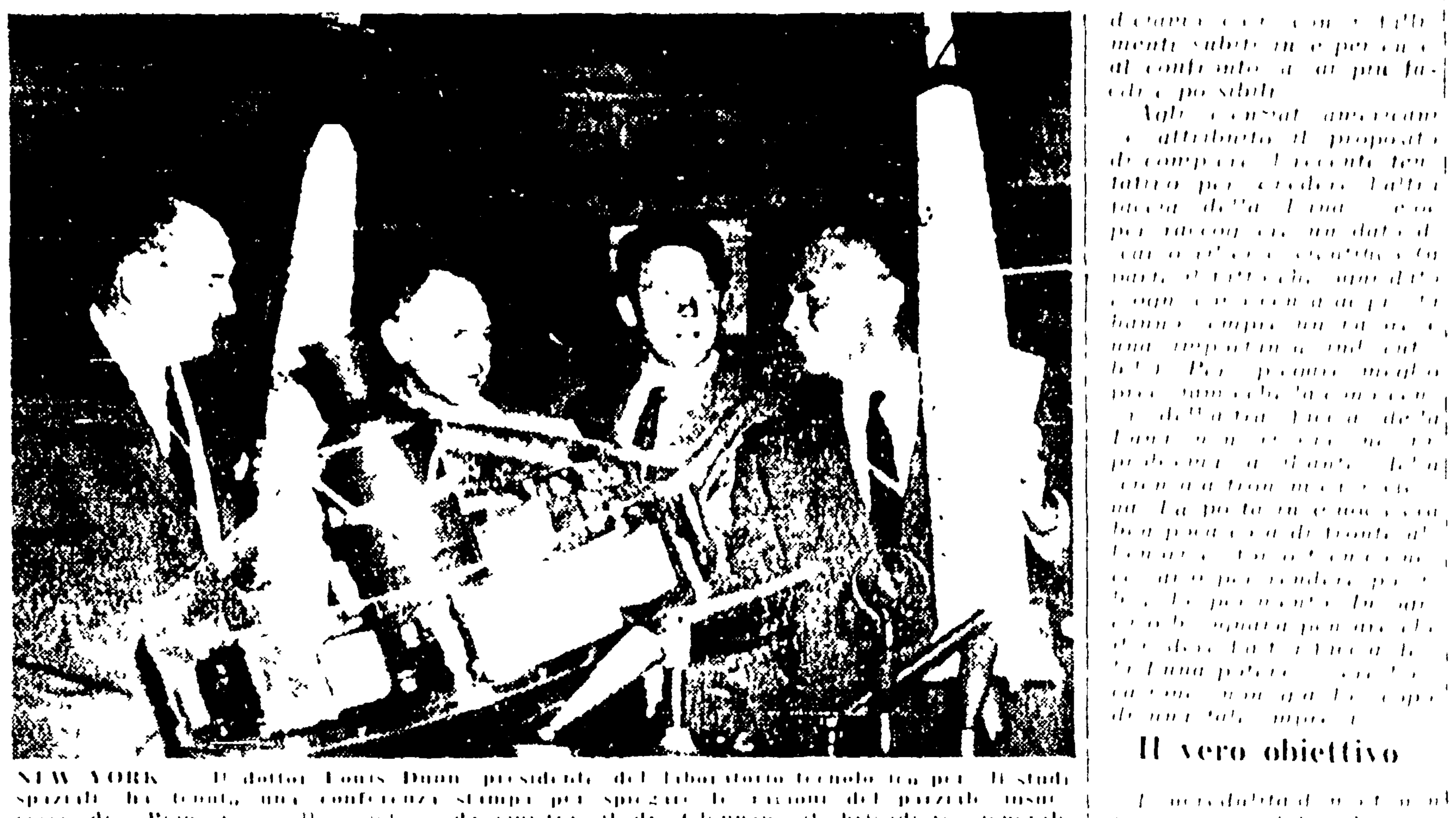
A parte questa stranezza che avrebbe quasi del miracoloso, mi chiedo quanti comunisti e socialisti potrebbero essere sedotti da una così ... strategia. Che il senso della «via italiana al socialismo» debba essere approfondito, che la critica al passato debba essere meno superficiale e più coraggiosa, che parecchi scorie debbano essere eliminate, che involuzioni ed ingorghi sulla via del rinnovamento debbano essere prontamente criticati e combattuti, molti comunisti lo pensano e lo dicono ...

[illegible]

ANTONIO LA PENNA

A quale scopo miravano gli scienziati americani

Il clamore interessato della propaganda svolta senza ritegno da certa stampa ha offuscato i limiti del tentativo, svalutando anche i suoi parziali risultati - I possibili rilievi sulla forma del campo gravitazionale e di quello magnetico - L'altra faccia della Luna



NEW YORK — Il dottor Louis Dunn, presidente del laboratorio ... spaziali, ha tenuto una conferenza stampa per spiegare le ... cesso del Pioniere ... Il ... da sinistra il dr. Glennan ... Rittand, il dr. Kello e il dr. Dunn. Davanti a loro un modello ...

[illegible]

Il vero obiettivo

[illegible]

La posta in gioco

[illegible]

ALBERTO MASANI

E' APERTO A TORINO UN IMPORTANTE MUSEO

L'affascinante storia del cinema in una raccolta di rari cimeli

E' la quarta esposizione del genere nel mondo - Dalla «lanterna magica» ai film dei Lumière - Gli ultimi progressi della tecnica - Proiezioni di classici del cinema da novembre - Uno strumento di cultura

(Dalla nostra redazione)

TORINO, ottobre.

[illegible]

Clima di magia

[illegible]

Le figure in moto

[illegible]

CESARE PILLON

L'attrice Joan Crawford sta provando uno sketch con Bob Hope per la trasmissione di una sua rivista alla Televisione americana. Joan pensa di iniziare una nuova carriera

ALLA PRESENZA DI OLTRE CINQUECENTO DELEGATI

Conclusi ieri all'E.U.R. i lavori del Congresso internazionale dei Magistrati

[illegible]

Rivista *delle* riviste

Comunità

Molti commenti ha suscitato e susciterà la smobilitazione in atto del movimento di Comunità, per i vari aspetti politici culturali sindacali che il fenomeno contiene. L'onorevole Adriano Olivetti, leader e profeta dell'idea, ha rilasciato alla stampa una dichiarazione interessante. Preso atto degli scarsi risultati quantitativi ... alla vigilia del 25 maggio, si ripometteva mezzo milione di suffragi, il deputato comunitario ... affermava che il Movimento avrebbe per il futuro operato una riconversione ... ai suoi compiti ... di ... al dibattito culturale, le proposte di metodo, le esperimenti pilota ... Ed è un peccato ... Ci interessa qui ad esempio la rivista principale del movimento, quella Comunità il cui ultimo numero di ottobre è giunto sul nostro tavolo proprio mentre le cronache si stavano sbizzarrendo sulla liquidazione nel Canavese ... dell'on. Adriano Olivetti.

Comunità è una bella rivista ... e la prima volta che la diciamo: ed è una rivista che ha condotto in vari settori della vita nazionale e internazionale inchieste serie e documentate. Si raccolgono attorno ad essa forze culturali seppure eterogenee ... che possono concorrere ad un'opera utile di informazione e di ... La certo ... alle stesse inchieste uno schema sociologico freddo e ...

[illegible]

P.

Segnalazioni

[illegible]

G. I.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

IL ROMANZO DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO

Le aule ricavate dalle stalle e il dramma del doppio turno

Parla un direttore didattico — La lezione dopo il pasto — Conseguenze sulla vita familiare — Perchè il fabbisogno è di 3.500 aule — La scuola privata e la « libera scelta »

La volta scorsa abbiamo tentato di chiarire quanti sono i ragazzi che vanno a scuola e quali no. Questa volta ci soffermeremo soltanto sul primo termine del problema e cioè su quelli che a scuola hanno la fortuna di andarci.

Come ci vanno?

A questa domanda non rispondono le statistiche soltanto, ma una realtà ben concreta: quella del « doppio turno ». Si tratta di una situazione che, qualche anno fa, fu duramente e giustamente bollata in Consiglio comunale dal compagno Durante, il quale oltre ad esser consigliere in Campidoglio è anche direttore didattico e quindi di queste cose se ne intende. Durante, intervenendo in sede di bilancio, ebbe a dire:

« Ho avuto maestre brave, con classi ben preparate, che poi sono passate in classi con il turno pomeridiano. Ho visitato quelle classi, con quelle stesse maestre, in quel nuovo turno. Era una cosa avvilente. Perchè? E' evidente: sia i maestri che gli alunni si trovavano ad insegnare e ad apprendere nelle ore immediatamente successive a quelle del pasto. Gli alunni vanno alla refezione scolastica, si alzano e passano sui banchi di scuola. Ma che cosa possono rendere? Si tratta di un fatto fisiologico. Se il sangue corre allo stomaco non può andare al cervello ».

Questo per quello che riguarda le elementari. Nella scuola media inferiore le conseguenze negative del turno pomeridiano sono ancora più sensibili. Occorre tener presente, infatti, che in questo periodo degli studi lo sforzo al quale i ragazzi sono sottoposti è molto più intenso che non alle elementari. Perciò gli alunni sono soggetti a un tempo molto più lungo di applicazione per portare a termine i compiti.

Se abbandoniamo il dominio della scuola e cominciamo a prestare attenzione alle conseguenze del doppio turno sulla vita familiare, il panorama diventa addirittura angoscioso. Esiste un documento del Comitato provinciale dell'Unione donne italiane che su questo punto offre dati di grande interesse. L'UDI infatti ha constatato che solo in casi eccezionali in una stessa famiglia i bambini riescono a frequentare lo stesso turno. Nella gran parte dei casi si verifica invece che uno dei figli va a scuola secondo un certo orario, mentre l'altro è costretto a seguire un orario completamente diverso. D'altra parte il turno pomeridiano contrasta con le ore di lavoro dei genitori nella totalità dei casi. Facciamo un solo esempio: molto spesso è impossibile che bambini e genitori pranzino insieme. Se si tratta di bimbi ancora in tenera età [illegible] compagnare alla scuola [illegible] per essere condotti a casa [illegible] mamme che nelle ore del [illegible] per questa metà della giornata [illegible] immaginare.

S[illegible]

aule scolastiche le quali sono ricavate dai sottoscala, dagli scantinati e persino dalle stalle. Ciò avviene mentre il resto delle aule è affollato più del consentito.

Ciò è tanto vero che le stesse statistiche del Comune ci dicono che si dovrebbero costruire altre 1.549 aule per soddisfare le più impellenti necessità. Cifra impressionante, in effetti, ma è poi giusta? No. Perchè se vogliamo incominciare a fare ciò che andrebbe fatto, e cioè se fare al più presto tutte le aule troppo affollate che vedono ammucchiati ai banchi della prima, della quarta, della quinta elementare sino a cinquanta alunni, constatiamo che le nuove costruzioni dovrebbero aumentare come minimo a 1.000 aule. ? Ci sono però anche le aule « straccento » inadatte, aule ricavate addirittura in padiglioni di legno. Se proviamo a tirare le somme ci accorgiamo che solo per quello che riguarda la scuola dell'obbligo (elementari e media inferiore, avviamento), tenendo presente il numero dei ragazzi che oggi come oggi hanno diritto ad usufruire di questo servizio che Stato e Comune insieme, secondo il dettato costituzionale, dovrebbero garantire, ci accorgiamo che il numero delle aule indispensabili sale a ben 2.500.

Questo per quello che riguarda l'« oggi ». Però come abbiamo già scritto in precedenza, ci sono ben 30.000 bambini i quali continuano anno per anno ad evadere l'obbligo scolastico.

Se li vogliamo far studiare, anche questi futuri scolari hanno bisogno di aule delle quali essere ospitati. Ce ne vogliono 1.000, soltanto per loro. Siamo arrivati dunque ad un totale di 3.500 aule che dovrebbero essere approntate nel più breve tempo possibile perchè, come è noto, la popolazione di Roma si accresce di svariate decine di migliaia di nuovi cittadini all'anno.

E' vero: il cittadino è libero di scegliere tra la scuola privata e quella dello Stato. Però questa libertà di scelta « non » elimina l'obbligo da parte delle autorità statali di garantire a tutti i cittadini il loro diritto all'istruzione. Altrimenti viene meno, o in forse, anche il principio della « libera scelta ». Se il Comune quindi (sempre naturalmente con l'aiuto dello Stato) volesse veramente far fronte agli obblighi derivanti dal fatto di dover assicurare l'istruzione non solo ai ragazzi che frequentano le elementari ma anche a quelli che si apprestano a frequentare le tre classi della scuola media, dovrebbe provvedere alla costruzione di oltre 10.000 aule contro le 1.891 attualmente esistenti. Inoltre Roma aumenta ogni anno di 10.000 nuovi cittadini. Per far fronte a questo sviluppo demografico occorrono 200 aule nuove all'anno. E dove stanno?

Il Comune, stando al [illegible] programmi [illegible] costruzione di sole 2000 aule per la scuola dell'obbligo. [illegible] Roma del 10 settembre 1958 [illegible] dalla legge Romita [illegible]

[illegible] Ciocchetti continuerà ad affrontare il problema [illegible]

MICHELE [illegible]

ALLARMANTE COMUNICATO DELLA CENTRALE

Scarseggia il latte: 28 mila litri non sono giunti dall'alta Italia

Oggi e domani il quantitativo immesso al consumo sarà inferiore del dieci per cento - Una manovra speculativa all'origine della scarsità del prodotto

[illegible]

Osservatorio

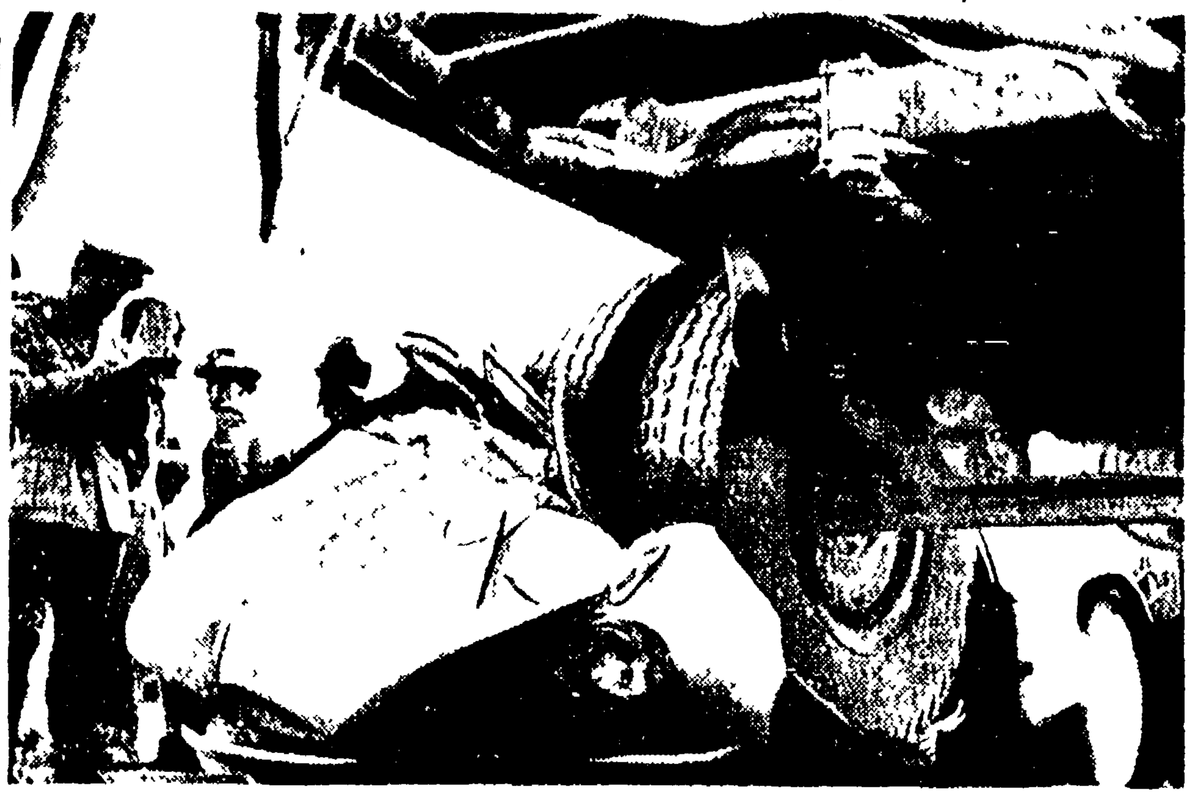
Commessi e bancarelle

[illegible]

SPETTACOLARE INCIDENTE SUL RACCORDO ANULARE

Una utilitaria schiacciata dalle ruote di un autotreno

L'autista è in gravissime condizioni, la moglie ed il figlio sono rimasti lievemente feriti — La vetturetta trascinata per cinquanta metri



[illegible]

TRAGICO EPISODIO DI SANGUE IERI POMERIGGIO IN VIA NEMI

Pianta la baionetta nel petto del cognato che tentava di sedare una lite familiare

Il giovane è in fin di vita al San Giovanni, il feritore è ricercato dalla polizia — Tre persone arrestate — Motivi di coabitazione hanno provocato la rissa

[illegible]

SOLIDARIETÀ POPOLARE

Ottantamila lire

[illegible]

Lutti

[illegible]

FGCI

[illegible]

Stazionario il decorso dei casi di poliomielite

In 2 giorni altri 12 bimbi colpiti dal morbo - 3 milioni della Cassa di Risparmio per l'acquisto del vaccino

[illegible]

Trova cadavere il guardiano

[illegible]

Tenta di avvelenarsi ingerendo barbiturici

[illegible]

CONVOCAZIONI

Partito

[illegible]

Assemblea dei mutilati ed invalidi di guerra

[illegible]

Un giovane semicieco si uccide con una rivoltellata alla testa

Disperava ormai di poter recuperare la vista — La tragedia in via Paolo Zacchia — Troppo tardi è accorso il fratello

[illegible]

DOMENICA MANIFESTAZIONE INTORNO ALL'« UNITÀ »

Al lavoro per la festa di Villa Glori

Prossima la nuova edizione di « Vie Nuove » - Il Partito mobilitato per la diffusione del settimanale - I dibattiti nelle sezioni sul referendum in Francia e l'unità della classe operaia

[illegible]

CONVOCAZIONI PER LA FESTA

[illegible]

INVITO

[illegible]

FACIS

[illegible]

I PRIMI RISULTATI NELLE ELEZIONI DEGLI ORGANISMI AZIENDALI

Disfatta della CISL nelle elezioni all'ATAC La CGIL passa dal 59,43 al 65,48 per cento

Il responso delle urne condanna esplicitamente la linea sindacale della CISL che ha perduto il 40 per cento dei propri voti - Domani i risultati per il CRAL e la Cassa Soccorso

I panettieri hanno ragione

Lo sciopero di 24 ore attuato la scorsa settimana dai panettieri romani, per la sua imponenza e la larga partecipazione...

[illegible]

LIBERO POSONI

In segno di lutto sospesa la seduta del Consiglio provinciale

[illegible]

Un notevole successo della CGIL e una grave perdita della CISL...

[illegible]

CGIL voti 4731 pari al 65,48 per cento (59,43 per cento)

CISL voti 1645 pari al 18,67 per cento (...)

UIL voti 591 pari al 8,18 per cento (7,12 per cento)

CISNAL voti 298 pari al 4,15 per cento (4,25 per cento)

SAIA voti 290 pari al 4,01 per cento (...)

[illegible]

Riuscito lo sciopero dei marmisti e cavatori

[illegible]

Nozze d'argento

[illegible]

Oggi per 24 ore sciopero alla SAV

Dalle ore zero di oggi i dipendenti della SAV, l'azienda appaltatrice delle linee automobilistiche urbane della STEFER sono in sciopero. La manifestazione cesserà alla mezzanotte di oggi.

Lo sciopero che era stato proclamato unitariamente da CGIL, CISL e UIL fin dal giorno 8 si svolge con le seguenti modalità: 1) tutti i servizi automobilistici urbani della STEFER, appaltati alla SAV resteranno fermi dalle ore 0 alle ore 24 di oggi, martedì 14 ottobre; 2) il personale di garage e di officina effettuerà lo sciopero dalle ore 21 del giorno 13 alle ore 21 del giorno 14 ottobre; 3) per tutta la giornata di oggi, martedì 14 ottobre, sospenderanno il lavoro anche gli impiegati.

La proclamazione di sciopero si è resa inevitabile a causa dell'atteggiamento negativo assunto dalla SAV la quale, oltre a non aver dato affatto applicazione al contratto ANAC nei confronti degli operai e degli impiegati, e aver erroneamente applicato il suddetto contratto nei confronti del personale viaggiante, ha pure violato l'accordo del 2 ottobre 1958 per quanto riguarda i turni di servizio. Il 12 ottobre, infatti, la SAV, avrebbe dovuto attuare i turni di servizio in base al contratto ANAC e non l'ha fatto.

GRAZIE ALL'AZIONE DEL SINDACATO

L'impresa Molinari paga i suoi operai

Un perentorio invito del ministero dei Trasporti ha posto fine agli indugi

I 180 operai edili dell'impresa Molinari sono riusciti, grazie all'azione del sindacato, ad ottenere il pagamento delle loro spettanze che l'impresa in un primo tempo aveva voluto disconoscere.

[illegible]

Prossima sistemazione dell'Auditorium di via Conciliazione

[illegible]

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il principe Massimo non vuole che la Addams usi il suo nome

Presentato in tribunale un ricorso del marito contro l'attrice che vuol separarsi - Danni prodotti dal produttore Ponti in un elegante appartamento

Il principe Vittorio Massimo ha chiesto al tribunale...

[illegible]

MA NON HA RECUPERATO IL PORTAFOGLI

Cattura in tram il ladro che lo aveva borseggiato

[illegible]

Ruba un portafogli e viene arrestato

[illegible]

Nozze

[illegible]

Piccola cronaca

IL GIORNO

[illegible]

VI SEGNALIAMO

[illegible]

PONTI DORATI A PAGARE

[illegible]

GITA A CASCIA

[illegible]

Dibattito su « Colonialismo e libertà dei popoli »

[illegible]

Crediti diretti a
STATALI
PARASTATALI
BANCARI
COMUNALI
Castel Fidet
V. TORINO, 149^

GLI SPETTACOLI

TEATRI

[illegible]

CINEMA-VARIETÀ

[illegible]

CINEMA

PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SPETTACOLI VARI

ARENE

TERZE VISIONI

[illegible]

OGGI ai Cinema
CAPITOL
e
METROPOLITAN

AVVISI ECONOMICI

[illegible]

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
ESQUILINO
SESSUALI
SANGUE VENEREE PELLE

ENDOCRINE

Dr. P. MONACO

Dr. DELLA SETA
DISFUNZIONI SESSUALI
Specialista Veneree, Pelle

Alfredo STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO, 152

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA

[illegible]

TERZO PROGRAMMA

[illegible]

TELEVISIONE

[illegible]

Eva Magni questa sera sui teleschermi sarà interprete dell'« Arma del delitto »

Gli avvenimenti sportivi

CALCIO - SERIE A — NONOSTANTE LE ASSENZE DI ZAGLIO, BUFFON E BERNARDIN

Il campionato lascia sperare bene per la trasferta di Saragozza

Il campionato continua a mantenersi in perfetto orario con l'appuntamento alle previsioni della vigilia: non difettano i goal, il livello del gioco è in netto miglioramento, e la classifica rispecchia fedelmente la graduatoria dei valori, con le uniche eccezioni costituite dal Napoli e dal Genoa.

I partenopei ancora non sono riusciti ad esprimere il meglio delle loro possibilità, anche a causa del calendario sfavorevole e dell'impossibilità di schierare sempre la formazione «standard»; ed i rosso-blu genoani, invece, stanno marciando più forte del previsto, tanto che dopo aver inflitto una quaterna di reti alla «grande» Inter sono andati ad espugnare l'ostichissimo campo di Vicenza.

Per il resto tutto secondo le previsioni. Juventus, Fiorentina e Milan sono al comando ancora imbattute ed alle loro spalle incalzano l'Inter, il Bologna e la Roma. In coda infine si trovano ancora a chiudere la marcia la Triestina e l'Alessandria che già alla vigilia apparivano tra le squadre più compromesse.

Ma anche nei particolari schemi tattici riproposti dalle varie squadre si può notare il maggiore rispetto delle previsioni della vigilia: se si fa eccezione per l'Inter che trascinata dal grande Angelillo sembra effettivamente intenzionata a divenire la squadra «dei cento goal», le altre «grandi» stanno orientandosi verso quelle variazioni del WM più congeniali alle caratteristiche dei loro atleti. Così il Milan sta trasformando Galli in un'autentica mezz'ala da rilancio (o mediano aggiunto) con i successi eloquentemente illustrati dall'ultimo pareggio di Marassi e dalla precedente vittoria del Vomero, e così la Juventus liberatasi dal complesso Brocic sta acquistando in saggezza tattica, come si è visto chiaramente nella attesa partita della verità contro il Napoli.

Lasciato ai bordi del campo il mediano d'attacco Colombo, al suo posto Boniperti ha fatto schierare il mediano di difesa Montico che con Ferrario si è opposto ai due fromboliere azzurri Del Vecchio e Vinicio: di conseguenza l'attacco partenopeo è stato bloccato in pieno e la difesa bianco-nera ha potuto reagire con disinvoltura alla sempre più martellante offensiva del Napoli mentre in contropiede Nicolè e Sivori non hanno stentato a battere il pur bravissimo Bugatti (auspice l'incauto Amadei). Anche la Fiorentina non fa eccezione alla regola: e sebbene la trasformazione sia avvenuta più a causa delle assenze di Lojacono e Gratton che per effettivo convincimento di Czeizler, la squadra viola è apparsa a Trieste più ordinata, più sicura in difesa e più pericolosa e redditizia con l'attacco in contropiede.

Quale la causa del «miracolo tecnico»? Semplice, è bastato schierare ad interni due sgobboni come Carpanesi e Segato, non afflitti dal complesso del goal ad ogni costo da cui sono stati contagiati Gratton e Lojacono, e la squadra ha ripreso a girare come prima, meglio di prima. Anche la difesa è apparsa infatti migliorata nettamente (nonostante l'autogoal di Castelletti) e quel Cervato che fino a pochi giorni fa sembrava facilmente superabile da qualsiasi centravanti avversario, è apparso nuovamente potente ed imbattibile.

Ma la migliore dimostrazione dei vantaggi derivanti da uno schieramento accorto e giudizioso è data dal Bologna che rispetto alla scorsa stagione presentava due soli varianti (Foglì e Perani): ebbene sotto la guida di Foni il Bologna ha trovato una manovra di gioco limpida e moderna e così continua a mantenersi in perfetta media inglese dopo aver fornito una nuova convincente dimostrazione nell'altra partita della verità contro la Roma.

Anche se i giallorossi non possono dirsi [illegible] dalla sconfitta di Bologna il fatto è che la squadra di Busini è apparsa gravemente handicappata dall'assenza di Ghiggia (che ha costretto a rivoluzionare lo schieramento) e ha stentato a trovare il ritmo giusto sul terreno ridotto a pantano. Quando i romanisti hanno capito che non era il caso di insistere nei palleggi ravvicinati e nei fraseggi era ormai troppo tardi per rimontare il goal di Pivatelli, tanto più che il Bologna ormai si era completamente chiuso in difesa e tra i suoi bastioni facevano spicco difensori del calibro di Pavinato, Greco e Rota.

Comunque la partita è servita ugualmente a Viani perchè sono state estremamente positive le indicazioni sugli azzurrabili Da Costa, Dardi, Lojodice, Fogli e Pascutti che infatti sono stati confermati nelle convocazioni diramate ieri sera.

Pure buone sono state le prove di Robotti, Bernson, Mattrel, Maldini, Brighenti, Milani, Sarti che completano la «rosa» dei convocati giunti ieri sera alle 22 a Roma per cui si potrebbe dire che effettivamente la trasferta di Saragozza nasce sotto i migliori auspici, se non fosse per gli incidenti di gioco toccati a Buffon e Bernardin che hanno costretto i tre azzurrabili a disertare l'appuntamento di Viani.

Ma il disappunto è di breve durata: i loro sostituti (rispettivamente Sarti e Rota) danno ogni affidamento per cui non sia stata compromessa in partenza.

E d'altra parte da le convocazioni diramate ai calciatori spagnoli non risulta (come si era detto in un primo tempo) che verranno schierati in campo avversi fuoriclasse del calibro di Kubala, Di Stefano, Gento: insomma sembra che Viani non sia stato abbandonato del tutto dalla sua buona stella pur nella sorte poco propizia. C'è ora da sperare che anche per il football azzurro torni a spirare il vento in poppa, e non dovrebbe trattarsi di una speranza infondata. Gli uomini ci sono, la migliore condizione atletica non manca ed in fine nemmeno il gioco è latitante.

ROBERTO FROSI

ANGELILLO IL GOLEADOR

INTER-SPAL 8-0 — ANGELILLO segna uno dei suoi cinque goal messi a segno

Sì per Lojodice No per Zaglio

I sedici convocati per la partita con la Spagna B sono giunti ieri sera a Roma. Non erano presenti Buffon e Bernardin vittime di incidenti nelle partite di campionato di domenica scorsa. Essi saranno sostituiti da Sarti e Rota.

Lojodice, invece, che aveva accusato uno strappo nella partita con il Bologna e che sembrava anch'egli in condizioni di non poter partire, invece quasi sicuramente sarà della comitiva. Una decisione definitiva, comunque, sarà presa solo stamane, dopo una visita cui il giocatore sarà sottoposto dal medico federale e dal medico della Roma.

Invece rimarrà a casa Zaglio che questa sera ha comunicato ai dirigenti federali di non gradire il viaggio in aereo. La comunicazione ha lasciato di stucco tutti quanti in quanto il giocatore avrebbe potuto pronunciarsi anche in occasione della precedente convocazione. Non è restato comunque da fare altro che prenderne atto.

I sedici convocati sosterranno stamane alle 10 un leggero allenamento sul campo dell'Acqua Acetosa.

La partita è fissata per le 16,30 da Ciampino: l'arrivo a Barcellona è previsto per le 19,15. La squadra proseguirà poi in vettura letto per Saragozza dove giungerà mercoledì mattina alle 8.

IL CALDO HA INFLUITO NEGATIVAMENTE SUL MEETING ATLETICO

Giovanni Lievore, Scavo, Meconi e Martini hanno dato tono alla prestazione italiana

Buone ma normali le gare di Berruti, Mazza e Baraldi i quali hanno tuttavia dimostrato di valere in campo internazionale - Ambu ha mancato il record per indecisione

[illegible]

RIMO GHERARDI

Una chiara vittoria

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 13. — La vittoria di Rollo, nuovo campione d'Europa dei «gallo», [illegible]

Non per questo la vittoria di Rollo ci sembra meno limpida ed ineccepibile. Vi è stato fra i due pugili un leggero divario di punti, ma l'arbitro nell'assegnare il verdetto, ha certamente tenuto conto oltre che del numero dei colpi anche di alcuni altri elementi che servono ad integrare il giudizio: efficacia, qualità e potenza, particolari speciali del confronto che sono stati incontestabilmente di Rollo. Il successo del cagliaritano acquista tanto maggior risalto, in quanto è stato ottenuto con una impostazione tattica che alla vigilia sarebbe stata ritenuta pressochè folle.

Rollo ha accettato il gioco dell'avversario, cioè la lotta a media, ma soprattutto a corta distanza, e qui si è rivelata l'intelligenza eccezionale del campione sardo. Egli conosceva molto i suoi limiti e ha mostrato piena fiducia nelle sue capacità.

Il cagliaritano ha sempre ribattuto colpo su colpo, ha spesso inchiodato l'avversario a corpo a corpo centrandolo efficacemente con ganci e montanti, sia al volto che al bersaglio grosso. Tentare una variante a questo gioco nella fase cruciale del match poteva voler dire per Rollo correre il rischio di rovinare tutto. Egli è già di per sè poco veloce sulle gambe, man mano forse che aumentava perdeva in scioltezza negli spostamenti e non gli restava altra soluzione che quella adottata, portando in essa tutta l'energia con ammirevole volontà fino all'ultima ripresa.

D'Agata ha combattuto bene e non vorremmo che da questa nota riuscisse sminuita la sua prova. Si è difeso con abilità e con energia, ma ha avuto di fronte un avversario tetragono ed insensibile alla fatica e dal repertorio pugilistico più ricco e vario.

ALDO MARICA

Nella foto: è terminato l'incontro: ROLLO piange fra le braccia di MARIO D'AGATA

GIOVEDI' SUL RING DI MILANO

Wright ristabilito incontrerà Garbelli

Il medico della Federboxe aveva riscontrato al pugile solo una banale influenza

[illegible] medico curante di Ted Wright, interrogato circa le condizioni fisiche del pugile che il 16 a Milano, incontrerà Garbelli, ha dichiarato: «Ho visto Wright ieri sera e gli ho praticato esame obiettivo generale [illegible]»

[illegible]

Il Pr. Parco Cestio oggi alle Capannelle

La odierna riunione di corse al galoppo all'ippodromo delle Capannelle si impernia sul Premio Parco Cestio dotato di 750 mila lire di premi sulla distanza di 1600 metri in pista grande [illegible]

[illegible]

Di buon interesse nella stessa riunione il Premio Cardello [illegible]

Inizio alle [illegible]. Ecco le nostre selezioni: prima corsa: Istvan, Fintoretto, Imprudence; seconda corsa: Romanesco, Liuto, Skanes; terza corsa: Gregna, Granatiere, Americana; quarta corsa: Volano, Debauche, Dome Tour; quinta corsa: Capriva, Fob Roy, Valsesia; sesta corsa: Cipressa, Munier, Funiculà; settima corsa: Lama II, Bleu Ribbon, Sprint.

Su

IL CAMPIONE

di questa settimana: Continua il dibattito sulla nazionale - Il primo dubbio è stato risolto a Firenze, di Aldo Bardelli - Quelli di Saragozza sono spagnoli sul serio, di Cesare Cauda - Il giro di Lombardia dovrà dire tante cose, di Attilio Camoriano - Garbelli contro Wright si gioca la carriera, di Mario Minini - Chi sono i rivali del tennis azzurro, di Giorgio Bellani - [illegible] - Sei giorni su sette vivono maschie e [illegible] di Marco Cassani - Il Palermo [illegible] ritorno in serie A, di Gianmaria Gazzaniga - Sport [illegible], di Francesco Orlandi. Leggete sulla rubrica Italia sportiva, servizi da Padova, Pavia e Trieste

Su

IL CAMPIONE

in vendita da oggi

Grandi servizi sul Campionato di calcio - Il G.P. Campari a cronometro - Il Piccolo Giro di Lombardia - L'incontro D'Agata-Rollo - Il "meeting romano" d'atletica leggera - Il Campionato di prima serie di Basket - Ippica - Rugby

Leggete

IL CAMPIONE

il settimanale [illegible] più interessante [illegible] e delle foto più belle

DOPO LE PARTITE CON IL BOLOGNA E L'UDINESE

Malumore e delusione fra i tifosi per le brutte prove di Roma e Lazio

Molta preoccupazione per i difficili incontri di domenica prossima con Juve e Spal

[illegible]

L'intervista di Kassem

(Continuazione dalla 1. pagina)

dante la restaurazione della sovranità dello Stato iracheno non ha bisogno di illustrazione. L'Irak è oggi un paese rispettato in tutto il mondo ed è diventato inoltre il secondo grande centro di attrazione del movimento di liberazione nei paesi arabi.

Ho chiesto quindi a Kassem quali sono i rapporti tra l'Irak e la Repubblica araba unita e personalmente tra lui e Nasser. Ha risposto che l'Irak e la RAU fanno la stessa politica e sono uniti da legami di fratellanza. Ha aggiunto che il popolo iracheno considera i popoli di altri paesi arabi come fratelli e che le relazioni fra lui e Nasser sono relazioni fra due fratelli. Anche questa risposta è di grande interesse. È noto che, all'indomani del movimento rivoluzionario del 14 luglio, tutti si attendevano l'unione tra la RAU e l'Irak. Le parole del primo ministro mi sembra indichino che tale previsione debba essere corretta, almeno per quanto riguarda il futuro immediato. Kassem, infatti, ha parlato giustamente di una identità di politica tra l'Irak e la RAU ma non è andato più in là. Riferendosi poi in modo specifico alla possibilità di una unione tra i due paesi, ha affermato che questa questione non può essere decisa senza aver prima ascoltato il parere del popolo iracheno. Mi pare si possa interpretare ciò nel senso che i circoli dirigenti iracheni considerano la questione dell'unione tra l'Irak e la RAU come prematura e che in questo senso debbono anche essere visti i recenti mutamenti all'interno del governo di Bagdad.

In un'altra corrispondenza cercherò di spiegare in dettaglio la questione. Ora mi limito a trascrivere la personale impressione che i circoli dirigenti iracheni vedono lo sviluppo e l'organizzazione della vita democratica allo interno dell'Irak in modo diverso dai dirigenti della RAU e ciò essenzialmente perchè le caratteristiche e la tradizione dei movimenti politici organizzati nell'Irak sono diversi, in particolare da quelli della parte egiziana della RAU. Penso che ciò sia molto importante e positivo poichè tale orientamento dei dirigenti iracheni è oggettivamente destinato a influenzare i dirigenti della RAU, in modo che i futuri problemi dell'unità araba si porranno in un quadro dominato da esigenze di più rapido sviluppo in senso democratico. Il che non potrà non risultare vantaggioso per la stessa causa generale dell'unità della nazione araba.

Ho chiesto infine a Kassem quale è l'orientamento del suo governo sul piano internazionale. Ha risposto che l'Irak cerca l'amicizia di tutti i paesi su una base di uguaglianza e di rispetto della indipendenza e della sovranità. Il suo governo condanna energicamente l'intervento imperialista nel Medio Oriente e altrove e si adopera perchè ogni paese sia libero di scegliere la politica e le amicizie che vuole. In particolare, egli ha affermato che l'Irak intende proseguire la sua politica di neutralismo positivo ed essere amico di ogni paese che dimostri di voler essere suo amico. In questo quadro va vista la decisione di allacciare rapporti diplomatici con l'Unione Sovietica, con la Cina e con gli altri paesi socialisti. Non voglio dare l'impressione di voler forzare il pensiero di Kassem. Mi pare però di poter dire che il governo di Bagdad si sforza attualmente di avere meno nemici possibili in campo internazionale, allo scopo di consolidare sempre più il suo potere. Ma è mia nella impressione che esso non esiterebbe a reagire con la necessaria e adeguata energia ad ogni attentato alla sua indipendenza e alla sua sovranità. I suoi dirigenti mi sembrano inoltre gli unici capaci di valutare esattamente la potenza delle forze su cui essi possono contare in caso di bisogno.

Kassem ha disceso con me le scale del palazzo del governo, nel quale egli lavora, mangia e dorme, sotto la stretta protezione dei suoi uomini armati e pronti — come aveva detto il colonnello suo capo di gabinetto — a difenderlo con le armi e con l'intelligenza. Ai piedi delle scale ha preso congedo e si è allontanato a bordo della sua auto. Nelle strade affollate i passanti riconoscevano la macchina del primo ministro, applaudivano e salutavano, ricambiati dal generale. Questa manifestazione di affetto popolare non è poca cosa in un paese nel quale fino a tre mesi fa il primo ministro non poteva attraversare le strade se non in automobile blindata lanciata a folle velocità e preceduta e seguita da una scorta potentemente armata. Vuol dire, infatti, che Kassem sa di non avere nemici fra il popolo, il quale guarda a lui con riconoscenza e con fiducia.

IL RAZZO

(Continuazione dalla 1. pagina)

[illegible]

FOGGIA

(Continuazione dalla 1. pagina)

[illegible]

A TRINITAPOLI [illegible]

A SAN FERDINANDO [illegible]

A MANFREDONIA [illegible]

A SAN MARCO IN LAMIS [illegible]

A S. GIOVANNI ROTONDO [illegible]

MONTE S. ANGELO [illegible]

ORSARA DI PUGLIA [illegible]

A ROCCHETTA SANT'ANTONIO [illegible]

SERRACAPRIOLA [illegible]

[illegible] ANZANO DI PUGLIA [illegible] LESINA [illegible]

TRIESTE

(Continuazione dalla 1. pagina)

[illegible]

CALABRIA

(Continuazione dalla 1. pagina)

[illegible] GUARDAVALLE [illegible] MARCEDUSA [illegible] MILETO [illegible]

Negli altri Comuni

[illegible] A BORGOVELINO [illegible] DOGLIOLA [illegible] MONTAZZOLI [illegible] A MONTECOLOMBO [illegible] BATTIPAGLIA [illegible] TORRACA [illegible] ISPANI [illegible] LOTZORAI [illegible] LOCERI [illegible] TORRE [illegible]

GRAVI ANNUNCI DEI MINISTRI DELL'INDUSTRIA E DELLE PARTECIPAZIONI STATALI ALLA CAMERA

Lami Starnuti conferma i licenziamenti nell'IRI Bo prevede l'aumento delle tariffe elettriche

Impegno di Lami Starnuti a non tollerare discriminazioni nelle aziende statali e al loro totale distacco dalla Confindustria - Abolizione dell'esclusiva dell'ENI nella Valle Padana a vantaggio dei monopoli stranieri

La Camera ha ascoltato ieri i discorsi pronunciati dai ministri Bo e Lami Starnuti a conclusione dell'esame dei bilanci dell'Industria e delle Partecipazioni statali. In verità, si è trattato di esposizioni assai differenti nel tono e nel contenuto: mentre il ministro democristiano dell'industria ha da una parte deluso, per la vuotaggine e la reticenza delle sue parole, e dall'altra allarmato, per la gravità di alcuni suoi annunci, le affermazioni del ministro socialdemocratico sono state per alcuni versi positive.

Anche nel discorso di Lami Starnuti non sono mancati, tuttavia, cenni preoccupanti. Egli ha infatti confermato che il governo e la direzione dell'IRI intendono effettuare i licenziamenti annunciati nelle aziende statali. Egli ha aggiunto che il suo ministero sta studiando il piano di ridimensionamento delle aziende, piano che verrà messo in esecuzione dopo che sarà stato esaminato assieme con le organizzazioni sindacali dei lavoratori (ed è questo un metodo che va segnalato positivamente).

CAPONI (PCI): Ma la Terni ha intimato i licenziamenti a partire da domani.

LAMI STARNUTI: No, la Terni per ora non licenzierà.

Durante il periodo fra i licenziamenti e le sospensioni dal lavoro e la riassunzione di una parte di questi lavoratori in nuove officine, l'IRI corrisponderà agli operai sospesi o licenziati un contributo finanziario pari all'80 per cento del salario nel primo quadrimestre; del 60 per cento nel secondo quadrimestre; del 40 per cento nel terzo quadrimestre: in nessun caso e in nessun momento la retribuzione potrà essere inferiore a 20 mila lire mensili.

Lami Starnuti ha aggiunto che lo Stato aprirà corsi di riqualificazione per i licenziati e i sospesi, ai quali verrà corrisposto l'80 per cento del salario. Per le riassunzioni l'IRI darà la preferenza ai suoi vecchi operai e in nessun caso — ha detto il ministro — le riassunzioni dovranno essere fatte con sistemi discriminatori.

Il ministro ha quindi annunciato che si tratta di misure molto dolorose, ma che sono necessarie perché alcune aziende dell'IRI sono in passivo o per l'arretratezza degli impianti o per gli errori dei dirigenti.

CAPRARA: Allora invece di licenziare gli operai, cacciate via i dirigenti incapaci.

Meno negative — e anzi, per molti aspetti, di notevole significato — sono state le dichiarazioni del ministro in merito a tre questioni di grande rilievo.

1) Lami Starnuti ha fatto propria la tesi delle sinistre, secondo cui il distacco delle aziende IRI dalla Confindustria deve essere totale, comportando perciò anche l'allontanamento da tutte le associazioni e i consorzi di categoria, come l'ANIDEL e l'ASSIDER. Le aziende statali dovranno pertanto essere unite in una associazione nazionale, che ne assicuri la rappresentanza nelle contrattazioni sindacali e anche nei rapporti nazionali e internazionali.

2) Il ministro ha praticamente ammesso le insufficienze del programma quadriennale dell'IRI per il Mezzogiorno e ha mostrato di accogliere almeno formalmente alcune delle istanze dell'opposizione. Così, in merito alla necessità di un ben preciso indirizzo degli investimenti. Così, anche, circa la costruzione di un nuovo stabilimento siderurgico in Puglia (che non era previsto nel piano IRI); così, inoltre, per il passaggio dai privati all'IRI dei Cantieri navali di Taranto e per la costruzione di una centrale termoelettrica nel Sulcis, per una spesa di 50 miliardi, legata alla produzione lignitifera della Carbosarda (ma rimane aperto il problema di fondo del «ridimensionamento» del bacino di Carbonia). Con questi investimenti si raggiungerebbe il 39 per cento del totale degli stanziamenti IRI nel quadriennio 1959-'62.

3) Lami Starnuti ha assunto un preciso impegno di non tollerare alcuna discriminazione e persecuzione ai danni dei lavoratori nelle aziende statali, ammettendo che esse ci sono state e ci sono e ricordando che già una volta egli è dovuto intervenire contro un provvedimento iniquo, adottato in una azienda a carico di un ex parlamentare comunista. «Come sono intervenuto allora — egli ha detto, provocando un evidente malumore sui banchi democristiani — così interverrò in avvenire. I lavoratori e i loro sindacati agiranno certamente in modo che questo impegno del ministro si traduca nella realtà».

Lami Starnuti ha concluso informando il Parlamento che i giacimenti ai quali l'AGIP è interessata in Egitto hanno rivelato una notevole consistenza: si tratta infatti di 100 milioni di tonnellate di petrolio [illegible] Ciò consentirà di [illegible] mentare la produzione, fino a giungere a 6-8 milioni di tonnellate all'anno.

Prima di lui aveva parlato il ministro BO. Di una leggerezza sconcertante è stato l'accenno iniziale che egli ha dedicato alla situazione di crisi, in cui versano quasi tutti i settori industriali del nostro paese. Il governo si augura, egli ha detto testualmente, che la crisi derivata dalla cosiddetta «recessione» americana, sia soltanto «una disgraziata parentesi»; del resto, non sono mancati negli ultimi mesi i sintomi di una ripresa.

Bo ha quindi fissato in alcuni punti fondamentali le linee della politica industriale governativa: ma si è trattato di un elenco di buoni propositi, dalla cui esposizione sono invece emersi due annunci gravi:

1) il governo intende presentare un progetto di legge, che ridurrà i diritti esclusivi di ricerca e coltivazione degli idrocarburi finora assegnati all'ENI nella Valle Padana, per consentire ai monopoli stranieri di assicurarsi lo sfruttamento di quella vasta area, secondo quanto era stato chiesto all'on. Fanfani nel corso del suo recente viaggio negli Stati Uniti;

2) è confermato che il governo sta progettando l'aumento delle tariffe elettriche, anche se Bo non ha voluto dire niente di preciso in proposito, rinviando ogni esplicita dichiarazione al momento in cui la Camera discuterà le mozioni, che verranno presentate dal compagno Natoli e dal socialista Lombardi.

Per quanto riguarda i gravissimi problemi delle miniere, sollevati da numerosi deputati, il ministro si è limitato a dire che il suo dicastero sta elaborando un nuovo regolamento di polizia. Nulla di nuovo Bo ha detto sull'energia nucleare.

Sui problemi del commercio, Bo ha ricordato il provvedimento che è attualmente allo studio del governo, per l'abolizione della gestione dei mercati generali da parte dei comuni, e ha affermato che il suo ministero sta studiando la riforma delle camere di commercio e la nuova disciplina delle fiere.

Non resta dunque — ha detto a questo punto il ministro — che affrontare una ultima questione: l'artigianato...

FAILLA (pci): Ma come? Del sovrapprezzo sulla benzina non dice niente?

BO: Non è un argomento che rientra nelle mie competenze.

FAILLA: Ma il decreto legge che istituì il sovrapprezzo fu presentato proprio dal ministro dell'Industria!

Il presidente LEONE è venuto in soccorso del ministro, dichiarando che del sovrapprezzo sulla benzina la Camera discuterà quando esaminerà la relativa proposta di legge presentata dal liberale Cortese.

FAILLA: E intanto gli italiani continuano a pagare un balzello illegale!

Quindi BO ha concluso il suo discorso affermando che il governo si propone di intervenire nel settore dell'artigianato per favorire la riduzione dei costi di produzione.

I lavoratori dei C.R.D.A. contro il piano IRI

MONFALCONE, 13. — Le C.I. dei CRDA hanno esaminato la situazione dopo la presentazione del bilancio delle Partecipazioni Statali e hanno inviato un telegramma al ministro Lami Starnuti per chiedere la modifica del piano IRI che prevede la smobilitazione di alcuni settori dei CRDA.

Una delegazione di una cinquantina di operai delle fabbriche IRI di Napoli si è recata ieri a Montecitorio per esprimere ai parlamentari la richiesta di una modifica del piano quadriennale IRI che assicuri l'occupazione ai lavoratori napoletani. La delegazione di cui facevano parte le C.I. dell'IMN e degli SMP ha avuto incontri con gli on.li Giorgio Amendola e Giancarlo Pajetta e con numerosi parlamentari napoletani fra i quali anche i de Riccio e Colasanto

Occupazioni di terra, scioperi, manifestazioni sono in corso in molte province della Sicilia

Violente cariche della polizia contro tremila lavoratori di Leonforte che chiedono l'inizio della costruzione di una diga - Un comizio su un fondo che l'Ente riforma non si decide ad assegnare

ENNA, 13. — *Migliaia di lavoratori sono attualmente impegnati, in diverse province dell'Isola, in una serie di vaste lotte salariali, per la conquista del lavoro e per il miglioramento delle loro condizioni di vita. Una delle agitazioni in corso, quella sostenuta dai lavoratori di Enna per l'immediato inizio della costruzione della diga Bozzetta, è culminata domenica sera a Leonforte in una imponente manifestazione che, a causa del violento quanto ingiustificato intervento delle forze di polizia, ha avuto fasi drammatiche. Verso le 17, davanti alla Camera del lavoro di Leonforte si riunirono circa 3000 braccianti, edili e disoccupati per reclamare appunto che, dopo il finanziamento dell'opera gli organi interessati procedano all'appalto e all'inizio dei lavori della diga.*

La manifestazione stava svolgendosi pacificamente e nel massimo ordine, quando, senza alcun preavviso, nugoli di poliziotti si scagliavano contro i lavoratori per disperderli. L'attacco, caratterizzato dalle crescenti cariche e vertiginosi caroselli, si è svolto con particolare virulenza tanto che sul terreno si accasciavano, raggiunti dalle manganellate, quattro cittadini. Uno di loro, ricoverato all'ospedale di Leonforte, ha dovuto subire quattro punti di sutura al capo. Per oltre un'ora dopo lo scioglimento della manifestazione, pattuglie armate e camionette hanno proseguito le loro evoluzioni paralizzando il traffico.

Nella stessa serata, il compagno Librizzi, segretario provinciale della Camera confederale del lavoro, telefonava al prefetto di Enna per chiedere fermamente che la manifestazione di forza venisse subito troncata. In seguito a questo intervento venivano anche rilasciati il segretario della locale Camera del lavoro, compagno Cataldo Scaruzzo, e un lavoratore che erano stati arbitrariamente fermati durante la carica diretta personalmente dal questore e dal tenente colonnello dei carabinieri. I lavoratori si sono riuniti successivamente in una grandiosa assemblea per riaffermare la loro volontà di portare avanti la lotta. La assemblea ha sottolineato come ancora una volta i fatti dimostrino la assoluta necessità di dare alla crisi politica siciliana una soluzione democratica con la formazione di un governo nel quale abbiano un peso dominante gli interessi delle masse lavoratrici dell'Isola. I giornali padronali hanno cercato di dare una versione del grave accaduto di Leonforte ad uso e consumo della polizia, non esitando a parlare grottescamente di «rivoltosi» e di «gazzarra inscenata dai rossi».

Occupato a Gela il feudo «Femmina morta»

CALTANISSETTA, 13 — *Ieri mattina i braccianti e i contadini poveri di Gela hanno occupato il feudo «Femmina morta» che da tempo l'Ente per la Riforma agraria ha scorporato senza peraltro procedere alle assegnazioni. Lo stato di abbandono in cui sono state lasciate queste terre, i mancati scorpori degli altri terreni della zona, il tentativo degli agrari di far cancellare dagli elenchi anagrafici numerosi lavoratori per non pagare i contributi, la mancata emanazione del decreto per l'imponibile di mano d'opera, avevano determinato da tempo uno stato di viva agitazione fra i braccianti del Gelese. Ieri questo fermento è sfociato in una grande manifestazione sul feudo alla quale hanno partecipato più di mille lavoratori.*

Alle prime luci dell'alba riunitisi alle porte del paese, i braccianti si sono avviati verso il feudo «Femmina morta» in lungo corteo, a piedi, a cavallo, in bicicletta, a bordo di carri, recando cartelloni. Alla testa della colonna erano i dirigenti politici e sindacali dei lavoratori con decine di bandiere.

Sul feudo hanno parlato il compagno on. Guido Faletra e il segretario della Camera del lavoro di Gela, La Rosa. In serata un affollato comizio del PCI nella piazza centrale di Gela ha concluso la giornata di lotta. I lavoratori [illegible] il proposito di [illegible] la occupazione delle terre e di iniziare le operazioni di aratura e semina dei terreni se l'ERAS non procederà rapidamente alle assegnazioni.

Sciopero nelle campagne del Ragusano

RAGUSA, 13 — *Nel quadro delle lotte dei lavoratori della terra un grande rilievo ha assunto oggi, lunedì, lo sciopero generale di 24 ore indetto dalla Federbraccianti, svoltosi in tutti i comuni della provincia di Ragusa.*

Braccianti agricoli e compartecipanti hanno ingaggiato la lotta per ottenere la emanazione di un decreto di imponibile di mano d'opera che gravi esclusivamente sulle grandi aziende, nel quadro degli obblighi di trasformazione previsti dalla legge di Riforma agraria, e ciò allo scopo di assicurare permanentemente il lavoro ai braccianti e anche agli edili. Inoltre alla base della lotta stanno le seguenti altre rivendicazioni: tempestivo incontro fra le parti presso lo Ufficio del lavoro per la stipula di un nuovo contratto salariale, insediamento delle commissioni di collocamento i cui componenti sono stati già nominati dall'assessore al Lavoro, stipula del contratto di compartecipazione che preveda la stabilità sul fondo dei compartecipanti e sancisca una maggiore quota di riparto a favore dei lavoratori e l'anticipazione delle spese da parte del concedente, difesa degli elenchi anagrafici dai quali l'Ufficio contributi unificati tenta di escludere migliaia di lavoratori.

Ancora in agitazione i braccianti siracusani

SIRACUSA, 13 — *Si sviluppa l'agitazione anche nelle campagne del Siracusano dove si prevede a breve scadenza un'ampia ripresa delle lotte bracciantili per la conquista di aumenti salariali. La Federbraccianti ha indetto assemblee in tutti i comuni della provincia, riunioni di comitati e due importanti convegni di zona a Palazzolo e a Lentini.*

Nelle campagne è stato dichiarato lo stato di agitazione permanente che proseguirà fino al giorno 19 per decisione del direttivo provinciale della Federbraccianti. L'atteggiamento del padronato è quanto mai provocatorio: agrari e commercianti hanno fatto sapere infatti alle organizzazioni sindacali che non solo non intendono dare una lira di aumento ai braccianti, ma che addirittura diserteranno sistematicamente le riunioni indette dall'Ufficio provinciale del lavoro.

La CISL contro il riconoscimento delle C.I. ribadisce la linea degli accordi separati

I risultati del convegno di Milano - Storti rinuncia a qualsiasi intervento attivo nel campo della politica economica del governo, ignorando gli interventi dei rappresentanti di base

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

MILANO, 13 — Dopo l'assise indetta dalla CGIL a Novara per l'estensione della rappresentanza delle commissioni interne in tutte le aziende ed il loro riconoscimento giuridico, la CISL ha concluso ieri il suo «Convegno nazionale delle rappresentanze sindacali di fabbrica», respingendo inequivocabilmente il riconoscimento giuridico delle C.I. e la stessa validità dell'istituto per la contrattazione integrativa aziendale unitaria. Il «nuovo corso» della CISL verso le C.I. è stato così illustrato dal segretario generale della CISL on. Storti: «In quanto rappresenta tutti i lavoratori iscritti e non iscritti al sindacato la C.I. ha una normale tendenza qualunquista. Una simile C.I. non può essere quindi la portatrice nella fabbrica di una qualsiasi politica salariale. Chi troverà la sintesi delle possibili linee di politica sindacali delle tre organizzazioni esistenti avrà trovato la sintesi per l'attuazione di una politica salariale a livello aziendale della C.I. Per tutto ciò non vi è altro strumento di contrattazione aziendale oltre le sezioni aziendali sindacali della CISL».

Queste sono le conclusioni tratte a nome dall'on. Storti al convegno nonostante le critiche e le opposizioni mosse dai delegati più responsabili. Molto singolare è la logica cui sono ricorse le relazioni dei consegretari Macario e dott. Coppa e la conclusione dell'on. Storti per investirle almeno di una parvenza d'attendibilità. La «logica» del segretario generale della CISL ha preso infatti spunto da questi argomenti: 1) la CGIL sosterrebbe con l'unità ed il rafforzamento delle C.I. un vessillo tattico per tornare ad una unità forzata, che secondo la CISL non assolve più ai compiti attuali di un autentico quanto indefinito movimento sindacale. Tale unità forzata non avrebbe niente a che fare con i principi di libertà, solidarietà ed unità cui si ispira l'azione della CISL. Una tale smaccata deformazione della realtà dovrebbe, secondo il segretario responsabile della CISL, giustificare la predilezione dimostrata dalla sua organizzazione verso il metodo degli accordi separati che intende ora generalizzare dai vertici sino alla contrattazione integrativa aziendale. La CISL tende quindi a soppiantare la C.I. col suo sindacato: a sostituire la C.I. con la CISL per realizzare una politica di discriminazione, in linea con le attese del padronato e contro la CGIL.

2) pur abbondando in riconoscimenti formali sui compiti assolti dalla C.I., oggi la CISL la accusa di una connaturata «tendenza qualunquista» e le contrappone il suo sindacato aziendale sulla falsariga delle esperienze americane miranti alla trattativa con un solo sindacato, vale a dire con l'esclusione della CGIL dalle trattative stesse.

3) le argomentazioni dell'on. Storti raggiungono invece la più sconsolante banalità, quando pretende [illegible] addirittura di dimostrare [illegible] del padronato [illegible] delle C.I.

Al convegno [illegible] della CISL è stato poi pienamente accettato il ruolo subalterno dei dirigenti di questa organizzazione nei confronti degli attuali indirizzi di politica economica dettati dall'on. Fanfani e dai suoi collaboratori. Un [illegible] delle conclusioni dell'on. Storti al riguardo è molto significativo. Respingendo infatti l'appello unitario di coloro «che fanno deviare i lavoratori dallo sviluppo economico del paese» e che dovrebbero essere messi fuori gioco dalla CISL, ha affermato che la sua organizzazione intende invece muoversi «in termini di forza sindacale che non sarà messa al servizio del disordine ma dell'ordine aziendale e dello sviluppo economico». Di quale sviluppo economico si tratti non ha precisato. Come pur non ha raccolto le accorate sollecitazioni e critiche dei delegati meridionali contro la disoccupazione cronica, contro le discriminazioni nelle assunzioni, gli squilibri regionali che si aggravano; o l'esplicito richiamo al senso di responsabilità e la concretezza con cui diversi delegati milanesi e torinesi si sono battuti in difesa delle C.I. e persino per il loro riconoscimento giuridico.

MARCO MARCHETTI

Al 90% lo sciopero iniziato dai lavoratori delle cave

Lo sciopero nazionale di 48 ore dei cavatori, iniziato ieri, ha fatto registrare — secondo quanto informa la CGIL — una percentuale di astensione dal lavoro che si aggira sul 90%.

L'agitazione è stata proclamata concordemente da tutte le organizzazioni sindacali per la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Ecco le prime percentuali registrate nei centri più importanti: Carrara 100%, Massa 100% nelle cave e 90% nei laboratori, Civita Castellana (Viterbo) 90%, Milano 95%, Bergamo 100%, Torino 95%, Trento 95%, Roma 95%, Sarzana (Luni) al 90% nei laboratori, al 100% nei grandi complessi compresa la Montecatini di Viareggio, Verona 100%, Bologna 100%.

Le tre Federazioni hanno già previsto successive azioni di crescente intensità per le prossime settimane fino a che gli industriali non accoglieranno le loro richieste e l'accetteranno di trattare in modo positivo sia gli aumenti salariali che il miglioramento della parte normativa del contratto nazionale.

A Ribolla si scavava "a fondo cieco" per ridurre le spese della miniera

AMMISSIONI DEL DIRETTORE DAVANTI AI GIUDICI DI VERONA

(Dal nostro inviato speciale)

VERONA, 13 — E' ripreso nell'aula del Tribunale il processo per la sciagura mineraria di Ribolla. L'udienza di oggi è stata interamente dedicata alla deposizione del direttore della miniera, ing. Leonello Padroni, che, continuando a seguire la linea difensiva accennata nei precedenti interrogatori, ha sostenuto che lo scoppio si verificò nella falda est e non in quella ovest. La questione riguarda una divergenza di vedute tra i tecnici che hanno eseguito le perizie e i tecnici della Montecatini: i primi sostengono che l'esplosione si è verificata per la presenza di gas di distillazione, mentre l'ing. Padroni dice che la causa del disastro deve ricercarsi soltanto nella presenza del «grisou».

Il direttore della miniera di Ribolla è stato martellato di domande da parte del presidente del Tribunale e del PM e ha dovuto ammettere che nella galleria dove si verificò l'esplosione si stavano coltivando i giacimenti di carbone col sistema «a fondo cieco» e non con il più sicuro sistema «a franamento», per permettere alla Montecatini di risparmiare sulle spese di gestione. A questo proposito l'ing. Padroni si è lungamente diffuso sulla situazione deficitaria che egli trovò quando dovette assumere la direzione dell'azienda. Ha dovuto ammettere, però, che i lavoratori, oltre a protestare e a lottare con energia contro i licenziamenti che furono operati per ridurre, appunto, costi, in base al suo piano, capirono il pericolo rappresentato dal nuovo sistema di coltivazione e inviarono una lettera anche al presidente della Repubblica.

L'ing. Padroni, malgrado la bella sicurezza sfoggiata di fronte ai giudici, ha ammesso anche che dopo la terribile sciagura mineraria nelle gallerie si scava si con lo stesso sistema «a fondo cieco», ma sono state aperti nuovi pozzi di sicurezza.

Durante l'udienza di ieri è venuto alla luce anche che nei giorni precedenti alla sciagura era stato registrato nel pozzo «Camorra», teatro della immane esplosione, un sensibile aumento della percentuale di «grisou».

LEONCARLO SETTIMELLI

Precipitano quattro alpinisti

CUNEO, 13 — Una cordata di quattro alpinisti del CAI di Torino è precipitata in [illegible] durante un'ascensione alla Torre Castello. Uno degli alpinisti, Piero Oreglia, è morto. Sono subito partite le squadre di soccorso alpino di Torino e di Cuneo. Non si conoscono ancora particolari della sciagura.

IL GOVERNO CONTRO I CONSUMATORI

Solamente i grossisti approvano il progetto sui mercati generali

I maggiori responsabili dell'aumento dei prezzi ringraziano Fanfani per aver accolto una loro vecchia rivendicazione - La Federconsorzi e l'operazione mele

I grossisti dei mercati ortofrutticoli, riuniti a Roma domenica scorsa, in assemblea nazionale hanno dato la loro piena adesione al progetto governativo sui mercati generali che il Consiglio dei ministri dovrebbe varare nella riunione convocata per venerdì prossimo. Erano presenti alla riunione i maggiori esponenti dei gruppi che dominano non solo i mercati generali ma che hanno nelle proprie mani, assieme alla Federconsorzi, l'accaparramento degli acquisti dei prodotti presso i contadini. Il convegno dei grossisti ha affermato che la fine del controllo dei comuni sui mercati generali, principio base del progetto governativo, realizza una rivendicazione che i grossisti stessi avanzarono fin dal 1946.

In sostanza, quelli che sono tra i maggiori responsabili dell'aumento dei prezzi hanno salutato con grande gioia l'iniziativa governativa, qualificandola, se era ancora necessario, come contraria agli interessi dei consumatori. Il convegno non si è limitato a questo ma ha affermato che i grossisti sono pronti ad impadronirsi dei mercati generali esistenti mentre sono contrari a costruirne altri. Tra le «piazze» che più li attirano i grossisti hanno indicato quelle di Roma, Milano e Genova ove si sono dichiarati disposti a spendere ingenti somme, se il governo toglierà ogni controllo attualmente esistente.

Gli applausi dei grossisti a Fanfani sono molto significativi anche perché essi, assieme a quelli della Federconsorzi, altrettanto interessati, sono gli unici che il governo è riuscito a racimolare. Infatti da parte dei Comuni, anche di quelli democristiani, si è presa una posizione contraria al progetto che il governo intende varare. Anche contrari si sono dichiarati i rappresentanti del movimento cooperativo democratico. Nella stessa stampa le riserve sull'efficienza delle misure di Fanfani in campo annonario si fanno sempre più vaste.

Intanto si riunirà oggi il Comitato nazionale ortofrutticolo, organismo ministeriale dominato dalla Federconsorzi. La riunione dovrà decidere l'inizio della «operazione mele», ossia della vendita nei mercati interni delle mele che sono state rifiutate dalla Germania occidentale dopo la chiusura delle importazioni. In proposito si sono appresi particolari gravissimi. Nelle scorse settimane la Federconsorzi ha proceduto all'acquisto di ingentissimi quantitativi di mele pagandole da un minimo di 10 lire ad un massimo di 20 lire al chilo. I frigoriferi della Federconsorzi sono colmi di questa merce anche perché agli ultimi acquisti si sono aggiunti 1508 carri ferroviari carichi di mele che la Germania occidentale ha respinto in Italia. Questa grande massa di prodotto dovrebbe ora essere venduta a prezzi che il governo definisce «popolari»: tre chili 100 lire, vale a dire un prezzo di circa tre volte superiore a quello pagato ai contadini.

Il burro e il "Popolo"

Chi più del governo è dalla parte della collettività? Nessuno. Questo stantio grido il Popolo lo lancia ora, con una faccia di bronzo veramente unica, nientemeno sulla base del seguente ragionamento: il prezzo del burro è aumentato (lo riconosce, finalmente, anche il giornale clericale), da 400 lire a 900, i produttori vogliono un prezzo alto, i consumatori lo vogliono basso, noi democristiani ci mettiamo in una «linea mediana» e chi si è visto si è visto. Ecco che una lamentela generale per un nuovo colpo recato ai bilanci dei consumatori e dei coltivatori diretti diventa, nel ragionamento esposto dal corsivista del Popolo, un nuovo motivo per incensare Fanfani e farlo assurgere sugli altari, quale protettore dei consumatori e nello stesso tempo dei piccoli produttori, nonché degli industriali, della Federconsorzi, in somma di tutti.

Naturalmente il Popolo non manca di rimproverarci il fatto di aver denunciato lo scandaloso aumento del prezzo del burro e di aver ricordato che ciò si è verificato subito dopo i provvedimenti governativi in materia. Il giornale clericale ha la bontà di non dire che responsabili saremmo noi comunisti ma lo fa quasi comprendere. Roba da matti. Sarebbe roba da [illegible] se [illegible] l'indice del [illegible] di bassezza al quale la DC è giunta nel [illegible] [illegible] la collettività.

Confermato per domani lo sciopero degli ospedalieri

E' confermato per il giorno 15 lo sciopero nazionale unitario proclamato dalle tre organizzazioni della categoria degli ospedalieri civili. Lo sciopero durerà 24 ore a partire dal nuovo turno.

Ieri sciopero bianco del mercurio sull'Amiata Non pagati da due mesi i minatori di Sardara

CASTELLAZZARA, 13. — Con la rottura delle trattative di venerdì scorso a Siena, la lotta dei minatori del mercurio è entrata decisamente in una fase più acuta.

Questa mattina, i minatori del primo turno delle miniere Siele e Argus si sono recati nelle rispettive miniere, sono andati sul posto di lavoro, si sono quindi riuniti ognuno nel proprio cantiere, mantenendo per otto ore le braccia incrociate, senza estrarre neppure un grammo di minerale.

La nuova forma di lotta deve aver mandato in bestia gli industriali che nel pomeriggio non hanno fatto entrare la seconda «gita», mettendo praticamente in atto una vera e propria arbitraria serrata.

A Castellazzara da questa mattina si susseguono imponenti manifestazioni popolari di solidarietà con i minatori: le spose, le sorelle, le madri dei minatori, con i bambini più piccoli sono in testa a questo movimento. Una manifestazione di piazza ha avuto luogo nella mattinata, un'altra nel pomeriggio ed un'altra ancora avrà luogo nella tarda serata.

Nella manifestazione di questa mattina in testa ai dimostranti vi erano circa duecento donne; delegazioni si sono recate a più riprese dal sindaco e dal maresciallo dei carabinieri.

Nel pomeriggio, verso le 16, quando sono arrivati i minatori del primo turno, che avevano passato otto ore in miniera senza lavoro, intorno ai pullman si sono strette centinaia di persone in una commovente manifestazione di solidarietà.

Stamane tra i minatori era presente anche il compagno Ercole Manera, segretario nazionale della FILIE.

* * *

CAGLIARI, 13. — Da dieci giorni gli operai della miniera di fluorite di Sardara sono in sciopero, perché non hanno ancora ottenuto i salari arretrati del mese di agosto né l'indennità per scarpe e vestiario (non pagata da 2 anni).

L'intervento delle autorità regionali non è valso ad indurre la società a liquidare i salari, anzi i dirigenti della miniera hanno messo gli operai dinanzi a questa alternativa: o essere sospesi dal lavoro a tempo indeterminato, o rientrare al lavoro con impegno scritto di sottostare a qualsiasi decisione della società, senza protestare contro il ritardo del pagamento dei salari.

Questa assurda ed arbitraria proposta fatta alle maestranze lascia capire che la società non si propone di normalizzare la situazione della miniera, o almeno non provvede ad un imminente ritorno alla normalità. Gli operai hanno, naturalmente, respinto le condizioni poste dall'azienda.

I minatori, riunitisi in assemblea, alla presenza del segretario della Camera del lavoro di Guspini, hanno chiesto alla Giunta regionale e al prefetto di Cagliari la convocazione dei dirigenti della società e dei rappresentanti dei lavoratori per accertare se la società stessa è in grado di gestire ulteriormente la miniera: in caso contrario i minatori richiedono la requisizione della miniera, che potrebbe essere gestita dalla Regione in collaborazione con le maestranze. E' stato inoltre deciso di promuovere un'azione giudiziaria contro la società.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251.
PUBBLICITA': mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Festi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime **l'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

(Conto corrente postale 1/29795

Il colloquio di La Pira

A noi comunisti, a proposito del colloquio mediterraneo di Firenze, è stato mosso dalla stampa governativa il doppio contraddittorio appunto di non esserci accorti dell'importanza dell'avvenimento e di aver tentato di inserirci illecitamente in esso. Lo stesso carattere contraddittorio della critica ci esime evidentemente dal respingerla.

In realtà abbiamo preso atto dell'iniziativa di La Pira, e alcuni di noi vi hanno partecipato nella misura in cui sono stati invitati a titolo personale, in quanto essa è stata rivolta a promuovere un incontro, un colloquio, tra diversi popoli, cioè tra le diverse forze sociali e nazionali che vivono su quel grande crocevia della storia che è il Mediterraneo. Noi siamo convinti che ogni incontro di questo genere è positivo in se stesso, e tanto più positivo può essere in quanto non si evitino le questioni reali più scottanti sulle quali i partecipanti al colloquio sono divisi da impulsi e interessi contrastanti.

Perciò noi respingiamo decisamente le riserve della stampa di destra, la quale, mossa dal timore di uno scivolamento verso i paesi arabi, ha addirittura parlato di errore diplomatico, quasi che il colloquio di Firenze fosse stato una mancanza di riguardo al conformismo atlantico. Per la stessa ragione essenzialmente politica respingiamo le riserve avanzate dal giornale «Le Monde» secondo il quale l'Italia, dopo l'avvento di De Gaulle, sta accentuando le sue iniziative verso i paesi arabi; nella misura in cui il fatto denunziato dal giornale parigino fosse vero, esso sarebbe positivo per la pace, per l'Italia e per la stessa Francia.

Ma mentre respingiamo l'attacco delle destre, non possiamo tuttavia non vedere i limiti e le deficienze gravi del colloquio così come esso è stato voluto dal suo iniziatore, e dalle infide forze politiche che dietro di lui si muovono. Questi limiti sono molto ristretti. In primo luogo la ridotta importanza che il colloquio ha avuto, mancando esso di interlocutori di rilievo per l'assenza dei paesi socialisti rivieraschi del Mediterraneo e per l'assenza della RAU. E neppure è vero che nella cornice di Palazzo vecchio «è stato possibile il primo incontro e un primo effettivo colloquio tra israeliani ed arabi», come ha affermato il giornale della DC, perchè è ben noto che questi colloqui si sono sviluppati non senza dibattiti in tutte le assise mondiali del Movimento della Pace. In secondo luogo, per l'impostazione del colloquio che, avviato sul binario di una discussione teologica, di un incontro puramente spirituale tra rappresentanti di religioni monoteistiche ed evitando i più scottanti interessi attuali, doveva necessariamente condannarsi a rimanere sterile o quasi, giacchè niente impedisce che, dopo aver pregato Iddio in comune, gli interlocutori continuino furiosamente a spararsi addosso.

E qui non voglio parlare delle stravaganze che hanno presieduto al Congresso e che pure hanno la loro importanza. In uno dei documenti preparatori, p. e., si afferma che «l'asse della storia attuale si sposta sulla scala dei valori verso la teologia, sulla carta geografica verso il Mediterraneo»; laddove evidentemente vengono collocati in un nascosto strapuntino valori economici come i trusts del petrolio e i ritrovati della scienza atomica e trascurabili valori geografici come gli Stati Uniti d'America, l'Unione Sovietica e la Cina. D'altra parte in una sua intervista nella quale riafferma che la storia è mossa da forze misteriose e incontrollabili, lo on. La Pira conclude, non sappiamo con quanta coerenza, che «la bellezza è un valore politico». Per cui si è avuta l'impressione a Palazzo Vecchio che alcuni degli interlocutori volessero parlare in uno di quegli strani linguaggi criptologici che usano i bambini e che sono incomprensibili a tutti fuorchè agli iniziati.

Come stupirsi, dunque, che il colloquio non abbia potuto concludersi con una mozione comune ma con la semplice unanimità di un applauso ad un commosso quanto inconcludente messaggio di La Pira? In realtà, nell'atmosfera determinata dalla impostazione stessa dei colloqui, era inevitabile che si facesse strada, da un lato, la tentazione integralistica dei suoi organizzatori, i quali sono apparsi convinti (senza per altro avere la minima speranza di poter convincere i loro interlocutori) che il Mediterraneo sia un mare cristiano, e che, d'altro lato, si tornasse alle questioni concrete, ciò che è puntualmente avvenuto col forte discorso del principe Mulai El Assan e con l'equilibrato ma chiaro intervento del dr. Boumengel.

Il fatto è che dietro la iniziativa lapiriana vi era e vi è la mano dell'onorevole Fanfani, e quel complesso di interessi economici e politici che viziano tutta la politica medio-orientale italiana, mantenendola ancorata al gioco atlantico e alle insanabili contraddizioni del sistema coloniale europeo e neo-coloniale americano. Per questo si cerca di sfuggire alle questioni reali e scottanti, preferendo il terreno delle astrazioni. Su questo terreno, però qualsiasi colloquio rischia fortemente di tradursi in un fallimento completo.

Alle questioni reali — e si sa di che natura esse siano per il Mediterraneo — bisogna invece attenersi e sul terreno da esse proposto bisogna muoversi, con spirito di comprensione reciproca, se si vuole avere la speranza, sia pure non attuale, di fare opera costruttiva. E questo potrà avvenire in un colloquio cui partecipino davvero tutti gli interlocutori, senza esclusioni preconcette. Solo a queste condizioni anche il prossimo progettato colloquio di Fez potrebbe avere successo.

VELIO SPANO

CON UNA LETTERA AL GENERALE SALAN CHE È UN MONUMENTO DI IPOCRISIA

Il dittatore De Gaulle finge di volere che le elezioni in Algeria siano libere

Nella lettera si "intima" ai militari di rispettare la libertà (già frustrata dalla legge elettorale) e di abbandonare la vita politica - La posizione dei candidati algerini: fra la condanna del F.L.N. e le minacce di violenza dei fascisti

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 13 — Il generale De Gaulle ha inviato oggi al gen. Salan, comandante delle forze francesi in Algeria, una lettera che è nello stesso tempo un documento di raffinata ipocrisia, una chiara mossa propagandistica nella imminenza delle elezioni di novembre e un invito ai militari e ai coloni di Algeri perchè costoro «lascino lavorare» il generale «mosso nell'interesse superiore del paese». Ecco comunque quel che dice testualmente il vecchio generale a Salan: «Caro generale — scrive De Gaulle — il governo ha deciso che l'Algeria come la Metropoli elegga i suoi rappresentanti all'Assemblea nazionale il 23 novembre prossimo. Questa elezione [illegible] l'Algeria con lo scrutinio di lista maggioritario a un turno. L'interesse superiore del paese esige che la consultazione abbia luogo in condizioni di libertà e di sincerità assolute e che liste rappresentative di tutte le tendenze — dico di tutte le tendenze — possano sollecitare, in concorrenza ed al medesimo titolo, i suffragi degli elettori. Vorrete di conseguenza conformarvi alle direttive qui accluse. Credete, caro generale, ai miei sentimenti cordiali. - Firmato De Gaulle».

Alla lettera sono accluse alcune «direttive» che sono sostanzialmente tre e cioè:

1) Tutte le opinioni dovranno potersi esprimere e tutti i candidati dovranno potersi presentare e fare campagna quali che siano i loro programmi, «anche per quanto concerne lo statuto o il destino politico dell'Algeria». L'autorità responsabile dovrà assicurare questa libertà la quale non potrà essere limitata senza il parere della commissione di controllo e in ogni caso solo nei riguardi di chi partecipa alla «azione terroristica» e sia per questo perseguibile penalmente. Inoltre anche i sequestri dei giornali non potranno essere effettuati se non per pubblicazioni incriminate o incriminabili.

2) «Il peggiore scoglio sarebbe la costituzione di liste uniche appoggiate dall'autorità ufficiale. L'obiettivo da raggiungere consiste nell'ottenere che si riveli liberamente una *élite* politica algerina. In questo modo potrà essere riempito il vuoto politico che ha aperto la via agli agitatori e alla ribellione».

3) I funzionari e i militari non possono presentarsi alle elezioni e inoltre «il momento è venuto per i militari di cessare di far parte di ogni organizzazione che abbia carattere politico quali che siano le ragioni — nelle circostanze che l'Algeria ha attraversato dal mese di maggio — che hanno potuto eccezionalmente motivare la loro partecipazione. Nulla più oggi giustificherebbe la loro appartenenza a tali formazioni. Io ordino che essi se ne ritirino senza indugio».

Prima di qualunque commento che tenga conto dei motivi di «strategia» che hanno ispirato la lettera di De Gaulle, val bene ricordare che l'ipocrito documento è stato steso proprio dall'uomo che si è messo alla testa del colpo di stato fascista attuato dai generali di Algeria, che ha organizzato il referendum sulla costituzione bonapartista del 28 settembre, che ha fatto approntare una legge elettorale la quale già di per sè frustra quella libertà che la lettera intima sia rispettata da parte dei generali d'Algeria e che ha già fatto capire di voler tentare l'attacco a fondo contro i partiti e le formazioni politiche che (come il PCF) si battono contro il suo potere personale.

Occorre poi aggiungere che la lettera di De Gaulle segue di appena poche ore la pubblicazione di un articolo di fondo del suo braccio destro Soustelle sull'*Echo d'Alger* del seguente tenore: «Sono disposto a recarmi assieme eventualmente a Georges Bidault, a Roger Duchet, André Morice, che hanno dife[so] la causa dell'"Algeria francese" in passato, a recare la mia cauzione morale alle liste che sosterranno le idee che sono ancora le nostre».

Ecco in quale clima viene a cadere in Algeria la lettera che «ordina» ai militari di rispettare e far rispettare la libertà nelle elezioni.

E, comunque, chi dovrebbe profittare della libertà che De Gaulle esige? Non certamente i candidati europei, i quali sono in Algeria già tutti schierati con gruppi più reazionari e hanno già tutta la libertà possibile. Quanto ai candidati musulmani essi si troveranno indubbiamente esposti da una parte alla riprovazione delle masse che partecipano alla lotta di liberazione del F.L.N. o l'appoggiano, mentre dall'altra parte dovranno fare i conti coi coloni. Si sa infatti che le autorità investite dell'organizzazione delle elezioni incontrano non poche difficoltà per trovare i candidati musulmani. Questi sono destinati a costituire il nucleo della nuova borghesia algerina, a portare la divisione e il disorientamento nelle popolazioni autoctone e dovranno farlo sotto l'occhio vigile e diffidente dei coloni per i quali prenderli e torturarli, o condannarli a morte nei tribunali privati ed eseguire immediatamente la sentenza sarebbe solo ripetere atti già compiuti più volte.

Sono questi i metodi largamente impiegati contro un altro tipo di borghesia algerina, quella degli intellettuali progressisti, che sia pure a stento si era venuta formando negli ultimi decenni e che è ora in gran parte fisicamente distrutta.

Ogni altro commento alla lettera di De Gaulle, come quelli che pretendono di scoprire nel generale la «tacca dura» nei confronti dei colonialisti di Algeri, appare fuori luogo o è vero soltanto nella misura in cui gli interessi dei fanatici coloni non collimano completamente con quelli del grande capitale francese, che è il vero manovratore del generale.

F. P.

Ferhat Abbas deplora il sopruso subito in Italia

Ingloriosa fine della manovra tunisina alla Lega araba

IL CAIRO, 13 — Il capo del governo algerino in esilio, Ferhat Abbas, ha deplorato oggi, giungendo all'aeroporto del Cairo, la decisione delle autorità italiane di non permettergli l'ingresso in Italia, sebbene egli sia munito di un passaporto egiziano con visto regolare. «Evidentemente — ha detto Ferhat Abbas — si è voluta usare una cortesia al governo francese. La cosa è tanto più incresciosa in quanto io avevo un passaporto della RAU e le relazioni tra Italia e RAU sono buone».

Il capo del governo algerino non ha fatto dichiarazioni sul violento dissidio tra la RAU e la Tunisia, sorto in seno alla Lega araba in seguito al violento attacco del delegato tunisino, Habib el Sciatti, al presidente Nasser. Egli si è limitato a dire che «qualsiasi screzio tra le file arabe è deplorevole».

Il tentativo tunisino di incrinare la solidarietà degli altri Stati arabi con la RAU si è concluso d'altro canto oggi nel modo più inglorioso, poichè il Consiglio della Lega, riunito a porte chiuse, ha approvato all'unanimità una risoluzione di netta condanna della Tunisia. Anche il Marocco, le cui posizioni sono le più affini a quelle di Burghiba, ha votato la risoluzione.

Il documento del Consiglio della Lega araba «denuncia e respinge tutti i passi del discorso del capo della delegazione tunisina come atti che arrecano danno alla causa araba». Esso «si compiace con il presidente Assad el Fakhri, dell'Arabia Saudita, che ha impedito al delegato tunisino di leggere una seconda dichiarazione contro la RAU ed ha impedito l'allargamento della disputa». Le dichiarazioni di El Sciatti sono state cancellate dai verbali e la sua protesta per non aver potuto riprendere la parola è stata respinta.

Il delegato tunisino è ripartito per il suo paese, poichè, come si sa, la Tunisia ha deciso di boicottare la sessione della Lega. Il delegato della RAU, che aveva abbandonato per protesta soltanto la seduta di sabato, è stato invitato a ritornare.

U.R.S.S.

Mille casi di resurrezione con massaggi al cuore

OSLO, 13 — Il giornale del P. C. norvegese «Friheten» riferisce che i medici sovietici impiegano ora nuovi metodi di trasfusione del sangue, di respirazione artificiale e di massaggio cardiaco che permettono loro di far rivivere persone il cui cuore abbia già cessato di battere.

Con tali metodi i medici sovietici sono riusciti a «resuscitare» più di mille persone. L'organo comunista norvegese precisa che le ricerche in tale campo sono state dirette dal professor Vladimir Negovsky.

CRITICANDO IL PROGETTO U.S.A. CHE PARLA DI «SOSPENSIONE»

Zorin reclama un voto dell'O.N.U. per la fine di ogni esperimento H

L'URSS favorevole all'installazione sul suo territorio di controlli antiatomici

NEW YORK, 13 — Il portavoce della delegazione sovietica alle Nazioni Unite ha dichiarato oggi che l'URSS è favorevole alla creazione [illegible] di un sistema di controllo delle esplosioni nucleari, anche per quanto riguarda la eventuale installazione di posti di controllo sul territorio sovietico.

Frattanto, alla commissione politica dell'Assemblea generale, il vice ministro degli esteri sovietico Valerian Zorin ha preso la parola per criticare a nome dell'URSS il progetto di risoluzione occidentale sulla cessazione degli esperimenti che — ha detto Zorin — è un ostacolo per i prossimi negoziati di Ginevra. Zorin ha insistito infatti perchè l'Assemblea dell'ONU prenda posizione in favore della cessazione immediata degli esperimenti da parte di tutte le potenze, ed ha presentato uno schema di risoluzione in tal senso. Zorin ha criticato il testo occidentale appunto perchè esso si accontenta di una «sospensione» e non della cessazione definitiva degli esperimenti.

Egli ha inoltre ribadito le proposte sovietiche per una riduzione dal 10 al 15 per cento dei bilanci militari degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, dell'URSS e della Francia e per l'utilizzazione di una parte dei fondi resisi così disponibili per la valorizzazione dei paesi sottosviluppati, ed ha presentato un'altra risoluzione in questo senso. La seduta è stata quindi tolta e rinviata a domani.

Consiglio di guerra fra McElroy e Ciang Kai-scek

WASHINGTON, 13. — Il segretario statunitense alla Difesa, Neil Mc Elroy ha avuto oggi a Taipeh due lunghi colloqui con Ciang Kai-scek. All'incontro hanno assistito tutti i capi militari e i rappresentanti politici americani a Formosa, il primo ministro e il ministro degli esteri, quello della difesa e i principali capi militari del Kuomindan.

Nessuna dichiarazione ufficiale è stata fatta circa l'oggetto dei colloqui odierni, ma fonti americane cercano di accreditare un'interpretazione «positiva» della missione che il ministro della Difesa starebbe svolgendo, attribuendole il fine di convincere Cian Kai-scek a sgomberare Quemoy e Matsu, o quanto meno a ridurre le sue forze in quelle isole, di indurlo ad una trattativa con la Cina su questo tema e di preparare il terreno per una riduzione delle forze della Settima Flotta.

Ovviamente, queste interpretazioni tendono in buona parte al fine di «riabilitare» la politica statunitense, che si trova in difficoltà anche maggiori che per il passato dopo le nuove iniziative distensive della Cina popolare. E' evidente, d'altra parte, che Washington sta cercando di salvare attraverso un parziale ripiegamento, la sostanza dell'intervento a Formosa e spera di ottenere questo risultato lavorando per un ritorno allo *status quo* favorevole alla tesi delle «due Cine».

Il governo popolare cinese ha diretto frattanto il suo trentesimo «serio avvertimento» agli Stati Uniti per avere due navi americane — come ha riferito radio Pechino — violato le acque territoriali cinesi nelle zone di Pingtan e Matsu.

DOPO IL LANCIO DELLA BOMBA ALLA SINAGOGA

Minacce dei razzisti al rabbino di Atlanta

Tentativo del governatore Faubus per corrompere il «leader» negro Branton

ATLANTA — La sinagoga subito dopo l'esplosione. In primo piano il sindaco William Hartfield e il rabbino Jacob Rothschild (Telefoto)

ATLANTA, 13 — I razzisti che sabato notte hanno gettato una bomba contro la sinagoga di Atlanta hanno oggi tempestato di telefonate minatorie il rabbino della stessa chiesa ebraica «avvertendolo» che la sua casa sarà fatta saltare in aria con la dinamite. Il rabbino, Jacob Rothschild, ha trovato ospitalità presso un amico con la propria moglie. La polizia non è ancora riuscita a nulla: dei criminali razzisti non si ha traccia.

Un altro episodio di razzismo, meno clamoroso ma forse ancor più scandaloso, è segnalato da Charleston nell'Arkansas dove le autorità dello Stato hanno messo in opera un tentativo di corruzione nei confronti del leader negro Branton. Il Branton — consulente legale dell'associazione nazionale per il progresso della gente di colore (NAACP) — ha riferito ieri sera che l'amministrazione dello Stato dell'Arkansas gli ha offerto la carica di «assistente procuratore generale» a patto che egli sospenda la sua lotta a favore dell'attuazione della integrazione scolastica.

Branton ha precisato che in cambio della carica, che avrebbe fatto di lui il primo assistente procuratore generale negro, egli avrebbe dovuto far ricorso alla sua influenza per ottenere una stasi della controversia razziale a Little Rock così da permettere al governatore Faubus di uscire dalla difficile situazione in cui si trova. Brenton ha dichiarato di aver respinto la proposta «perchè l'unico scopo dei segregazionisti è quello di mantenere in eterno la segregazione razziale».

FRANCIA

L'ospite diletta saccheggia la casa

PARIGI, 13 — Non sempre gli ospiti presentati dagli amici sono degni di fiducia. Per non aver seguito questa regola una signora parigina ha avuto la sorpresa, rientrando a tarda notte nella sua abitazione, di trovarla completamente saccheggiata. Rosita, l'avvenente bionda tedesca che da una quindicina di giorni era sua ospite, aveva preso il largo con due preziose pellicce, duecentomila franchi, gioielli di grande valore.

La signora parigina sulle prime non ha voluto credere che la bella Rosita fosse la ladra. E tantomeno i suoi amici che gliela avevano presentata un mese fa come una studentessa venuta in Francia per perfezionarsi nella lingua. Tutto infatti faceva pensare che la giovane si applicasse allo studio. Diversi testi di letteratura francese e noti romanzi sono stati ritrovati sul suo tavolo.

Ma tutto ciò non ha messo fuori pista i poliziotti che dopo un attento esame hanno stabilito in modo irrefutabile che le ore trascorse in casa dalla bionda Rosita erano servite soltanto per permetterle di meglio reperire gli oggetti di valore.

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Trevisani direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G A T E Via dei Taurini n. 19 - Roma

Formato nel Libano un nuovo governo rappresentante varie correnti del paese

Kerami e Takla mantengono le rispettive cariche di premier e ministro degli esteri - Ucciso a Beirut il cugino di Sami Solh - Sanguinosi scontri nella capitale e a Tripoli

BEIRUT, 13 — Dopo una luttuosa giornata contraddistinta da sparatorie e attentati che hanno causato numerosi morti, questa sera è stata data notizia che è imminente la formazione di un nuovo governo.

Rascid Kerami conserverebbe la presidenza del consiglio e Philippe Takla il portafoglio degli esteri. Il gabinetto comprenderebbe inoltre gli otto seguenti ministri: Hussein Oueini, Rafik Naja, Joseph Saouda, Georges Heraoui, Joseph Saade, Mounir Aboufadel, Fuad Najjar e Mohammed Safieddin.

Dal punto della rappresentanza delle varie correnti religiose etniche e politiche, il nuovo gabinetto conterebbe tre mussulmani sunniti: Kerami, Oueini e Naja; tre cristiani maroniti: Heraoui, Saouda e Saade, un greco cattolico, Philippe Takkla, un greco ortodosso: Mounir Aboufadel, un mussulmano sciita, Safieddin ed un druso, Najjar.

Si precisa, dalla stessa fonte, che l'accordo che è stato realizzato, per ora, sulla base di dieci ministri, potrebbe essere modificato all'ultimo momento. Certi gruppi politici insistono ancora a favore di un gabinetto di 14 membri che assicurerebbe la più larga rappresentanza possibile delle diverse tendenze politiche e darebbe a questo ministero un carattere di unione nazionale.

L'episodio saliente della drammatica giornata odierna è stata l'esecuzione della sentenza capitale pronunciata nelle settimane scorse da un tribunale insurrezionale popolare contro Wahid Solh, cugino dell'ex premier fuggito in Turchia, ritenuto responsabile di delitti ai danni del popolo libanese durante gli anni del potere di Chamoun. Wahid Solh è stato mortalmente ferito da una pattuglia di ex partigiani del quartiere di Basta, ed è morto successivamente all'ospedale.

Altre tre persone sono morte a Beirut nella sparatoria avvenuta questa mattina all'ingresso del quartiere orientale e una quinta persona è rimasta uccisa nel centro della città da una pallottola vagante. Durante la notte è avvenuto uno scontro, prolungatosi per circa un'ora, tra sostenitori e oppositori del nuovo primo ministro Kerami. Non si ha notizia di altre vittime nella capitale. Gravi incidenti sono però avvenuti anche a Tripoli, dove sparatorie, tumulti, disordini, uccisioni mantengono la popolazione in uno stato di indescrivibile orgasmo. In tutta la giornata di ieri fino alle prime ore di questa mattina gruppi favorevoli e contrari al governo si sono scontrati almeno sei volte lasciando sul terreno circa 7 morti di una parte e dell'altra.

Muore assistendo all'incendio della sua automobile

CATANIA, 13 — Un violento incendio si è sviluppato in un deposito di via Marchese Casalotto. Le fiamme hanno in breve tempo distrutto due automobili ed alcune macchine agricole che si trovavano nel locale. Il sinistro ha avuto anche tragiche conseguenze. L'agricoltore Giovanni Magrini, di 60 anni, proprietario di una delle auto andate distrutte, nel vedere la sua macchina in preda al fuoco è stato colto da malore ed è deceduto poco dopo per paralisi cardiaca, prima che i presenti potessero prestargli soccorso.

SOLENNE CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DI TASCKENT

Appello degli scrittori afro-asiatici contro il colonialismo e lo sfruttamento

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 13 — La conferenza degli scrittori afro-asiatici è terminata oggi a Tasckent con l'approvazione di un appello «a tutti gli uomini di lettere e artisti d'Europa, di America e d'Australia, quale che sia il colore della loro pelle, la loro nazionalità o la loro concezione» perchè levino la loro voce «contro l'ingiustizia del colonialismo e dello sfruttamento».

Dopo aver ricordato che i paesi da essi rappresentati raggruppano oltre un miliardo e mezzo di uomini, i firmatari [illegible] razzismo nel razzismo nell'imperialismo e nello sfruttamento cui sono sottoposti i popoli d'Asia e d'Africa le cause che hanno determinato l'arresto dello sviluppo di tali paesi dotati un tempo di fiorentissima civiltà, e quindi dichiarano: «Noi ci leviamo contro la divisione della cultura in "superiore" e "inferiore", "orientale" e "occidentale", e dedichiamo tutti i nostri sforzi per assicurare il legame fra tutte le culture al fine di salvaguardare il patrimonio della cultura mondiale; noi respingiamo risolutamente i tentativi dei colonialisti e degli imperialisti che cercano di dividerci e di spezzare le nostre file, e confermiamo la nostra unità le nostre aspirazioni e i nostri ideali comuni».

«Scrittori, a tutto il mondo, continua l'appello, noi chiediamo di levare la vostra voce contro tutti i mali, contro tutto il male fatto ai singoli e contro tutto il male fatto ai popoli, contro l'ingiustizia del colonialismo e dello sfruttamento. Vi chiediamo di esaltare le nobili qualità degli uomini, della libertà e la speranza nell'avvenire di tutti i nostri popoli e dei popoli degli altri paesi.

«Noi vi esortiamo, termina l'appello, a marciare insieme con noi alla ricerca della verità, della bellezza e della libertà, ciò che vi permetterà di creare una letteratura legata alla vita dei popoli, capace di aiutarli nella lotta per il trionfo della ragione e della giustizia».

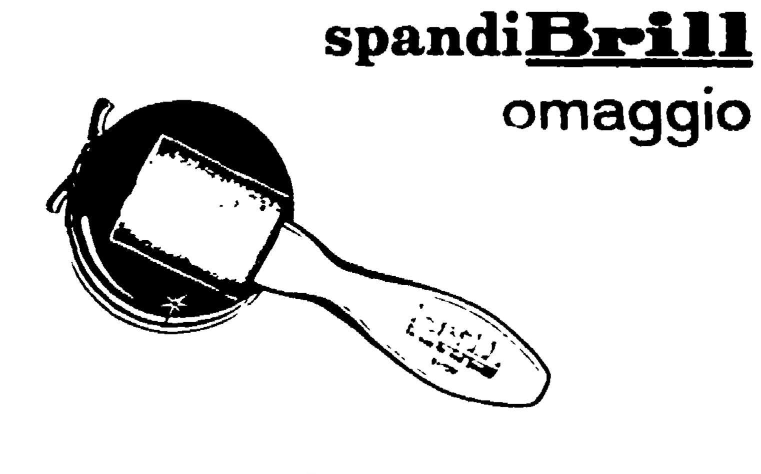
La conferenza ha deciso di creare un comitato permanente degli scrittori afro-asiatici a Ceylon, di cui faranno parte rappresentanti di Ghana, Indonesia, Camerun, Cina, Repubblica Araba Unita, URSS, Sudan, Ceylon, Giappone.

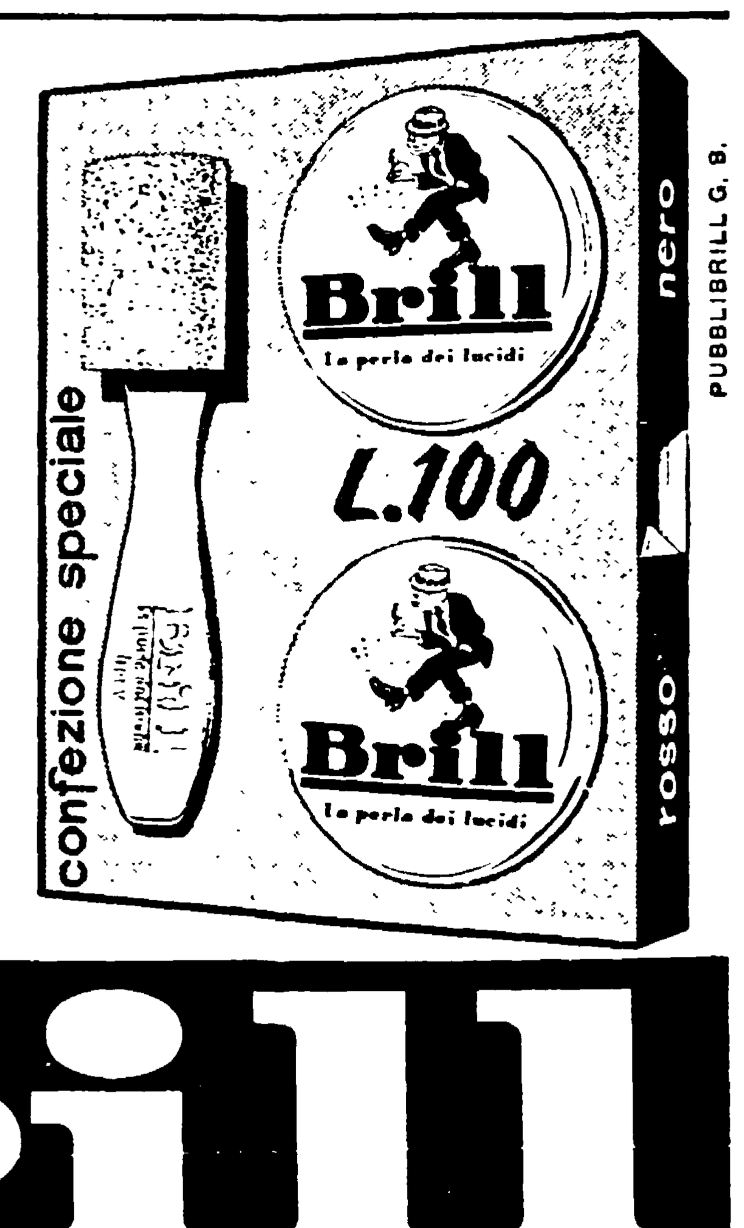
L'accademia letteraria indiana è stata invitata ad avere rappresentanti a questo comitato permanente. Saranno inoltre creati due centri regionali in Asia e in Africa e comitati di collegamento in ogni paese.

La seconda conferenza degli scrittori afro-asiatici sarà tenuta al Cairo nel 1960.

G. G.

confezione speciale con spandiBrill omaggio





NON CHIEDETE UN LUCIDO... CHIEDETE IL

Brill
La perla dei lucidi

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

In settima pagina

Se il caso Fenaroli si svolgesse in Inghilterra

In nona pagina

Le ultime notizie sul "caso,,

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Italia 1
Cecoslovacchia 1

In SESTA PAGINA i servizi dei nostri inviati Martin, Camoriano e Porcu

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 345

DOMENICA 14 DICEMBRE 1958

Come stanno le cose

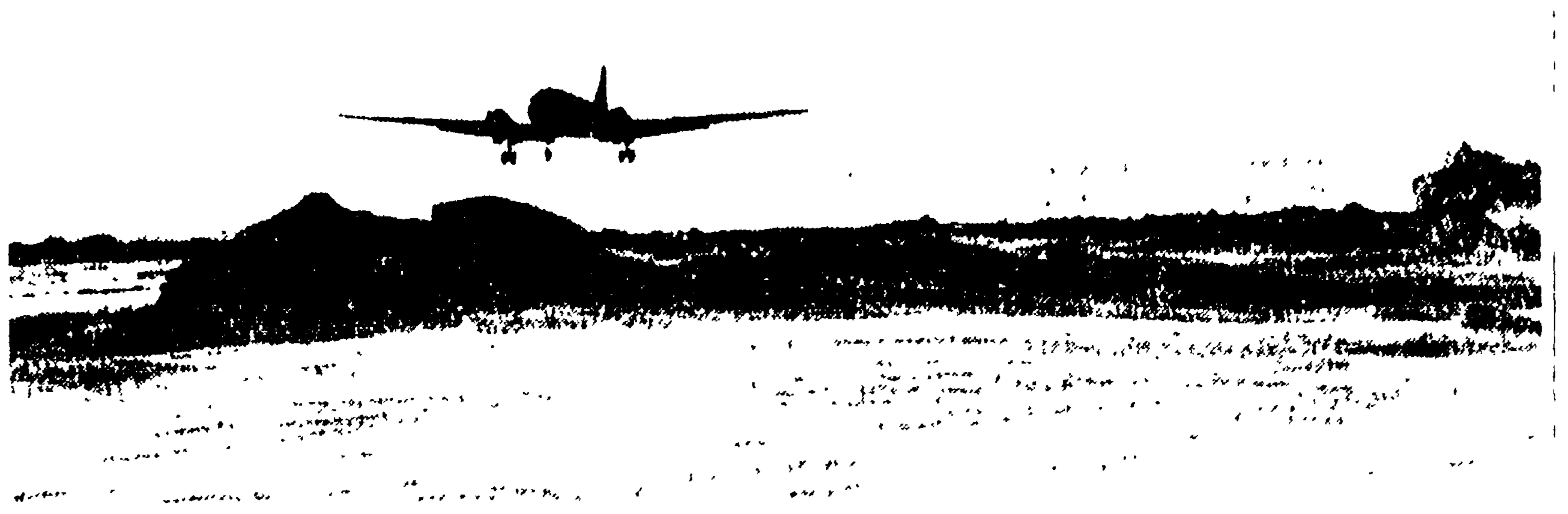
articolo di PALMIRO TOGLIATTI

PALMIRO TOGLIATTI

COL NOSTRO INVIATO SPECIALE NELLE STAZIONI SCIENTIFICHE SOVIETICHE AL POLO NORD

Sbarchiamo nella notte polare sulla banchisa artica alla deriva

E' il primo viaggio del genere compiuto da un gruppo di giornalisti di molti paesi - Prime tappe ad Arkanghelsk, Kamenni, Igarka
Il drammatico atterraggio nella neve a Nagurskaia - La "bevanda polare,,: alcool e acqua mescolati "secondo le latitudini,,



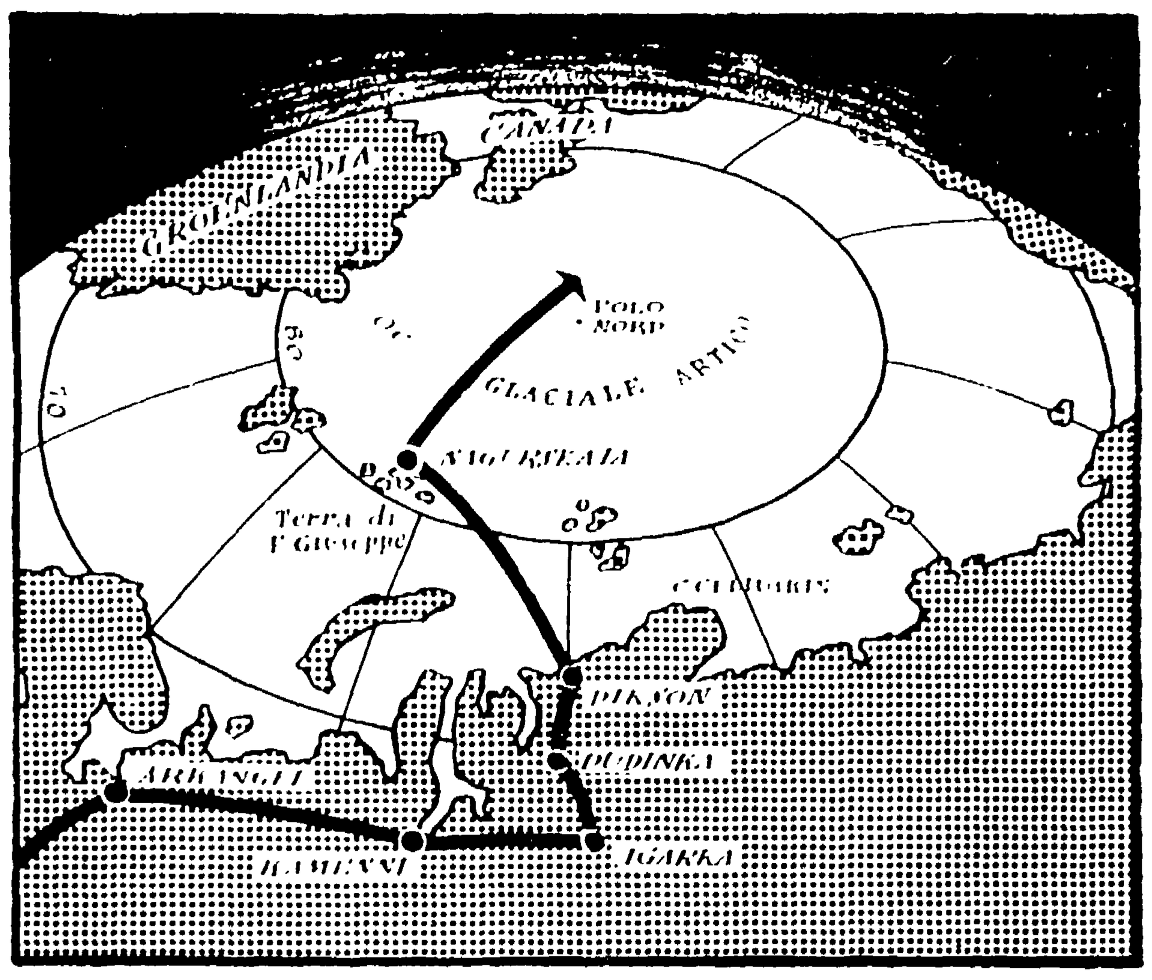
STAZIONE POLARE N. 7 — L'arrivo dei giornalisti atterrati sulla banchisa

LA SETTIMANA NATALIZIA SARA' DECISIVA PER LE SORTI DI FANFANI?

Per gran parte del governo e della DC la crisi è ormai virtualmente aperta

Rumor annuncia l'apertura di un "chiarimento interno,, - Il 22 si riunisce il Consiglio nazionale dc - Un articolo di Nenni non si pronunzia per un'alternativa a Fanfani, ma per una "chiarificazione,, del partito d.c.

Gli amici dei grossisti



Ridotto di 5 lire il pane a Pisa

Lite a Parigi fra Stati Uniti e scandinavi che respingono l'egemonia militare di Bonn

In un'atmosfera di contrasti si aprirà martedì il consiglio atlantico - Una nota dell'URSS ai paesi della NATO ripropone una conferenza al vertice e un patto di non aggressione

(Dal nostro inviato speciale)

RUBENS TEDESCHI

Vigorelli e i voti socialisti

Colloquio a Mosca fra Krusciov e l'ambasciatore italiano

Convocata la C.C.C.

La Commissione centrale di controllo è convocata in riunione plenaria venerdì 19 dicembre alle ore 9, nella sede del Comitato Centrale.

dra », è la prima tappa importante del nostro viaggio polare. Qui siamo al 67° parallelo, quasi sulla linea del Circolo polare artico.

Prima di scendere a Igarka indossiamo l'equipaggiamento polare: siamo a 25 gradi sotto zero; e per uscire dall'aeroporto dobbiamo camminare nella neve alta; sempre a piedi dobbiamo attraversare il fiume gelato, poiché il ghiaccio non è ancora così spesso da poter sostenere il peso dell'autobus. La città è di legno, ricoperta di neve e oppressa da un cielo grigio cupo. Qui il giorno è brevissimo; il sole, quando non è celato da una spessa e compatta coltre di nubi, compare sull'orizzonte solo per un paio di ore. A Igarka una prima tempesta prolunga forzatamente il nostro soggiorno. Passiamo il tempo visitando la zona.

Alla « Porta dell'Artico »

Ripartiti da Igarka, ci rechiamo a Dudinka, capoluogo del distretto nazionale della Taimiria, e poi a Dixon « la porta dell'Artico ». Questo è un centro importante, ma il tempo è favorevole e ne approfittiamo per volare immediatamente ancora più a nord, fino a Nagurskaia, base polare in una isola dell'Arcipelago della Terra di Francesco Giuseppe.

Siamo oramai alle soglie del Polo: ma il Polo difende ancora a denti stretti la sua pretesa inviolabilità, e anche qui una seconda tempesta di neve ci blocca per altri quattro giorni.

L'atterraggio a Nagurskaia ha avuto momenti drammatici: la notte era stupenda, gelida, illuminata dalla luce velata della aurora boreale. La neve, caduta in abbondanza nei giorni precedenti, non si era però gelata completamente, come c'era da attendersi data la temperatura (circa 30 gradi sotto zero); così, quando il primo bimotore atterrò sulla pista con le sue diciotto tonnellate di peso, le ruote affondarono nella neve e trovarono un freno alla loro corsa. Il comandante Moscalienko, uno dei veterani dell'aviazione polare, che ha guidato anche gli aerei della spedizione sovietica nell'Artide, manovrò immediatamente i motori e, facendo piroettare violentemente l'aereo su se stesso, impedì che capotasse.

La stessa manovra all'incirca dovette eseguire il pilota del secondo aereo, Stupiscin, avvertito per radio, aveva sorvolato per circa un'ora e mezzo l'aeroporto mentre i trattori battevano la pista. Il nostro gruppo, che si trovava su questo secondo aereo, ingannò l'attesa e... il nervosismo con un gioco da ragazzi non nuovo, ma, a quanto abbiamo potuto constatare, di grande diffusione internazionale: lo « schiaffo del soldato ». Quando però l'aereo si abbassò sulla pista, cercammo di sorreggerci bene ai panchetti che erano disposti lungo i fianchi dell'apparecchio (gli aerei da spedizione non hanno le comode poltrone degli aerei passeggeri, perché devono recare a bordo una scorta di carburante capace di assicurare un eventuale viaggio di ritorno senza scalo se, per le mutabili condizioni atmosferiche, un atterraggio è impossibile). L'aereo toccò terra prima inavvertibilmente, poi, dopo una breve corsa, qualcosa sembrò frenarlo bruscamente, e noi fummo proiettati in avanti, mentre l'apparecchio, rombando all'impazzata, descriveva un arco di 180 gradi e riprendeva la corsa per fermarsi poco dopo.

Quadri scientifici giovanissimi

In generale nell'Artico abbiamo trovato molti quadri scientifici giovanissimi, che affrontano con grande serietà e insieme con baldanza il loro compito in queste rigide zone. Così a Nagurskaia, nella casa-stazione, che è una specie di casa-città, dove si trovano l'ufficio dell'aeroporto, il centro meteorologico, il centro-radio, l'albergo, il ristorante, il cinema, la biblioteca e il biliardo, abbiamo incontrato meteorologi poco più che ventenni, diretti da un giovane venticinquenne di Leningrado, Juristarkov, che è lì da oltre un anno, e ha la ragazza che lo aspetta a « Piter » (il nome popolare della vecchia Pietrogrado rivoluzionaria), studentessa all'Istituto pedagogico.

Una sera che infuriava la bufera artica, con un vento di 25 metri al secondo che tagliava la faccia e faceva mulinare la neve davanti a noi, impedendoci di vedere un uomo a 10 metri di distanza Juristarkov se ne andò con la slitta trainata dai cani, munito oltre che dei suoi strumenti, di carabina (nell'isola si aggirano gli orsi) e di pistola a razzi illuminanti, a misurare la salinità dell'Oceano, a qualche chilometro dalla base. Se ne andò con un compagno e quando tornò, dopo qualche ora, naturalmente si stupì di vedersi circondato dalla nostra ammirazione.

Nei quattro giorni in cui siamo rimasti a Nagurskaia, mentre il vento gelido e la neve impazzivano sull'aeroporto e sembravano voler penetrare fino attraverso le pareti della casa dove noi stavamo al caldo a leggere i libri che parlano delle spedizioni verso il Polo, abbiamo capito che cosa è la natura artica, e abbiamo pensato a quello che dovettero affrontare gli esploratori polari fino a poche decine di anni fa.

Tra i nomi degli esploratori polari, forse il più popolare di tutti è quello di Nansen, il quale ha oltre tutto il merito di essere, per così dire, il « padre » delle stazioni polari alla deriva. Fu lui che, col « Fram », un vascello appositamente attrezzato per resistere alla pressione dei ghiacci, andò alla deriva da est a ovest sull'Oceano glaciale sperando di toccare il Polo: quando si accorse che i ghiacci di cui era prigioniero volontario il « Fram » non avrebbe toccato il Polo, lasciò la nave al comando del capitano Sverdrup, e partì con una slitta trainata dai cani verso il punto sognato. Ma non poté raggiungere il suo scopo e dovette tornare indietro. A prezzo di enormi sforzi, attraverso la banchisa stazionante, valicando i monti di ghiaccio, Nansen giunse finalmente alla Terra di Francesco Giuseppe, dove incontrò l'inglese Jackson (cui si deve la « riscoperta » e lo studio dell'arcipelago già trovato nel '74 dall'austriaco Peyr).

L'origine delle stazioni polari

L'origine delle stazioni polari alla deriva si ricollega quindi a Nansen e, ancor prima, alla storia gloriosa e insieme tragica delle spedizioni polari. Nel 1881 la spedizione dello americano De Long, che aveva deciso di giungere al polo con la nave « Jannette », era finita tragicamente: la nave perduta, De Long e i suoi morti di inedia sulla Terra di Francesco Giuseppe. Alcuni anni dopo i resti della « Jannette » furono ritrovati sulla costa della Groenlandia: questo fatto, insieme col ritrovamento, sempre sulle coste groenlandesi, di tronchi di alberi siberiani e di oggetti domestici in uso presso gli esquimesi dell'Alaska, fecero ritenere a uno scienziato svedese, il Mon, che esistesse una corrente oceanica, una deriva dei ghiacci, da est a ovest: tale idea fu ripresa da Nansen che con il suo « Fram » voleva appunto utilizzare tale deriva per attraversare l'Oceano artico e toccare il Polo. Anche se la cosa non gli riuscì, tuttavia il suo viaggio, che terminò nel 1895, segnò una tappa fondamentale nello studio e nella scoperta delle zone polari. La sua idea doveva essere ripresa ai nostri giorni.

Da Nagurskaia ci siamo levati in volo la sera del 21 novembre diretti verso la mèta del nostro viaggio: la stazione scientifica « Severni Polius 7 », alla deriva sui ghiacci. Qui abbiamo atterrato, dopo aver compiuto quattro ore di volo nella notte polare e aver valicato il confine tra lo emisfero orientale e occidentale.

Sulla pista di ghiaccio, segnata da due fili di ferro, gli aerei scivolano perfettamente. Scendiamo in preda ad una comprensibile emozione: siamo su un banco di ghiaccio alla deriva nell'Oceano glaciale artico e tre metri sotto di noi vi sono le acque dell'oceano profonde quasi duemila metri. Ma ci distolgono da questo pensiero gli uomini della stazione polare, che ci vengono incontro felici di accoglierci nel loro piccolo regno tra i ghiacci. Alta nel cielo, illuminata da una luce che la rende brillante, sventola sulle tende la bandiera rossa.

GIUSEPPE GARRITANO

APPROVATA DOPO ASPRO DIBATTITO LA RISOLUZIONE AFRO-ASIATICA

Voto dell'O.N.U. per negoziati tra Parigi e il governo algerino

Il delegato di Fanfani elogia De Gaulle e si batte per svuotare la mozione

NEW YORK, 13 — La Commissione politica dell'ONU ha approvato oggi con 32 voti contro 18 e 30 astensioni la risoluzione presentata dai paesi afro-asiatici che invita la Francia a iniziare trattative con il governo provvisorio algerino per porre fine alla guerra di Algeria. L'esito della votazione, che ha fatto seguito ad un'animata discussione, rappresenta un importante successo per la causa algerina, ma non garantisce l'approvazione anche in sede di Assemblea generale, dove occorre una maggioranza di due terzi dei voti.

La votazione è avvenuta per paragrafi. Le potenze colonialiste si sono battute in particolare per far approvare un emendamento di Haiti, inteso a sostituire le parole « diritto del popolo algerino all'indipendenza », contenute nella risoluzione, con le parole « diritto delle popolazioni algerine a decidere del proprio destino » e a sostituire l'accenno al governo algerino libero con una dizione più generica. L'emendamento di Haiti è stato respinto con 48 voti contro 13 e 19 astensioni. Il paragrafo originario della risoluzione afro-asiatica è stato approvato con 39 voti contro 15 e 23 astensioni. Un paragrafo che riconosce la buona volontà algerina nei confronti dei negoziati è stato approvato con 32 voti contro 30 e 18 astensioni. Il paragrafo che raccomanda i negoziati è stato approvato con 36 voti contro 18 e 25 astensioni.

Tra coloro che sono intervenuti per « annacquare » la risoluzione e renderla inadatta allo scopo è il delegato italiano, Egidio Ortona, il quale ha tessuto le lodi dell'azione di De Gaulle « per il benessere delle popolazioni » e delle sue pseudo-riforme costituzionali, asserendo, in contrasto con la evidenza non meno che con l'opinione del popolo algerino, che esse « possono aprire nuove possibilità di soluzione ». Ortona ha criticato la risoluzione afro-asiatica come « non flessibile » e ha concluso con un vacuo auspicio di « ripristino della pace e dell'ordine in un quadro di giustizia ».

Critiche al governo dei presidenti delle Province

Ha avuto inizio ieri a Roma l'assemblea straordinaria dei presidenti delle Amministrazioni provinciali d'Italia. La riunione è stata indetta dall'Unione delle Province per l'esame dei disegni di legge costituzionali elaborati dal Consiglio dei ministri in materia di finanza comunale e provinciale, di bilanci, di assistenza antitubercolare e in ordine agli organi direttivi centrali e periferici dell'OMNI. Nella giornata di ieri, dopo una relazione generale dell'avv. Giovanni Maggio, presidente dell'Unione delle Province, i presidenti delle amministrazioni provinciali di Milano e di Torino, avv. Adrio Casati e prof. Giuseppe Grosso hanno svolto le loro relazioni sulla finanza comunale e provinciale e sulle norme per la sistemazione dei bilanci.

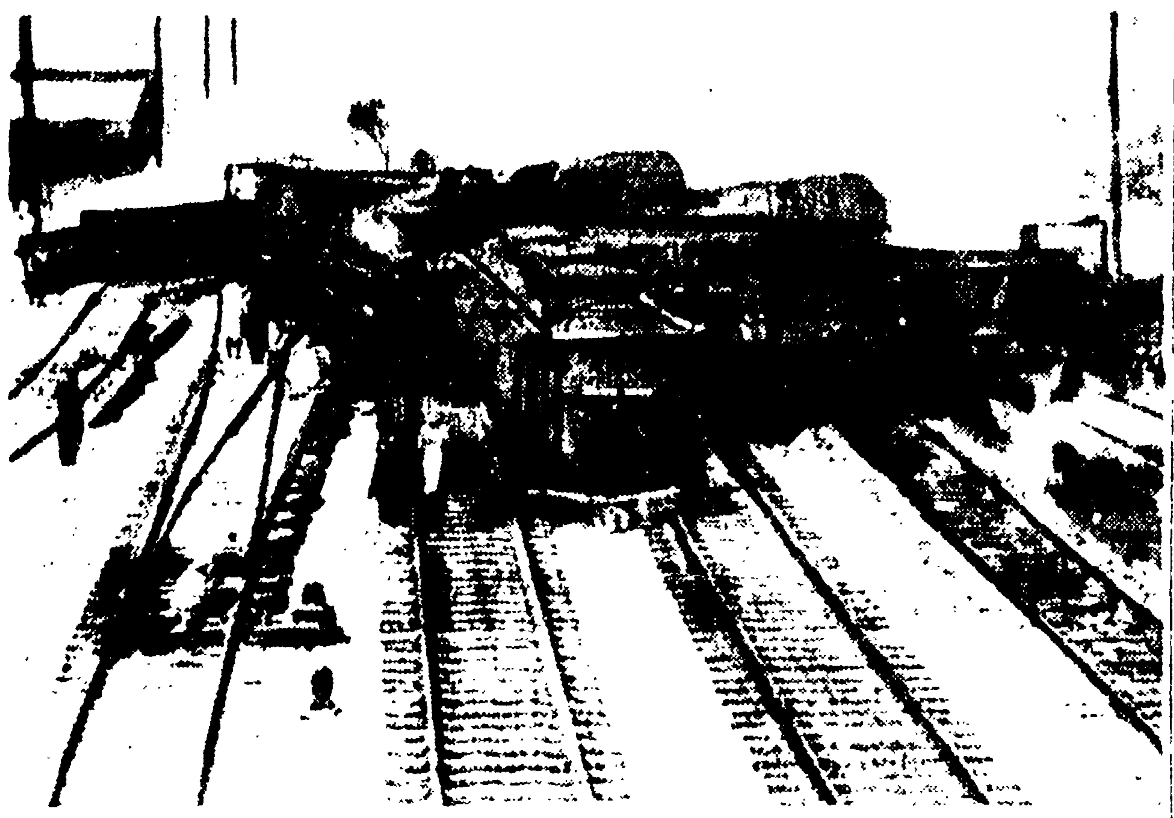
Sia la relazione generale che le altre due relazioni non hanno taciuto le perplessità degli amministratori nei confronti dei progetti governativi, né hanno nascosto l'insoddisfazione per le promesse non mantenute dai governi dc circa l'autonomia degli enti locali. Forse per questo (ma soprattutto per la grave situazione in cui si trova il governo), il ministro Tambroni ha pronunciato, prima dell'apertura dei lavori, un aspro discorso agli amministratori, particolarmente rivolto ai tre relatori di cui tutti e tre democristiani. Il ministro degli Interni del governo Fanfani non ha esitato a richiamare pubblicamente alla disciplina di partito gli amministratori dc. Le critiche, ha detto, non servono a nulla, fanno perdere il tempo al governo e agli amministratori, ragion per cui egli ne diffida profondamente. Meglio sarebbe per tutti che si collaborasse con il governo. L'impostazione di regime data da Tambroni al suo discorso (che doveva essere di saluto) ha suscitato un giustificato malumore fra i presidenti delle amministrazioni provinciali.

Si apre domani il nuovo Concistoro

Si apre domani nella Città del Vaticano, il nuovo Concistoro: già circa quaranta cardinali sono presenti a Roma per partecipare alla solenne riunione, nel corso della quale avverrà la vestizione dei dodici nuovi cardinali creati da Giovanni XXIII. Per la prima volta nella storia della Chiesa, il Sacro Collegio avrà così raggiunto il numero di settantaquattro membri.

E' stato intanto nominato il nuovo nunzio presso l'Italia nella persona di mons. Carlo Grano. Mons. Grano è romano ed ha settantuno anni.

Senza nessuna vittima



PITTSBOURGH — Uno spettacolare incidente ferroviario ha avuto luogo lungo la linea ferroviaria tra Pittsbourgh e il lago Erie, che è rimasta completamente bloccata. L'incidente è avvenuto per la rottura della ruota di un vagone che ha fatto deragliare l'intero convoglio. Non si deve registrare nessuna vittima. (Telefoto)

PRESENTATA UNA PROPOSTA DI LEGGE

L'UDI per la sospensione dell'aumento dei fitti

Col 1° gennaio 1959 i canoni dei fitti bloccati dovrebbero subire un aumento del 20 per cento

Le parlamentari dell'Unione donne italiane, on.li Cinciari Rodano, De Lauro Matera, Iotti, Merlin, Viviani, Diaz, Minella e Re, hanno presentato alla Camera una proposta di legge, che prevede la sospensione negli anni 1959 e 1960 degli aumenti dei canoni di locazione degli immobili destinati ad uso abitazione o all'esercizio di attività artigiana o professionale. Secondo la legge n. 368 del 1955, invece, il prossimo scatto di aumento — nella misura minima del 20% — dovrebbe andare in vigore dal 1 gennaio 1959.

Nella relazione che accompagna la proposta di legge, le proponenti osservano che essa « è dettata dalla necessità di evitare un'ulteriore tensione dei prezzi, che si ripercuoterebbe gravemente sulle già pesanti condizioni di vita di tanta parte delle famiglie italiane ». Pertanto « si ravvisa — conclude la relazione — l'urgenza di evitare, nell'attuale situazione economica, l'intervento di un elemento — quale l'aumento dei canoni delle locazioni — che per la sua particolare influenza sull'intero mercato non mancherebbe di divenire causa dell'aggravarsi di una tendenza sostanzialmente inflazionistica ».

LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Sette giorni

ALL'ESTERO

UNA NUOVA INIZIATIVA DI PACE DELL'URSS E' STATA PRESA ad appena qualche settimana dalla proposta di fare di Berlino una città libera. Il compagno Krusciov in una intervista al giornale tedesco occidentale *Suddeutscher Zeitung* ha dichiarato che l'Unione Sovietica è disposta a ritirare le proprie forze armate dalla RDT se le potenze occidentali si dichiarano disposte a ritirare le proprie dalla Germania di Bonn. La URSS è anche disposta a ritirare le proprie truppe dal territorio di quei paesi europei nei cui confini si trovano temporaneamente, se la stessa misura verrà intrapresa dalle potenze occidentali. Se e quando queste proposte fossero accettate il governo sovietico sarebbe pronto a stabilire un controllo per la diminuzione e il ritiro delle forze straniere da ambedue gli stati tedeschi. In campo occidentale ci si dispone allo esame, particolarmente nella conferenza atlantica di Parigi, delle proposte sovietiche per Berlino. La « unità atlantica » è lungi dall'essere un dato di fatto. Fra le stesse potenze occidentali, e all'interno dei rispettivi stati interessati alla questione, alcune correnti avanzano la richiesta di una trattativa con l'URSS e la RDT.

IL CC DEL PCF HA APPROVATO UNA RISOLUZIONE che fa appello alla unione di tutte le forze repubblicane nella lotta contro il fascismo, in difesa della democrazia. Il documento approvato dal Comitato centrale del partito fratello esamina la situazione interna e internazionale fissando obbiettivi comuni alle forze repubblicane e democratiche: difesa delle libertà, aumento del tenore di vita, risanamento della grave situazione economica, pace in Algeria e una politica estera che contribuisca alla liquidazione della guerra fredda. Chiunque si trovi concorde su questi punti non può non lottare contro il gollismo dietro la cui maschera stanno le forze reazionarie e fasciste della Francia.

ALLA CONFERENZA GINEVRINA CONTRO GLI ESPERIMENTI ATOMICI E TERMONUCLEARI sono stati compiuti alcuni apprezzabili progressi. Sono stati infatti approvati gli articoli 1, 2 e 3 dello « schema di trattato per la sospensione controllata delle esplosioni atomiche e nucleari ». Gli articoli affermano rispettivamente: l'impegno alla cessazione degli esperimenti; l'impegno alla collaborazione ad un ente di controllo; la composizione dell'ente di controllo stesso.

IN ITALIA

PER LA SETTIMA VOLTA CONSECUTIVA il governo Fanfani è stato sconfitto alla Camera, questa volta sul decreto legge per il riordinamento dei mercati generali. Dopo che Fanfani aveva creduto di raddrizzare la navicella governativa con lo striminzito voto di fiducia di sabato scorso, che ha fruttato solo tre voti di maggioranza all'attuale governo, la nuova sconfitta parlamentare acquista un chiaro significato che va al di là della pur importante questione di merito: il governo non ha più una maggioranza, la sua politica è stata condannata dal Parlamento. Nonostante ciò, Fanfani e la DC si rifiutano ostinatamente di tirare le somme e di scegliere l'unica strada possibile: quella delle dimissioni del governo.

ALLA CRISI DI FATTO DEL GOVERNO CENTRALE, corrispondono i nuovi sviluppi della situazione siciliana. Attorno all'Unione Siciliana Cristiano Sociale fondata da Milazzo e dai suoi amici, una sempre maggiore convergenza di forze antigovernative cattoliche si va verificando: ed i tentativi dei fanfaniani locali di riprendere in mano le redini della situazione, come nel caso del sindaco Lima di Palermo, che ha improvvisamente ritirato le dimissioni proprie e della Giunta, non fanno che precipitare gli avvenimenti. In seguito al gesto del sindaco, altri due dirigenti democristiani palermitani hanno presentato le loro dimissioni dal partito e dalla carica che ricoprivano.

INTANTO L'AZIONE POLITICA CLERICALE PRECIPITA sempre più, da un canto, verso il tentativo di degenerare in regime, come denunzia la proposta del movimento giovanile d.c. di ripristinare la « premilitare » di fascistica memoria, dall'altro insiste nel più cieco e supino servilismo nei confronti degli americani. La sesta flotta USA, pericoloso strumento di aggressione e di provocazione nel Mediterraneo, cacciata dalla base di Malta, ha trovato, con la connivenza del governo Fanfani, comodo riparo nel porto di Catania.

LA INCAPACITA' ED I TORBIDI LEGAMI del governo, vengono denunziati al Senato in occasione dello svolgimento di una interrogazione Terracini sul vaccino antipolio. La situazione nel paese si è fatta drammatica: a Napoli, a Roma, in tutte le altre città, il vaccino è scomparso, decine di migliaia di genitori cercano disperatamente il medicinale fabbricato dall'ISI a Napoli e misteriosamente sparito: il ministro Monaldi, dopo avere annunziato a suo tempo pomposamente il suo « piano antipolio », non sa giustificare la scomparsa del medicinale, chiaro frutto d'una indegna speculazione sulla vita e la salute dei bambini italiani.

NEL MONDO DEL LAVORO

LA CGIL SI E' INCONTRATA CON FANFANI per discutere le rivendicazioni avanzate dai pubblici dipendenti.

L'esito dell'incontro è stato giudicato negativo dalla segreteria Confederale e dal Comitato di coordinamento dei sindacati di categoria in quanto il Presidente, pur avendo accettato in linea di principio le richieste non ha preso impegni soddisfacenti di carattere economico.

I DIPENDENTI DELL'ISTAT HANNO SCIOPERATO per protestare contro la sospensione, decisa dal direttore, di un funzionario, sindacalista della CGIL, effettuata per rappresaglia contro l'azione in difesa dei dipendenti svolta dal nostro compagno. L'azione è stata concordemente decisa dai sindacati della CGIL, CISL, UIL e CISNAL.

TUTTI I SINDACATI DEI LAVORATORI DEI MONOPOLI di stato hanno proclamato per il 17 e 18 lo sciopero nazionale delle categorie. La decisione è stata presa in seguito all'esito negativo dell'incontro tra i sindacati e l'amministrazione che non ha accolto le rivendicazioni economiche e normative avanzate. Anche il Congresso dei dipendenti dell'ANAS ha proclamato lo stato d'agitazione della categoria.

I 50 MILA LAVORANTI PANETTIERI hanno effettuato, nel corso di una giornata, in tutta Italia, con grande compattezza, scioperi e manifestazioni per rivendicare il riconoscimento della scala mobile e il rispetto delle leggi sulla panificazione.

AD ABBADIA S. SALVATORE, da oltre una settimana, i minatori sono in sciopero in difesa delle libertà sindacali e contro la riduzione decisa dalla SMA degli stanziamenti di carattere sociale, malloppi, ecc.

MIGLIAIA DI METALLURGICI MILANESI, per la seconda volta si sono astenuti dal lavoro per il miglioramento dei salari e il rinnovamento del contratto.

NELLE CAMPAGNE della Calabria e della Puglia e nel Novarese i braccianti hanno incrociato le braccia per rivendicare l'emanazione dei decreti per l'imponibile di mano d'opera.

NELLE UNIVERSITA', a Bologna, Milano, Genova, Padova, i professori incaricati e gli assistenti si sono astenuti dalle lezioni per protestare contro la mancata corresponsione delle retribuzioni nella misura stabilita dal Parlamento.

ALLA GALILEO i licenziamenti sono stati nuovamente sospesi sino al 10 gennaio.

Il gioiello della donna

Weiber

Macchina per cucire, ricamare, rammendare

GARANZIA ANNI 25

Attraverso gli Spacci Cooperativi la WEIBER passa dalla produzione al consumo facendo notevole risparmiare ai soci. Fornitore delle COOPERATIVE di Consumo attraverso i CONSORZI delle Provincie di: Bologna, Ferrara, Firenze, La Spezia, Livorno, Modena, Pisa, Pistoia, Ravenna e delle FEDERCOOP di Ancona, Carrara, Matera, Salerno e delle COOPERATIVE della Provincia di Mantova e Forlì.

Ditta M. FARIELLO - Via Plinio, 29 - Milano - Tel. 222.412

CINQUANT'ANNI FA SI ABBATTEVA SULL'ITALIA LA PIÙ GRANDE SCIAGURA NATURALE DELLA SUA STORIA

Improvvisamente sussultò la terra e centomila persone persero la vita

Messina, Reggio, San Giovanni, Tropea, Scilla, Bagnara furono polverizzate; la maggior parte della popolazione venne sorpresa a letto; alle 5,25 del 28 dicembre 1908 un lucore, simile ad un'aurora boreale, annunciò il disastro; alla scossa sussultoria seguì il maremoto: le acque dello Stretto avanzarono verso le due sponde con un'onda più alta dell'alberatura dei vascelli all'ancora

Un'illustrazione popolare fissa in un suo drammatico momento la tragedia del terremoto di Messina. Una folla disperata di scampati dalle rovine della città si mette in cammino lungo la marina alla ricerca di un rifugio qualsiasi trascinando con se le masserizie salvate tra le macerie delle case distrutte

I

Lunedì 28 dicembre 1908 sarebbe stata la prima giornata lavorativa dopo tre feste: Natale, S. Stefano e la domenica. Mancavano due ore al sorgere del sole. Lungo le strade della marina messinese, illuminate da modernissimi globi elettrici, gruppi di giovani reduci dai veglioni si affrettavano verso casa. Una comitiva aveva appena preso posto su un battello, per far ritorno a Reggio dopo aver applaudito il soprano ungherese Kerelech che trionfava al teatro Vittorio Emanuele.

L'anno che moriva non era apparso particolarmente felice. Messina, è vero, sembrava avviata verso un avvenire di prosperità: il commercio dei vini non era stato ancora messo in crisi dalla filossera, nel porto arrivavano le bandiere delle navi inglesi, francesi e tedesche che facevano scalo in Sicilia dopo aver attraversato lo Stretto provenienti dai porti del Medio Oriente, la città era in via di rapido sviluppo e già contava 150.000 abitanti. Non mancavano, tuttavia, le nubi. Il ricordo del terremoto calabrese che il 23 ottobre del 1905 aveva distrutto alcuni villaggi era fresco nella memoria e ognuno del XX secolo da questo punto di vista sembrava nato sotto il segno della furia scatenata della natura: i cicloni di Charleston e di S. Louis, la tragedia di San Francisco, il maremoto di Hong Kong e l'inondazione di Johnstown avevano causato complessivamente la morte di quasi 40.000 persone. A questo ricordo si aggiungeva quello di avvenimenti recenti riguardanti il governo della città.

Pochi giorni prima, infatti, la giunta comunale aveva approvato nuove e gravosissime tasse e la decisione aveva suscitato un coro di proteste di cui si era fatto portavoce il battagliero settimanale «Il telefono di Messina». In Calabria, poi, si erano accentuate le lotte dei contadini e dei braccianti scoperte [illegible]

All'improvviso, la tragedia. Alle 5,25 un lucore strano, simile a «una aurora boreale» — racconterà più tardi il capitano Owen, comandante del piroscafo "Afton" ancorato fuori del porto — uno spettacolo impressionante. Ma non ebbe il tempo di ammirarlo. La nave venne sollevata di colpo da ondate gigantesche e le sue orecchie furono assordate [illegible] come di 100 batterie d'artiglieria, un rumore che non potrò mai dimenticare».

Una scossa tremenda

Il terremoto si manifestò con una scossa sussultoria di tremenda intensità (undicesimo grado della scala Mercalli) che durò 23 secondi e che fu seguita per alcuni minuti da movimenti ondulatori quasi altrettanto forti. L'epicentro [illegible] Messina, Reggio Calabria e il territorio [illegible] ossessivamente [illegible] San Giovanni [illegible]

[illegible] furono letteralmente messi in ginocchio, per un raggio di circa 100 chilometri, e [illegible] egualmente di distruzione e morte.

Messina, Reggio, San Giovanni, Tropea, Scilla, Bagnara e tutti i centri compresi nel triangolo maledetto furono polverizzati. Di 450.000 abitanti ne perirono centomila. La maggior parte della popolazione fu sorpresa a letto. «Fui sollevato — dichiarerà 48 ore dopo il signor Costantino Dorese all'equipaggio di un battello di soccorso — da un rumore spaventoso. Venni sollevato dal letto e scagliato contro il soffitto, quindi lanciato contro una parete. Quando il pavimento crollò, persi i sensi».

I grandi palazzi di Messina che ornavano la marina, le caserme dei soldati, gli alberghi, la stazione ferroviaria, le modeste case di abitazione, furono scardinate dalle fondamenta dalla violenza del moto sussultorio e quindi abbattuti dalle scosse ondulatorie successive. Strade fino a pochi istanti prima pulite ed eleganti, furono trasformate in trinceroni pieni di calcinacci e di travi contorte. Un polverone grigio coprì per qualche istante ogni cosa, levandosi alto verso il cielo. Vi fu un istante di attonito silenzio come sempre accade dopo le grandi sciagure. Poi al cupo rombo che veniva dalle viscere della terra si unì il coro delle mamme che urlavano a gran voce il nome dei loro figli, le grida feroci degli uomini che vagavano come pazzi, ancora non rendendosi conto dell'accaduto, i lamenti tra i resti dei tetti. Un gruppo di reclusi, evasi dal carcere, [illegible] a Catania) stringersi attorno a una cappella col viso levato e pregando per la [illegible] dell'umanità e mai [illegible] i peccati «nel giorno della fine del mondo». L'oscurità succeduta al [illegible] fu rotta dai bagliori dei primi incendi.

Anche il maremoto

Ma ancora non era venuto il peggio. Al terremoto seguì infatti un terribile maremoto. Le acque dello Stretto, alterate dal movimento tellurico, avanzarono verso le due opposte sponde. Gli scampati videro un'onda più alta dell'alberatura dei vascelli all'ancora dirigersi velocemente contro le rive e abbattersi con immenso fragore sulle case di tutte, spazzare le macerie, snudare gli tabili del loro contenuto dei morti e delle suppellettili delle travi.

Narra il capitano Owen: «Quando mi accorsi della scatenarsi della tempesta che nessun barometro aveva previsto e, soprattutto, quando notai l'altissima ondata che andava a travolgendo ogni cosa, manovrai a tutto vapore per allontanarmi dalla costa. Vidi a un certo punto il vascello "Andrassy" dirigersi verso la mia nave a velocità pazzesca: riuscii a evitarlo e ad assistere alla sua fine, spaccato in due. Fu gettato capovolto sulla terra ferma. Nel porto rimasero a galla, nono tante i danni subiti, solo il incrociatore [illegible] le torpediniere "Saetta", la nave inglese "Minerva", il veliero "Vera" e il piroscafo "Chi..." che aveva un carico di petrolio e stava salpando per Venezia».

Per avere una idea dell'immagine dello orrore di quegli attimi e forse sufficiente riferirci qualche episodio che troviamo dai documenti dell'epoca.

Il signor Giuseppe C[illegible], uno degli uomini più facoltosi di San Giovanni, era proprietario di alcune ville e di una flottiglia di battelli per il cabotaggio sullo Stretto. La sua famiglia era composta dalla moglie e da quattro figli oltre che da un numero acon [illegible] di altri parenti. In pochi secondi il terremoto gli uccise moglie, madre e tre figli. Un quarto figlio gli fu trovato morto fra le braccia quando una squadra di soccorritori lo dissepellì.

Paurose falcidie

Degli altri parenti si salvò solo una nipote. Ceterra [illegible] venne trovata impiccata con i capelli alle fronde di un albero. Il parrucchiere [illegible] Giuseppe C[illegible] era [illegible] a letto la notte di domenica, [illegible] e tranquillo. Si svegliò povero in canna e solo al mondo.

Negli stabili della dogana di Messina erano alloggiate 200 guardie. Quando venne ripreso il lavoro un censimento stabilì che ne erano rimaste in vita solo 11. Dei 280 impiegati della stazione ferroviaria se ne salvarono appena 8. Degli 80 ospiti del numero e personale dell'albergo "Trinacria" scamparono alla morte il soprano Kerelech, i sudditi britannici Stellon ed Ellis, i signori Dora e Como, il proprietario e la cameriera.

Ma la tragedia più spaventosa ebbe come teatro le carceri di Messina, nelle quali erano rinchiusi un migliaio di detenuti, tra cui trecento donne. Quando il terremoto si manifestò, le [illegible] dalle celle partì un coro di [illegible] da. Ma nessuno in quel momento poteva pensare ai carcerati, i quali in parte morirono sotto le macerie e in parte bruciati [illegible] altri che [illegible] nel corso di un incendio che in poche ore avvolse tutto l'edificio.

Di soccorsi, almeno da parte dei superstiti, non si vide l'ombra per molto tempo. Chi era scampato alla morte aveva figli, coniugi e parenti sotto le macerie. Gli orfani erano ridotti in uno stato di semi incoscienza. [illegible] racconta un [illegible] freddo e patiti di fame e di sete. Chi poteva cercare [illegible] altrove [illegible] teatro della sciagura. Ci furono degli uomini che percorsero decine di chilometri quando come [illegible] sollevata per un raggio di cento chilometri. Il [illegible] di Reggio Calabria dott. [illegible] fu trovato due giorni più tardi a Gioia [illegible] 86 chilometri dalla sua abitazione. [illegible] le labbra gonfie per la sete, lo sguardo allucinato ed era coperto soltanto da una coperta sporca di fango e non ricordava nulla.

Il mondo per alcune ore non seppe nulla. La prima notizia con qualche particolare della sciagura fu [illegible] dal piroscafo "Elbow" che aveva a bordo un impianto radiotelegrafico, un [illegible] col sistema Marconi, come si diceva allora, e il messaggio fu raccolto dal [illegible] della cabina telegrafica di una nave in [illegible] all'ancora nella rada di Augusta. Poche ore più tardi le notizie giungevano sul continente.

Alle 8,40 del 28 dicembre, agli occhi del capitano Owen che cercava di avvicinarsi a terra, in direzione di quella che era stata una volta il porto di Messina, [illegible]

[illegible]

ANTONIO PERRIA

Una delle tante visioni allucinanti che si presentano agli occhi dei soccorritori quando si organizzano le prime spedizioni di aiuto: dalle macerie di una casa emerge il cadavere di un bambino colto nel sonno dal crollo. Centomila persone fecero questa orribile fine

CONSIGLI DEL MEDICO SU UN ARGOMENTO DI STAGIONE

I pericoli del riscaldamento a gas

La ventilazione degli ambienti è un accorgimento indispensabile contro le intossicazioni

[illegible]

Per rendersene conto bisogna partire da alcuni [illegible] preliminari che dovrebbero essere noti a tutti [illegible] il fatto che ogni fiamma è possibile solo per presenza di ossigeno e che essa brucia appunto consumando l'ossigeno [illegible]

La combustione del gas [illegible]

[illegible] Il gas che viene [illegible] abitualmente allo scopo [illegible]

[illegible]

GAETANO LISI

La seconda edizione del Festival dei due mondi

[illegible]

Corriere radio-TV

Cinquant'anni di storia

[illegible]

Abbiamo visto...

[illegible]

[illegible]

...vedremo in settimana

[illegible]

Un voto per ciascun programma

Music Hall	[illegible]
Patrizia e il dittatore (film)	[illegible]
Suor Angelica	[illegible]
Canzonissima	[illegible]
Lascia o raddoppia	[illegible]
Buonasera signor milione	[illegible]

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

UNA LETTERA DEL COMPAGNO NATOLI AL SINDACO CIOCCETTI

I comunisti chiedono che sia sospesa la discussione sugli aumenti ATAC

Procedere alla immediata nomina di una nuova commissione amministratrice affidandole il compito di presentare entro tre mesi un piano di riordinamento dei servizi aziendali

Il compagno Natoli, a nome del gruppo comunista, ha inviato una lettera al Sindaco per precisare la posizione del gruppo in ordine alla discussione in corso al Consiglio comunale sulla proposta di aumento della tariffa dell'ATAC. Dopo aver ribadito i motivi della decisa opposizione del gruppo comunista alla proposta di aumento considerata particolarmente dannosa per la cittadinanza, alla quale viene richiesto l'ingente sacrificio di un miliardo e mezzo annuo, e assolutamente non risolutiva per l'Azienda in quanto elude le questioni essenziali per un miglioramento reale e permanente della situazione all'ATAC, la lettera prosegue affermando che la gravità della situazione dell'Azienda è determinata non solo dal deficit, ma anche dalla inadeguatezza del servizio.

Tale situazione però non è imputabile prevalentemente a una cattiva amministrazione dell'Azienda, anche se questo problema esiste ed è stato più volte denunciato dai comunisti. Le cause principali dell'attuale situazione dell'Azienda sono inerenti a problemi dei quali è direttamente responsabile l'amministrazione capitolina. E se vanno individuate nell'irrazionale sviluppo urbanistico della città, nei mancati conferimenti patrimoniali e nei ritardati piani dei deficit d'esercizio da parte del Comune, nell'assenza di sgravi fiscali, nella non [illegible] [illegible] dei danni di guerra subiti dalla Azienda ecc.

La lettera così continua: [illegible]

[illegible] ... rifiuto, dopo cioè che sia stata garantita una valida contropartita, l'unica che possa giustificare la richiesta di nuovi sacrifici alla cittadinanza ».

Inaugurata la mostra della pittura cinese

Si è inaugurata ieri sera a Palazzo Brancaccio la Mostra della pittura cinese moderna organizzata dal Centro Cina e dall'Istituto per il Medio Oriente.

Alla cerimonia dell'inaugurazione erano presenti numerosissime personalità della cultura, della politica, del giornalismo della Capitale. Sono stati notati fra gli altri, gli ambasciatori dell'Unione Sovietica e della Polonia con rispettive consorti, rappresentanti diplomatici della Tailandia, Indonesia, Romania, Ungheria e Bulgaria, l'on. Ferruccio Parri, gli on. Moro e Giuliano Pajetta, il ministro plenipotenziario Cinaco [illegible], il consigliere Ghazzi del Ministero degli Affari Esteri, la prof. Paola della Pergola, direttrice della Galleria Borghese, numerosi [illegible] [illegible] d'arte.

IL COMIZIO DI M. RODANO A S. COSIMATO

Si è svolto ieri mattina in piazza S. Cosimato a Trastevere il comizio dell'on. Marisa Rodano contro il carovita. L'oratrice ha illustrato il successo del voto alla Camera che ha annullato il decreto legge governativo sulla cosiddetta « liberalizzazione » dei mercati. La rappresentante dell'UDI ha affermato che è stato raggiunto un primo obiettivo della campagna contro il carovita grazie alla battaglia parlamentare e all'efficace azione di protesta delle migliaia di donne italiane. Ma l'esito del dibattito che ha visto sconfitti il governo e gli speculatori deve essere giudicato come il primo passo del movimento democratico e in particolare del movimento femminile per una rapida e sostanziale diminuzione dei prezzi. A tale proposito l'oratrice ha richiesto che venga al più presto presentato in Parlamento un disegno di legge che disciplini l'intero settore della rete distributiva dei generi di largo consumo.

Sospesa per Natale l'esecuzione degli sfratti

L'esecuzione di sfratti sarà sospesa a Roma dal 15 dicembre al 15 gennaio, in occasione delle feste natalizie.

LA CAMPAGNA DI TESSERAMENTO AL P.C.I.

Togliatti parlerà venerdì a Salario ai dirigenti di sezione e di cellula

Parteciperanno all'assemblea i C.D. di sezione e i segretari delle cellule che hanno raggiunto il 100 per 100 - 10.000 tesserati al Partito - 500 reclutati

Venerdì 19 alle ore 18,30, presso la sezione Salario (via Sebino 43-a) il compagno Togliatti parlerà ai compagni dirigenti delle sezioni e ai segretari delle cellule che per questa data avranno completato il tesseramento.

Fino ad ora soltanto [illegible] [illegible] dei compagni che hanno rinnovato la tessera per il 1959 ha raggiunto la quota di 10.000 [illegible] 500 sono reclutati.

Un'altra sezione ha raggiunto il 100 % e la sezione PORTUENSE che ha tesserato 360 compagni rispetto ai 359 dello scorso anno ed ha reclutato 45 nuovi iscritti. Le cellule femminili della stessa sezione sono al 110 %.

Numerose cellule negli ultimi giorni hanno completato il tesseramento, reclutando al Partito nuovi compagni e realizzando una serie di iniziative politiche su problemi di carattere generale e cittadino. Ad APPIO NUOVO, la cellula « Finocchiaro », oltre ad aver raggiunto il 100 % del proprio obiettivo, ha reclutato ben 81 fra compagni e compagne. A PARIOLI, le cellule Torchi e Fotolito del Poligrafico sono al 100 % ed anche al 100 % sono la cellula Stampa del Poligrafico « Gino Capponi » della sezione APPIO e la prima cellula di VILLA GORDIANI che ha reclutato due nuovi compagni ed ha applicato [illegible] bollini sostegno sulle tessere di tutti gli iscritti per il 1959. Fra le cellule femminili ha raggiunto il 100 % la cellula « Rosemberg » della sezione di Porto Fluviale.

Inoltre, la settima cellula di Villa Gordiani ha raggiunto il 130 % rispetto agli iscritti dello scorso anno ed 11 nuovi compagni sono entrati per la prima volta nelle file del Partito. Quasi tutti i compagni di questa cellula hanno applicato il bollino sostegno. A MONTI, le cellule femminili sono nel complesso all'85 %.

Quanto all'applicazione dei bollini sostegno, siamo in grado di pubblicare i seguenti dati: la sezione di Monteverde Vecchio ha ritirato dall'amministrazione della Federazione 25 bollini da 1000 lire e uno da 2000 lire; la sezione Macao ha ritirato 15 bollini da 1000 lire; altri 15 bollini da 1000 lire sono stati ritirati dalla sezione di Campo Marzio; la sezione Campitelli ha finora ritirato in Federazione un bollino sostegno da 20.000 lire, 6 da 10.000, 10 da 5.000, 29 da 2.000 e 138 da 1000 lire; la sezione Cavalleggeri ha ritirato 20 bollini da 1000 lire e la sezione Trionfale 29, sempre da 1000 lire.

C. Marzio, Campitelli, Centro, Esquilino, Mazzini, Monti, Prati, Ludovisi. Interverrà il compagno Enzo Modica.

A Porta San Giovanni, in via Spezia 79, la circoscrizione Appio con le sezioni: Appio, Appio Nuovo, Capannelle, Cinecittà, L. Metronio, P. Maggiore, Prenestino, P. S. Giovanni, Quadraro, Romanina, Tuscolano, S. Lorenzo. Interverrà il compagno Otello Nannuzzi.

A Testaccio, in piazza dell'Emporio 16, la circoscrizione Ostiense con le sezioni: Acqua Acetosa, Celio, Cr. Colombo, Garbatella, Laurentina, Ostiense, S. Paolo, S. Saba, Testaccio, Acilia, Ostia Antica, Ostia Lido, Vitinia. Interverrà il compagno Giovanni Berlinguer.

A Marranella, in via Benedetto Bordoni, la circoscrizione Casilina con le sezioni: Alessandrina, B. Andre, Borghesiana, C. Morena, Casilina, Centocelle, Finocchio. Interverrà il compagno Leo Canullo.

A Portonaccio, in via Cutra, la circoscrizione Tiburtina con le sezioni: C. Bertone, La Rustica, Pietralata, P. Mammolo, Portonaccio, Quarticciolo, S. Basilio, Settecamini, Tiburtino, Tor Sapienza, V. Gordiani. Interverrà il compagno Aldo Giunti.

A Trionfale, in via Pietro Giannone 5, la circoscrizione Aurelia-Cassia con le sezioni: Aurelia, Cassia, Cavalleggeri, Aurelio, M. Mario, M. Spaccato, Ottavia, Primavalle, P. Milvio, Trionfale, V. Aurelia. Interverrà il compagno Giovanni Ranalli.

Alle ore 18 sono convocate in Federazione le compagne dei Comitati direttivi sindacali e delle commissioni interne.

Alle ore 19,30 a Campo Marzio, assemblea generale dei diffusori (Franco Raparelli).

FGCI

DOMANI

Alle ore 19,30, sono convocati i segretari di circolo per discutere sul tema: « I lavori del Comitato centrale del PCI e del [illegible] [illegible]

Urge sangue!

[illegible]

CONVOCAZIONI

Partito

[illegible]

Espulsione

[illegible]

Riunioni di circoscrizione

[illegible]

GASTONE INGRASCI

Un nuovo servizio tassistico

Una notizia che certamente farà piacere a migliaia di persone: dal 10 dicembre la cittadinanza romana potrà avvalersi di un nuovo, efficientissimo servizio tassistico.

Si tratta di una iniziativa, nata dalla cordiale collaborazione fra l'Unione Tassisti Italiani e i Grandi Magazzini MAS, che certamente incontrerà il favore dell'intera cittadinanza: i 1500 taxi romani dal 10 dicembre saranno a disposizione dei Clienti MAS per riaccompagnarli a domicilio con tutti i loro ingombranti pacchi, pacchetti e strenne per le prossime feste!

Non c'è chi non veda la grande utilità pratica di questo nuovissimo servizio che MAS mette a disposizione della sua clientela.

Nell'imminenza delle solenni festività di fine anno ogni famiglia ha certamente necessità di fare molti e voluminosi acquisti. Il ritorno a casa rappresenta un vero arduo problema: il freddo, la pioggia, l'attesa del tram, che spesso è sovraccarico e non è facile salirvi. Con tutti quei pacchi, poi!

Ebbene, MAS ha risolto tutto questo: dopo fatti gli acquisti nei suoi Grandi Magazzini c'è a disposizione del cliente un confortevole taxi per il ritorno a casa!

Che ne dite? Non è dunque più conveniente fare gli acquisti natalizi da MAS in Via dello Statuto (Piazza Vittorio), che, oltre alla qualità, ai migliori prezzi ed alla vastità del suo ricco assortimento per tutto quanto può occorrere per la casa, l'arredamento, l'abbigliamento e articoli da regalo, mette anche a disposizione della sua clientela i 1500 taxi di Roma?

TUTTO DIVENTA FACILE

Quando si portano le confezioni del

SARTO DI MODA

Via Nomentana, 31-33
(di fronte Ministero LL. PP.)

Vasto assortimento IMPERMEABILI - SOPRABITI - MONTGOMERI - GIACCHE SPORT - PANTALONI - VESTITI PRONTI E SU MISURA - TUTTO CON OTTIMA STOFFA DI FIDUCIA

N.B. - *Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dalla nota ditta:*

IL SARTO DI MODA

AVVISI SANITARI

Dottor ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547)

NEURO-ENDOCRINE
Studio medico di VIA CARLO ALBERTO n. 43
ESQUILINO
cure delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI d'origine nervosa psichica ormonale
LABORATORIO ANALISI SANGUE
CURE PRE-POST MATRIMONIALI
VENEREE PELLE
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRI

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

NOTIZIE e MOTIVI

Cronaca « bianca »

Inquilini al Garbatella

Questa mattina alle ore 10 nel cinema Garbatella avrà luogo una manifestazione organizzata dal comitato unitario del quartiere per discutere il progetto di legge governativo sul riscatto degli alloggi popolari e formulare precise proposte da presentare ai deputati che fanno parte della apposita Commissione parlamentare presso la quale il disegno di legge si trova in esame.

Il Comitato unitario è stato formato dai rappresentanti dei partiti comunista, socialista, repubblicano e socialdemocratico del quartiere, per coordinare le varie iniziative intese a salvaguardare le legittime aspirazioni degli inquilini delle case popolari che alcune norme del disegno di legge, se approvate, lederebbero gravemente.

Alla manifestazione di oggi sono stati invitati i parlamentari membri della Commissione, i consiglieri provinciali e comunali e tutti i comitati unitari sorti in queste settimane nei vari quartieri della città.

Nel corso della manifestazione parleranno il compagno on. Nannuzzi, il senatore Lanzetta oltre ad altri oratori designati dagli altri partiti.

Doni, regali e manie

Fonti autorevoli hanno reso noto che finora nella nostra città sarebbero stati venduti 300.000 cerchi per l'« hula hoop ». I produttori dei cerchi di plastica colorati affermano che per le imminenti feste altre decine di migliaia di cerchi si andranno ad aggiungere a quelli già venduti. Sta prendendo piede, essi aggiungono con un tono soddisfatto, l'idea del cerchio « personale », con il diametro su misura, come il vestito o la cravatta, se si considera anche la scelta del colore. Alcune fabbriche di oggetti di plastica quest'anno hanno tralasciato le normali produzioni per dedicarsi ai cerchi. Perciò il cerchio di plastica pare destinato a conquistare il titolo di « dono di Natale 1958 ».

Comunque le vetrine abbondano anche di missili, di razzi, di sputnik, di scafandri interplanetari, di giochi complicatissimi sulla conquista della Luna. In questo campo, l'inventiva dei fabbricanti di giocattoli si sta perfezionando anno per anno, seguendo di pari passo le conquiste della tecnica e della scienza. I prezzi vanno dalle 600 lire per un missile intermedio di plastica che può fungere da soprammobile, alle 25 mila e più per un robot telecomandato che muove il testone meccanico e le giunture a fisarmonica.

Università: elezioni annullate

Dopo la denuncia all'A. G. dei brogli intervenuti nelle elezioni dell'organismo rappresentativo universitario romano, brogli resi possibili dal clima di [illegible] [illegible] dai fascisti di « Caravella », e la [illegible] richiesta da parte dell'Autorità [illegible] la Giunta [illegible] ha deciso [illegible] maggioranza di annullare le elezioni stesse. Gli universitari torneranno a votare nei giorni dal 2 al 6 marzo prossimo.

La decisione è stata motivata dalle irregolarità [illegible]

[illegible]

Comizio di D'Onofrio oggi a Villa Gordiani

Alle ore 10 di oggi a Villa Gordiani, il compagno on. Edoardo D'Onofrio del Comitato Centrale del Partito, parlerà in un pubblico comizio sul tema: « INTERROGATIVI SUL GOVERNO FANFANI PER UNA NUOVA POLITICA DI SALARI - PREZZI - OCCUPAZIONE ».

G. B.

LA REQUISITORIA A CARICO DEL MONTESI ACCUSATO DI CALUNNIA

Secondo il PM "zio Giuseppe„ sa come morì la nipote Wilma

Torna alla ribalta l'insoluto mistero di Torvaianica - Evidenti reticenze di Giuseppe Montesi - Chi gli telefonò la sera in cui scomparve la ragazza?

[illegible]

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, domenica 14 dicembre [illegible]

BOLLETTINI

[illegible]

VI SEGNALIAMO

[illegible]

OFFICINE APERTE OGGI

[illegible]

CENTRO CULTURALE FRANCESE

— Domani lunedì alle ore 17 [illegible]

LE FARMACIE DI TURNO

[illegible]

Successo alla Pro-Cimec

[illegible]

Lutto

[illegible]

QUATTORDICI PERSONE SONO STATE DENUNCIATE

Interrotta dalla polizia l'attività di una vasta banda di truffatori

[illegible]

GLI INCIDENTI DELLA STRADA

Un giovane motociclista ucciso da un'automobile

[illegible]

La cicogna a casa di Renato Lucidi Carloni

[illegible] ... Ai felici genitori, i nostri fervidi auguri.

Malafronte
ARREDAMENTI
vende a prezzo di fabbrica i suoi originali mobili e pratica sconti sulle tappezzerie
FACILITAZIONI
VIALE REGINA MARGHERITA, 91 - 95 - 113

« Lord »
VIA MERULANA, 41 - 42
Confezioni
Abbigliamento
Impermeabili
LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA
di tutta la merce esistente per
SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Da lunedì 15 corr., la Ditta
F.lli ROMANO di N.la
Via del Corso 269 (a 50 metri da Piazza Venezia Palazzo Odescalchi) - ROMA
INIZIA UNA GRANDE VENDITA DI FINE SERIE IN CONFEZIONI DI LUSSO A PREZZI DI REALIZZO
CAPPOTTI VESTITI IMPERMEABILI E TUTTO L'ABBIGLIAMENTO PER UOMO E SIGNORA

NON COMPRATE
se prima non osservate i
PREZZI ECCEZIONALI
della Ditta LAMON
Esempio di alcuni capi in pura lana per uomo:
Giacca L. 1950 - Pantalone L. 1.200 - Abiti L. 5.500
Soprabiti L. 5.800 - Impermeabile doppio tessuto con riscaldo e chiusura lampo L. 8.900
Via del Corso, 241-242 (ang. Vic. Sciarra) - Tel. 64.340

Convegno dei comunisti delle associazioni combattentistiche

[illegible]

Domani alla CLEDCA probabile lo sciopero

[illegible]

Dibattiti

[illegible]

Festa dei diffusori al Tufello

[illegible]

Culla

[illegible]

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

[illegible] RINOVA [illegible]

RINGRAZIAMENTO

[illegible]

CONO DI LENA

GLI SPETTACOLI DI OGGI A ROMA

LE PRIME

MUSICA

Andres Segovia all'Aula Magna

[illegible]

CINEMA

Due gentiluomini attraverso il Giappone

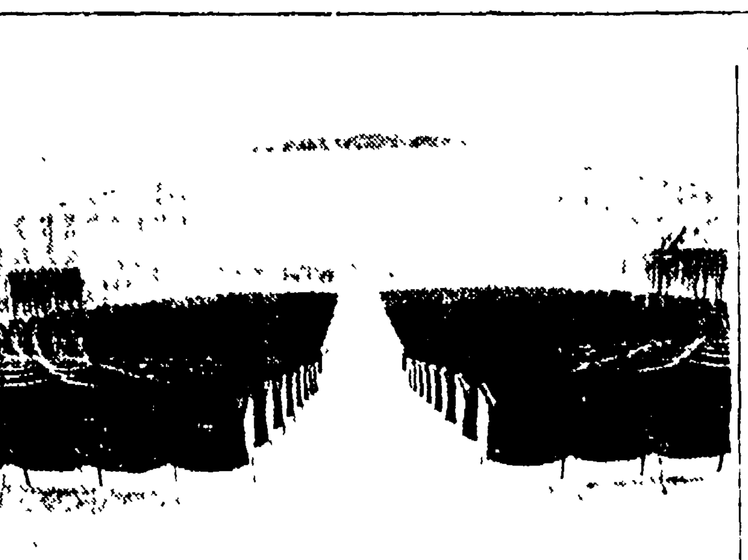
[illegible]

TEATRI

[illegible]

CINEMA-VARIETÀ

[illegible]



L'accogliente sala del nuovo Cinema VIGNA CLARA (Piazza Stefano Jacini - Tel. 399.155) che la Soc. ECI inaugura oggi con un comicissimo film italiano

CINEMA

PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

TERZE VISIONI

[illegible]

Al RIVOLI

MOGLI PERICOLOSE

Il film più divertente!

Da sabato 20 dicembre al

CORSO CINEMA

Titanus presenta

La Maja Desnuda

AL FIAMMA

PERRI

[illegible] WALT DISNEY [illegible]

FALLIMENTO

"EMMEGI" N. 22146

A PONTE TAZIO

VIA NOMENTANA NUOVA, 71 - 73

CONTINUA LA VENDITA FALLIMENTARE

con il lancio dell'ultimo blocco di tessuti e confezioni in occasione delle

FESTE NATALIZIE

VISITATECI!!!

Enorme successo del NUOVO PROGRAMMA

AL CIRCO NAZIONALE ORFEI

VIALE TRASTEVERE TEL. 585287

2 PISTE

UNA SOPRA ALL'ALTRA

2 SPETTACOLI AL GIORNO ORE 16 e 21,15

PRENOTAZIONI ARPAGIOOSA Tel. 684316

RISCALDAMENTO a 20°

NOVITÀ ASSOLUTA PER TUTTO IL MONDO!

CONTINUA

con crescente successo

la GRANDE VENDITA CONFEZIONI

per UOMO - DONNA - RAGAZZO

DA

FUNARO

Via Emanuele Filiberto, 12-14 - Tel. 750-320

(vicino Piazza Vittorio)

PREZZI ECCEZIONALI

Pantalone flanella	L. 1.200
Taglio vestito m. 3 tutto . . .	» 2.900
Giacca fine lana	» 2.900
Impermeabile ragazzo	» 3.500
Montgomery	» 2.900
Tailleur pura lana	» 5.900
Paletò uomo	» 4.500
Impermeabili naylon Rhodiatoce .	» 5.900
Impermeabile makò doppio tessuto	» 8.500
Vestito uomo lana	» 5.900
Assortimento Paletò donna . . .	» 7.900

NEL VOSTRO INTERESSE UNA VISITA VI CONVINCERÀ

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA

[illegible]

TERZO PROGRAMMA

[illegible]

TELEVISIONE

Renato Rascel presenta la prima puntata di una nuova rubrica dal titolo «Stasera a Rascel City» (ore 21)

[illegible] Cent'anni 1858 - 1958 [illegible]

[illegible] Festival internazionale dei canti della montagna [illegible]

[illegible] Telegiornale - La domenica sportiva [illegible]

NEGOZI DI VENDITA

VIA DEI PREFETTI, 28 Tel. 6???? - 683716

PIAZZA PERIN DEL VAGA, 13 Tel. 393268

VIA LEONE IV, 107 Tel. 354620

SALE PER RINFRESCHI

GRAN CAFFÈ ESPERIA

LUNGOTEVERE MELLINI, 1 Tel. 355182 - 375427

INDUSTRIA DOLCIARIA Carlo Ruschena

IL PANETTONE DELLA CAPITALE ROMA

PANETTONI — TORRONI — PANFORTI — PANPEPATI
MOSTACCIOLI — PANGIALLI — RICCIARELLI
PASTARELLE — FRUTTINI — MARRONS GLACÉS
VINI E LIQUORI DELLE MIGLIORI MARCHE

Il vero pacco ROMANO tradizionale — nelle migliori confezioni —

Preferite! Il PANETTONE *della* CAPITALE

NATALE 1958 da RADIO SMIRE LE STRENNE PIÙ UTILI

TELEVISORI

MAGNADYNE - RADIOMARELLI - PHONOLA - SIEMENS - PHILIPS - TELEFUNKEN - GELOSO - ATLANTIC - CGE - VOXSON - PHILCO - WESTINGHOUSE - RADIOSON

Da lire 119.000 in poi a lire 3000 mensili

Scaldabagni

O.G. - COSMOS - IGNIS - SIEMENS - TRIPLEX - CGE - VATTANIA - SABIANA - AEG

DISCHI

ULTIME NOVITÀ

VASTO ASSORTIMENTO

CUCINE

TERMOSIFONI

Lavabiancheria

MOYER - RADIOMARELLI - REMY - RIBER - CASTOR - FIAT - CANDY - CGE

FRIGORIFERI

RADIO SMIRE

ROMA - VIA DEI GAMBERO, 16

COME SEMPRE LE MIGLIORI CONDIZIONI DI VENDITA ANCHE IN 12 - 15 - 24 RATE

Le marche sono la vera garanzia

REGISTRATORE VOCE a nastro GELOSO L. 16.000 rata minima L. 2.500 mensili

RADIO = LUCIDATRICI PROTOS - SIEMENS - HOOVER - MAGNADYNE - QUERETTA - CGE, ecc. da L. 36.000 in poi - rata minima L. 1.500 mensili

ASPIRAPOLVERE SIEMENS - HOOVER - AEG - PROTOS - REM - CGE - LESA ecc. - da L. 7.500 in poi - rata minima L. 500

MOBILI METALLICI e FORMICA tipo americano - Vasto assortimento - Ultime novità - rata minima L. 1.000 mensili

Gli avvenimenti sportivi

CALCIO — PARI ITALIA E CECOSLOVACCHIA NEL 18° INCONTRO (1-1)

A Marassi meglio che a Colombes

ITALIA-CECOSLOVACCHIA 1-1: NICOLE' in azione nell'area cecoslovacca mentre BONIPERTI e GALLI si tengono pronti ad intervenire. (Telefoto all'Unità)

Nella ripresa gli "azzurri,, si scatenano e riscattano il brutto primo tempo

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 13. — [illegible]

LA CRONACA DELLA DRAMMATICA PARTITA DI MARASSI

Masopust segna per la Cecoslovacchia e Galli pareggia a 8 minuti dalla fine

I cecoslovacchi sono apparsi più forti nel primo tempo: gli azzurri invece si sono ripresi nella seconda parte della gara - Una traversa di Boniperti - Prodezze dei due portieri

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 13. — Un altro «pari» dei nostri colori. Un «pari» incoraggiante, perchè ottenuto contro una squadra che, seppur travolgente e superlativa, è pur sempre europea, metodica ed ottima palleggiatrice, con alcune sue individualità degne di spicco.

Soprattutto, però, il «pari» è incoraggiante perchè colto non tanto col gioco degli undici messi assieme, quanto perchè voluto col cuore e col cuore conquistato. E' stato a nostro avviso commovente lo slancio di questi giovani verso la conquista del pareggio. E per questo i nostri ragazzi, ci pare, vanno elogiati in blocco.

L'Italia ha il favore della prima azione in profondità, per merito di Cervato che serve Boniperti il quale devia di testa verso Stacchini. Fuga dell'ala destra fino sul fondo, dove però la palla si perde. Al 2' di gioco punizione al fulmicotone di Cervato dal limite: la palla sfiora la base del montante alla destra di Stacho.

Al 3' il primo serio pericolo per gli azzurri: fugge Molnar al controllo di Robotti e stringe al centro quindi spara improvvisamente. Buffon è sulla traiettoria della sfera e respinge col petto, lo stesso Robotti gli restituisce la palla. Ancora Molnar imbastisce una bella azione (8') e tira lui stesso chiamando Buffon al lavoro. La partita si fa velocissima e frequenti sono i capovolgimenti di fronte. Al 10' Boniperti indirizza una «colombella» su punizione, verso la porta cecoslovacca ma la difesa bianca respinge facendo nascere una azione in favore dei cechi: Brumovsky a Obert e fucilata a lato.

Contropiede azzurro: Nicole-Stacchini, centro verso Galli che manca la rovesciata e palla che termina fra i piedi di Bean che non se l'aspettava e fallisce quella che poteva risultare una facile occasione.

Non è trascorso ancora un quarto d'ora e le azioni si svolgono con egual sorte da entrambe le parti, senza eccessiva pericolosità, insomma, pur essendo manovrate con estrema decisione e rapidità. Boniperti si destreggia da par suo. E al [illegible] degli azzurri, a nostro avviso, si trova in difesa ed [illegible] tocco, laddove, in ombra, è necessaria la sua opera. Il suo tocco è sempre decisivo, determinante. Lui stesso è l'unico che riesce ad impegnare l'estremo difensore cecoslovacco, sia pure frontalmente e senza eccessiva pericolosità.

Dall'altra parte è Masopust che spicca. E' lui che imposta le azioni ed è lui che si trova al punto giusto per concluderle. Suo è infatti il goal cecoslovacco, ottenuto dopo un paio di travolgenti e pericolose — anche se troppo fredde e compassate — azioni degli ospiti.

E' il 27': Masopust avanza da centro campo con la palla al piede, attira un difensore e lo scavalca porgendo ad Obert il quale restituisce dopo un solo tocco. Masopust [illegible] in posizione favorevole al tiro ma preferisce scavalcare ancora l'ultimo difensore prima di Buffon e [illegible] Il tiro è poi, normale amministrazione, anche se Buffon tenta disperatamente di fermare il bolide che si insacca alle sue spalle. Una azione da manuale, semplicissima, limpida, ma senza nessuna inventiva, ma appunto per questo assai più bella e travolgente, irresistibile, ed applaudita dal correttissimo pubblico.

Sospinti dal successo, i cecoslovacchi insistono [illegible] la offensiva e gli azzurri sono [illegible] col fiato mozzato dallo sgomento. Le manovre [illegible] e precise degli ospiti [illegible] gli [illegible] che spesso si trovano [illegible] a vuoto.

Al 32' Buffon è chiamato [illegible] di Kacani [illegible] di Buffon su [illegible] di Masopust [illegible] ancora [illegible] e molto bravo [illegible]

[illegible] per lui con Stacho sparandogli però addosso.

Il corpo dell'estremo difensore cecoslovacco respinge riprende l'accorrente Bean che a porta vuota, colpisce Galli, che termina a terra colpito al ventre. Roba di poco. Si riprenderà quasi subito, come Stacho, colpito ad una gamba.

Nicole è attivissimo e Robotti [illegible] molto [illegible] [illegible]

di Molnar prova [illegible] contropiede, ma calcia appena a lato, con Buffon ormai fuori causa. Al 20' Galli alza troppo da pochi passi una punizione gettata nella mischia turbinosamente da Fogli. La palla colleziona angoli [illegible] questo periodo ed i cecoslovacchi accusano evidentemente la stanchezza di un lunghissimo viaggio sostenuto in treno.

Degli ospiti emergono soltanto a tratti Masopust e Obert, un tiro del quale fa compiere una grande parata a Buffon verso il 25'. Un paio di minuti dopo, a porta dei cecoslovacchi, si [illegible] di Boniperti. Questa volta è la traversa a respingere il bolide ed a salvare Stacho.

Gli azzurri accelerano ancora il ritmo e questa volta [illegible] a mettere in [illegible] degli ospiti. Boniperti impegna Stacho in una difficile parata: si precipita Galli sulla palla ma un difensore [illegible] a mettere in angolo. Bean verso Bergamaschi [illegible] la stanchezza degli avversari, ma i cecoslovacchi si trovano ancora con la palla buona il 42', con Brumovsky che alza troppo la mira. Al 44' Buffon è impegnato su punizione e quindi è la fine, che trova tutti contenti.

STEFANO PORCU'

ITALIA:	Buffon; Robotti, Castelletti; Bergamaschi, Cervato, Fogli; Stacchini, Boniperti, Nicole, Galli, Bean.
CECOSLOVACCHIA:	Stacho, Mraz, Novak, Bubernik, Popluhar, Masopust; Brumovsky, Obert, Pluskal, Kacani, Molnar.
ARBITRO:	Kurt Tschenscher (Germania).
SEGNALINEE:	Kretlein e Siebert (Germania).
RETI:	Nel primo tempo al 27' Masopust, nella ripresa al 37' Galli.
NOTE:	Spettatori 15 mila circa. Pioggia insistente, terreno scivoloso.

I 23 in campo

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 13. — Interessante e anche drammatica la partita ha messo in mostra talune individualità di rilievo. Ecco dunque l'esame dei 23 in campo.

TSCHENSCHER: L'arbitro tedesco ha diretto la gara con polso fermo e con buon senso. A dir la verità sia gli azzurri sia i boemi hanno gareggiato con molta correttezza e l'uomo del fischietto è intervenuto sostanzialmente per punire piccoli falli veniali.

BUFFON: Il tiro del goal era imparabile. All'inizio ha avuto qualche incertezza, poi si è rinfrancato e ha parato magistralmente. Ricordiamo elogiandole due sue splendide uscite con susseguente respinta a pugni chiusi.

ROBOTTI: All'inizio era come intontito e l'ala Molnar lo ha scartato ripetutamente. Anche nella ripresa ha commesso parecchi errori, spostandosi fuori tempo in avanti o verso il portiere e concedendo molta libertà al suo diretto avversario.

CASTELLETTI: Si è battuto coraggiosamente. Non si è concesso un minuto di riposo. In molte occasioni si è reso utilissimo. Anche lui è ancora acerbo e la sua ingenuità parecchie volte è stata pericolosissima. Castelletti si è dimenticato che la zona affidata a un difensore deve essere sempre presidiata da qualcuno e non la si può abbandonare senza essersi prima guardati attorno. E' certamente un elemento di valore e sbagliando imparerà anche lui.

BERGAMASCHI: Nel primo tempo ha retto magnificamente faticando anche per i compagni che si erano sbandati. Il suo gioco laborioso, serio, perseverante ci è piaciuto. E' calato nella ripresa: la stanchezza gli ha tagliato le gambe.

CERVATO: Alcuni suoi «buchi» ci hanno fatto venire i brividi. Il vecchio gladiatore ha lottato caparbiamente, è rimasto in piedi quando la squadra stava crollando. Il centravanti Pluskal non lo ha impressionato, anzi.

FOGLI: Ha mantenuto l'equilibrio anche durante il generale smarrimento della squadra. Alle volte per eccesso di confidenza faceva certi giochetti davanti alla porta che avrebbero potuto concludersi in maniera pericolosa per l'intera difesa. Comunque la sua prova è stata positiva.

STACCHINI: Come tutti non si è risparmiato ma la sua mania di trattenere troppo la palla ha nuociuto alle manovre offensive azzurre.

BONIPERTI: E' stato il migliore in campo. Ha giocato veramente bene. I suoi passaggi astutissimi, i suoi lanci insidiosi hanno messo in allarme la retroguardia avversaria. Non contento di dirigere la prima linea spesso si portava al fianco di Cervato e combatteva con intelligenza e generosità per proteggere la porta italiana.

NICOLE': Nullo nel primo tempo nella ripresa si è incuneato nella difesa avversaria e ha posto in difficoltà il grosso Popluhar.

GALLI: Dopo Boniperti viene Galli. Il magro fragile milanista ha collaborato con il suo capitano ed è stato di valido appoggio ai giovani.

BEAN: Di lui è meglio tacere: ha sciupato un'occasione da goal unica nel suo genere e ha mandato in fumo innumerevoli manovre faticosamente organizzate dai compagni.

STACHO: E' agile e pronto nelle uscite. Il tiro di Galli lo ha sorpreso mentre era sbilanciato.

MRAZ: Ha controllato con disinvoltura Bean benchè non sia propriamente uno scattista.

NOVAK: Ci è parso fuori condizione. Stacchini si prendeva gioco di lui che spesso era costretto a recuperare il terreno perduto.

BUBERNICK: Un giocatore dallo stile incolore modesto ma laborioso.

POPLUHAR: Il gigantesco centromediano è un tempista di prim'ordine ed è un forte colpitore. La velocità di Nicole lo ha scombussolato.

MASOPUST: E' stato il migliore della squadra avversaria. Palleggia splendidamente e ha molte idee nella testa. E' l'unico cecoslovacco che abbia capito la necessità di accelerare le manovre. La rete è nata dal suo piede. E' il Boniperti della Cecoslovacchia.

BRUMOWSKY: La recluta cecoslovacca non è un giocatore eccezionale, anzi.

KACANI: Il colossale centroavanti non ha scatto e non ha tiro. E' grosso e pesante e si rigira goffamente.

PLUSKAL: La sua prova è stata opaca anche in relazione al marcamento di Cervato.

OBERT: Se lo avessero servito meglio avrebbe potuto farsi valere, invece spesso lo dimenticavano.

MOLNAR: Un grande giocatore che però ha un gioco eccessivamente personale. Ha fatto impazzire Robotti, ma non passava la palla e la sua fatica frequentemente è rimasta sterile.

Ma.

Negli spogliatoi di Marassi

(Dal nostro inviato speciale)

[illegible]

ITALIA-CECOSLOVACCHIA 1-1. — Un tiro di GALLI respinto dalla traversa

[illegible]

MARTIN

Muore di gioia per il goal italiano

OMEGNA, 13. — Mentre assisteva in un bar alla teletrasmissione della partita di calcio Italia-Cecoslovacchia, [illegible] Rizzoro Godi è stato colto da malore quando è stato segnato il goal a favore dell'Italia. Trasportato immediatamente all'ospedale, il Godi è deceduto per [illegible]

Il 26 dicembre Zanaboni-Brianto

GROSSETO, 13. — Il 26 dicembre al Palazzetto dello sport di Grosseto il [illegible] Zanaboni incontrerà su dieci riprese Max Brianto [illegible] La riunione sarà completata da una serie di match fra dilettanti.

La situazione della 3ª Coppa Internazionale

INCONTRI DA DISPUTARE

Svizzera-Jugoslavia (26-4-1959 in località da fissare); ITALIA-Svizzera (autunno 1959); ITALIA-Ungheria; Ungheria-Svizzera; Cecoslovacchia-ITALIA.

CLASSIFICA

Cecoslovacchia	9	6	[illegible]	1	22	13	11
Ungheria	8	5	2	1	25	15	12
Austria	10	4	3	3	21	21	11
Jugoslavia	4	2	3	1	16	12	7
ITALIA	7	1	2	4	7	18	4
Svizzera	7	0	2	5	9	21	2

NON C'E' RIPOSO PER LE DUE SQUADRE ROMANE

Oggi Roma-Rijeka all'Olimpico La Lazio in amichevole a Formia

Roma e Lazio approfitteranno della sosta [illegible] per collaudare due formazioni sperimentali [illegible] in amichevole contro gli jugoslavi del Rijeka [illegible]

[illegible] così te un interesse maggiore ma sotto l'aspetto spettacolare la partita di Roma è la netta favorita [illegible]

[illegible] Del Gratta (Molino o Eufemi), Carrador, Janich, Moltrasio (Burini), Franzini, Fumagalli, Tozzi, (Cestaro), Chirico, (Guarnieri).

Rivière al Giro?

MILANO, 13. — Ieri mattina Rivière ha lasciato Cortina d'Ampezzo per Milano dove conferirà con gli organizzatori del Giro d'Italia, al quale pretende partecipare [illegible]

IPPICA — CON TORNESE E CREVALCORE PROTAGONISTI

A Villa Glori il "Pr. Rinascita,,

[illegible] Villa Glori ospita oggi un avvenimento di eccezione, il [illegible] «Pr. Rinascita» che con [illegible] costituisce la più importante prova [illegible] di trotto.

Tornese, [illegible]

[illegible] Tornese appare quindi più pericoloso e va preferito. Gli altri concorrenti non dovrebbero avere la classe e le chances dei due nominati.

Riassumendo vedremo Tornese davanti a Crevalcore e Bachbing [illegible] delle prove. Oggi otto corse in programma. La quarta sarà valevole per il Campionato Nazionale Gentlemen. Ecco le nostre selezioni: [illegible]

Con facilità Loi batte Rudhof

TORINO, 13. — Duilio Loi ha opposto [illegible] Rudhof [illegible] protesta del pubblico. Il [illegible]

PREFERITE SEMPRE
VERNACCIA
IL MIGLIORE VINO DEL MONDO

COMM. G. COSSU
Stb. Zeddiani SARDEGNA Uff. Oristano
ORISTANO - VIA TIRSO, 41 B
SPEDIZIONI OVUNQUE

Non sappiamo se è vero

Nella cucina di un appartamento elegante, sito nei pressi di piazza Bologna, viene trovata una donna uccisa, strangolata. Maria Martirano: un nome divenuto addirittura familiare a milioni di italiani. Per settimane la polizia brancola nel buio, sui giornali le ipotesi più audaci vengono avanzate, fino a che si giunge a quello che è il « punto critico » di ogni inchiesta poliziesca: così come per tanti altri casi, che hanno a suo tempo appassionato l'opinione pubblica, pian piano il caso Martirano sembra scomparire nel buio degli archivi della polizia. Altri delitti, altre vicende, appassionano la opinione pubblica. Ma v'è qualcuno che segue una traccia, la stessa traccia che fin dall'inizio ha segnalato il marito della donna, Fenaroli, come implicato nel misterioso delitto. Ed ecco la molla scattare. Il ragioniere della impresa che il Fenaroli dirigeva, Sacchi, viene ristretto in carcere per falsa testimonianza; appare, a chiare lettere, il « movente », quell'elemento, cioè, che, quando mancano indizi materiali, indirizza il buon investigatore: una assicurazione per centocinquanta milioni sulla vita della donna uccisa. Assicurazione creata dapprima per « gli eredi », poi volta in testa al marito: ma con una lettera che viene riconosciuta apocrifa, cioè scritta dal marito stesso.

Si apre, nel seno stesso del caso Martirano, un secondo caso, ma di ben maggiore mole, e che ha ben pochi precedenti, come passione nella opinione pubblica, nel nostro paese: il caso Fenaroli-Ghiani. Sulla base del « movente » accertato, magistratura e polizia ricercano disperatamente il « modo » con cui il delitto può essere stato commesso dal Fenaroli. Ed eccolo, il « modo »: il sicario. Ora basterà cercare sulla traccia delle amicizie e dei rapporti del Fenaroli, per costruire, alla rovescio, come in un romanzo di Agatha Christie, il delitto nella sua meccanica. E questa ricerca approda ad un frutto: l'unico adatto a compiere un delitto come quello consumato a piazza Bologna, è un giovane amico milanese del Fenaroli, Raoul Ghiani. Vi sono altri elementi di prova, che abbiano poi spinto la magistratura ad agire così precipitosamente, additando misteriosamente come colpevole di uno spaventoso delitto il giovane tecnico milanese? Non lo sappiamo: non lo possiamo sapere noi giornalisti, perchè in Italia l'istruttoria di un delitto, come di ogni reato, è segreta. Sfilano davanti a lui personaggi usciti di colpo dall'anonimato grazie al delitto di piazza Bologna, che guadagnano con un riconoscimento il loro attimo di celebrità, le foto sui giornali. Ma tutto questo è una pura costruzione cerebrale dell'inquerente, o è vero? Non possiamo saperlo, ripetiamo, perchè la nostra procedura non lo consente.

Perciò, per un parallelo che sgorga naturale a chi abbia a cuore la tutela estrema e rigorosa dei diritti del cittadino, abbiamo pensato di immaginare cosa sarebbe successo se il caso Martirano-Fenaroli si fosse verificato in Inghilterra, in un paese cioè dove la istruttoria è pubblica, e dove non è possibile proclamare colpevole chiunque fino al momento in cui la giuria non ha ritenuto la sua colpa accertata.

A proposito degli interrogativi posti dal "giallo di Roma,, vi spieghiamo come avviene l'istruttoria in Inghilterra

Le Corti d'Assise inglesi (Courts of Assizes) siedono in sessioni, diverse volte all'anno e sono costituite da un Presidente che è un giudice professionale e da dodici giurati scelti tra i molti cittadini che, di volta in volta, sono appositamente convocati dallo sceriffo.

I giurati sono scelti tra i cittadini incensurati che abbiano raggiunto i 21 anni di età e non sorpassato i 65, che paghino un minimo di tasse (circa lire ventimila all'anno) e che posseggano vari requisiti tra i quali, fino a qualche anno fa, pare vi fosse quello di abitare una casa con non meno di... quindici finestre.

All'atto della costituzione della giuria l'imputato e l'accusa, che può essere sostenuta anche da un privato, hanno diritto di rifiutare tutti o parte dei giurati sorteggiati, così che, alla fine, la giuria risulterà composta da cittadini di gradimento sia dell'accusa che della difesa.

Poichè nella legislazione inglese non esiste giudice istruttore, il compito di istruire il processo è affidato alla stessa Corte che sarà successivamente chiamata a dare il giudizio definitivo.

Un procedimento penale in Inghilterra, può nascere con l'arresto dell'accusato da parte della polizia o con denuncia della polizia stessa o del privato o con il così detto atto di accusa prima del quale vi è normalmente una informativa della polizia o, infine, con l'inchiesta del Coroner e della sua Corte.

La polizia che in Inghilterra non è alle dipendenze del potere esecutivo ha un'organizzazione del tutto speciale che può paragonarsi ai corpi autonomi dei nostri vigili urbani.

Essa indaga sui reati che si commettono nella propria giurisdizione e, in caso di arresto, è tenuta rigorosamente a condurre l'indiziato davanti al giudice entro ventiquattro ore dall'arresto stesso.

Alla Polizia è fatto obbligo di spiegare chiaramente e dettagliatamente all'arrestato i motivi dell'arresto e, prima di interrogarlo ha il dovere di comunicargli l'accusa che si intende elevare contro di lui e di avvertirlo che può astenersi dal rispondere e che se risponderà quanto dirà potrà essere valutato a suo carico.

La polizia, in Inghilterra, è disarmata ma è così ben voluta dalla popolazione che può contare, in ogni circostanza, sull'aiuto dei cittadini.

Il Coroner non appartiene alla polizia non è magistrato e non è neppure alle dipendenze dello Stato e un semplice privato che rappresenta la regina (la « corona ») per scopi e con poteri ben determinati.

E' nominato dal Municipio ed ogni qual volta nella sua giurisdizione si trova un cadavere senza che si sappia chiaramente il perchè della morte convoca una giuria formata da sette ad undici persone si reca sul posto ed indaga. Quando la Corte del Coroner accerta elementi di colpevolezza a carico di qualcuno impone a costui di comparire davanti alla Corte d'Assise che lo giudicherà dopo aver svolto, in sua presenza e pubblicamente, la vera e propria istruttoria.

Torniamo alla prima fase istruttoria. Una volta, dunque, costituita la giuria e letto l'atto di accusa si invita l'imputato ad ascoltare la deposizione dei testimoni di accusa che potranno essere controesaminati dalla difesa, dopo di che potrà presentare testimoni anche lui.

Poi la giuria si ritira per deliberare se vi siano o non elementi sufficienti per promuovere un processo, e se emette un verdetto affermativo ordina che l'imputato compaia, entro un mese, davanti alla Corte che lo giudicherà dopo un nuovo ampio dibattimento ed approfondite discussioni.

Il sistema penale inglese è esclusivamente accusatorio: in esso l'istruttoria è pubblica, l'imputato ha in ogni momento il diritto di conoscere le prove raccolte a suo carico ed è posto su di un piano di assoluta parità con l'accusa pubblica o privata che sia.

L'accusatore non può appellarsi contro le sentenze di assoluzione poichè nessun cittadino può essere sottoposto due volte alla medesima accusa.

Nel dibattimento il presidente e i giurati non dirigono l'istruttoria, ma si limitano ad ascoltare le prove che le parti sottopongono loro e sulle quali poi si esprimeranno.

Il giudizio sulla colpevolezza si esprime senza che si conoscano i precedenti penali o giudiziari delle parti o informative sulla personalità dell'imputato.

Questo è, a larghissimi tratti e non senza lacune anche gravi, il sistema penale inglese che abbiamo voluto meglio illustrare in questa pagina.

GIUSEPPE BERLINGIERI

SE GHIANI, FENAROLI E SACCHI STESSERO DAVANTI ALLA "QUARTER SESSION,,

Una ricostruzione dell'istruttoria per il "giallo di Roma,, come sarebbe avvenuta in un paese dove la procedura penale non avesse alla base l'inquisitorio metodo dell'istruttoria segreta

Se piazza Bologna, invece di sorgere a Roma, si fosse trovata in uno dei quartieri residenziali della periferia di Londra; e se la scoperta del cadavere della signora Martirano fosse stata operata da un policeman londinese: in questo caso, come si sarebbe svolta, tenendo per acquisito che gli unici elementi sui quali si può discutere sono quelli noti al pubblico, essendone probabilmente altri coperti dal segreto istruttorio, la inchiesta giudiziaria su questo delitto?

* * *

Da alcune settimane gli organi inquirenti della polizia londinese sono in movimento attorno ad un caso che appassiona l'opinione pubblica: una signora benestante trovata strangolata nel suo appartamento in Norfolk Square, mentre era sola in casa, essendosi il marito recato per affari a Liverpool. La signora si chiamava Smith; suo marito John Smith. E' un noto uomo d'affari, titolare di alcune imprese di costruzioni edili. I sospetti della polizia, e quindi del coroner incaricato di svolgere la inchiesta preliminare sul caso, si indirizzano verso di lui. Ma mr John Smith ha un alibi inoppugnabile: la sera in cui è stato commesso il delitto egli si trovava a Liverpool, dove era stato chiamato da affari indifferibili, e fra l'altro la sua presenza a Liverpool a pochi minuti di distanza dal delitto è provata da una telefonata interurbana che egli ha fatto alla moglie per rassicurarsi sulle sue condizioni di salute.

Questo particolare, però, non [illegible] degli inquirenti [illegible]: l'inchiesta è stata dichiarata aperta. La Magistrates Court — ossia il primo organo giudicante che il sospetto di un reato incontra nella procedura inglese — riceve un « criminal information » dal coroner che si è recato sul luogo del delitto con la sua Coroner's Court composta da otto giurati, vi ha compiuto i rilievi, ed iniziato l'inchiesta. Dal « criminal information » relativo alla signora Smith risulta che il maggior sospettato è mister Smith stesso, nonostante il suo ferreo alibi. Questo sospetto è suffragato da una notevole assicurazione sulla vita che lo Smith dovrebbe incassare per la morte della moglie. Col « criminal information » la Magistrates Court viene informata che polizia e coroner sospettano dello Smith, e perchè; di quali sono i probabili elementi di prova a suo carico, ed anche dei punti deboli della eventuale accusa. Ma il reato che verrebbe contestato allo Smith è un omicidio volontario aggravato: di conseguenza la Magistrates Court non ritiene di sua competenza il giudizio, e rimette gli atti alla Quarter Session distrettuale. Questa da mandato di convocare il signor Smith, cosa che viene eseguita rapidamente dalla polizia locale. Ed ecco il signor Smith comparire davanti « ai justices » e ad una giuria composta di dodici « buoni e leali cittadini ». Qui ha inizio il sottile e serrato gioco che, nella vecchia Inghilterra, da modo ad ogni imputato di difendersi con cognizione di causa e sapendo in ogni momento quale sia la sua posizione nell'istruttoria.

Alla presenza del sig. Smith, dell'avvocato che questi si è designato, del Prosecutor, rappresentante la pubblica accusa, dei testi ed anche del pubblico ha inizio quindi quella fase, che in Italia si chiamerebbe di istruttoria formale. Con la differenza che, mentre in Italia essa è vincolata ad un segreto così rigido che l'imputato ignora quali siano le prove che si hanno contro di lui, qui invece il « clerk », ossia il cancelliere, dà lettura degli atti del processo, e dell'atto di accusa. Quindi il « clerk » chiede a mr. Smith se egli è colpevole o innocente.

Mr. Smith: Innocente, signore!

Prosecutor: Si dia inizio alla escussione dei testi.

Judge: Avanti i testi.

Sergente Mc Murray: Sono stato chiamato a Norfolk Square, la sera del delitto, dal fratello della signora Smith, che era preoccupato per il prolungato silenzio della signora. Sfondata la porta, siamo penetrati nell'appartamento. Nella cucina abbiamo trovato il cadavere della signora, deceduta per strangolamento, come prova la perizia medica allegata agli atti. Tracce, ma piuttosto goffe, di rapina: che lasciavano pensare ad una simulazione.

Solecitor (avvocato difensore di mr Smith): Cosa ve lo fa pensare, sergente?

. . . .

Così, prosegue il dibattimento, ossia lo svolgimento della istruttoria formale, finchè il Prosecutor non cacci la sua carta di picche: il teste mr Richardson, ragioniere nella ditta di mr Smith.

Prosecutor: Ci dica, mr Richardson, qual'era la situazione finanziaria della ditta, al momento del delitto?

Richardson: Non molto buona. La perdita di una grossa commessa ci aveva messo in momentanee difficoltà.

Prosecutor: Ci sa spiegare mr Richardson perchè i assegni di mille sterline, registrati nei giorni immediatamente successivi al delitto, non porta nessuna intestazione? A chi è stata data, ed a quale scopo?

Richardson: Non sono sicuro... fu mr Smith a disporre personalmente il pagamento... Credo che sia stato versato ad un conoscente di mr. Smith, mr. Raoul Mc Ghan.

Prosecutor: A quale titolo?

Richardson: Lo ignoro.

Prosecutor: Chiedo la escussione di mr. Mc Ghan come teste.

A questo punto il solecitor di mr. Smith si può opporre, e chiedere un controinterrogatorio del teste, e da questo far scaturire, ad esempio, una diversa giustificazione della spesa di mille sterline.

Solecitor: Conosce personalmente il McGhan?

Richardson: No. Ho avuto occasione di sentirne parlare.

Solecitor: Da chi? Come? In quale occasione?

Richardson: Da mr Smith, in occasione di alcune confidenze personali.

Solecitor: Ritengo, Vostro Onore (rivolto al presidente) che questa testimonianza non sia rilevante: le confidenze personali, a meno che non siano provate, al fine della prova [illegible] perplessità — nei banchi [illegible] valore.

Prosecutor: A noi interessa conoscere perchè mr. Smith ha consegnato a mr. McGhan la somma rilevante di mille sterline. Vostro Onore, insisto nel chiedere la citazione come teste di mr McGhan.

Solecitor: A norma della prassi giudiziaria inglese chiedo che mr. Smith venga sentito — e da me interrogato — come teste, prima che la Corte decida sulla acquisizione del nuovo testimone.

Presidente: La Corte è d'accordo. Mr. Smith può deporre come teste *(la procedura britannica, infatti, dà la possibilità all'imputato, in sede istruttoria, di deporre come teste ma solo se egli lo crede).*

Solecitor: Vuol dirci mister Smith chi è questo mr. McGhan?

Smith: Certamente. E' un giovane che conosco, amico d'una famiglia d'amici. Un giovane buono e volenteroso. M'ero ripromesso di aiutarlo.

Solecitor: Non è il solo che ha aiutato, è vero?

Smith: In effetti, ho creato una posizione a parecchia gente, parenti di mia moglie, amici. La dove ho visto delle possibilità, mi sono sempre stimato contento di intervenire per « spingere avanti ».

Solecitor: Così lei ha dato mille sterline al McGhan per consentirgli di creare una posizione. E' così?

Smith: E' proprio così.

Prosecutor: Vorrei controinterrogare il teste. Vostro Onore, Mr Smith, è uso delle ditte commerciali fare elargizioni benefiche con i saldi del bilancio?

Smith: Dato che l'impresa è mia e di nessun socio, ciò è possibile.

Prosecutor: Quale prestazione ha richiesto a mr McGhan in cambio della cifra di mille sterline?

Smith: Mi rifiuto di rispondere, perchè la domanda potrebbe tendere ad incriminarmi.

Prosecutor: Mr Richardson ha parlato di un dissesto finanziario dell'azienda. In tali condizioni, come mai ha sottratto alla ditta una cifra così rilevante?

Solecitor: Vostro Onore, mi oppongo. La domanda non è pertinente all'oggetto del dibattito.

Prosecutor: [illegible]

Presidente: Parlate pure, mister Smith.

Smith: [illegible]

Prosecutor: Vostro Onore, [illegible] la comparizione di mr McGhan, perchè egli illustri gli aspetti ancora oscuri di questa [illegible].

Presidente: La domanda è accolta.

Dopo la citazione di Mr Ghan e il suo interrogatorio, viene chiamata una ragazza che asserisce di avere scorto Mc Ghan (che vive e lavora a Liverpool) salire la scala di casa di mrs Smith la sera del delitto.

Solecitor: Miss Reana, è questo l'uomo che ella ha visto salire per la scala che conduce, fra l'altro, all'appartamento di mrs Smith?

Miss Reana: Sì, è questo.

Solecitor: Ebbene, ella ha dichiarato, le pare? Cosa faceva [illegible] nell'androne del palazzo?

Miss Reana: Parlavo col mio fidanzato.

Solecitor: Il suo fidanzato era appoggiato al muro?

Miss Reana: Credo... no, forse ero io appoggiata al muro.

Solecitor: Ed allora, se aveva davanti a sè il suo fidanzato, come ha fatto a guardare così bene e a lungo quest'uomo da poterlo riconoscere dopo oltre un mese?

Miss Reana: Lo guardai bene. E' un tipo fuori dal comune e mi colpì.

Prosecutor — Appresa l'indomani mattina del delitto, miss Reana?

Miss Reana — Sì, e ricordai subito l'uomo che avevo visto passare.

Solecitor — Scusi, miss Reana, ma come mai ne ha parlato solo quando la stampa ha citato questo mr. Mc Ghan?

Miss Reana — Ne ho parlato, ma non alla polizia, perchè nel quartiere si diceva che le indagini riguardassero solo mr Smith. Solo quando ho appreso della esistenza d'un terzo uomo, ed ho visto la foto sui giornali, che mi ricordo subito l'uomo che avevo visto, mi sono decisa.

Solecitor — Ed a distanza di oltre un mese, lei ricordava così bene il volto dell'uomo intravisto solo per un attimo da riconoscerlo in una foto di giornale?

Prosecutor — Vostro onore, mi oppongo: la difesa tende a intimidire la teste!

Solecitor — Non è esatto. La teste non è attendibile. Non si può implicare in un caso giudiziario un uomo solo perchè ad una ragazza impressionabile sembra di averlo visto.

Prosecutor — Non è questo l'unico teste, Vostro onore. Chiedo la escussione di mr. 'O Fenaren.

Judge — Riferite ai giurati di [illegible] prova e portatore mr. 'O Fenaren, quindi loro giudicheranno se ascoltarlo o no.

Prosecutor — Mr 'O Fenaren ha viaggiato assieme a Mc Ghan la notte del delitto, sul rapido Londra-Liverpool. E' in grado di riconoscere benissimo il Mc Ghan, del quale ricorda anche la stoffa del vestito.

Solecitor — Il nuovo teste [illegible] istruttoria non può essere [illegible].

Prosecutor — Vostro onore, chiedo che, in omaggio alla procedura, si fase [illegible] sia [illegible] con tutti gli elementi che sono stati finora [illegible].

. . . .

Inutile portare avanti il nostro dibattimento londinese. Abbiamo voluto con esso sottolineare solo un fatto: che in un altro paese, nel caso prescelto l'Inghilterra, l'istruttoria sarebbe stata pubblica, consentendo così da una parte una più ragionata difesa degli imputati, [illegible] la opinione pubblica [illegible] alle irrazionali ventate di curiosità e di passione, ricevendo una informazione precisa ed accurata degli elementi di accusa. Solo dopo di ciò la giuria avrebbe emesso il suo verdetto: che sarebbe stato seguito dal giudizio vero e proprio ove l'imputato — in questa prima fase — fosse stato riconosciuto colpevole. Anche in Inghilterra si possono verificare errori giudiziari, ma le statistiche dicono che sono ridotti al minimo: e certo in virtù del sistema accusatorio che consente e si vale della vigile attenzione della pubblica opinione.

FRANCO PRATTICO

Una corte istruttoria a Londra. Si vedono sul fondo i magistrati, sotto a loro i cancellieri, di fronte gli avvocati e il pubblico. A destra il banco della stampa e di fronte (non si vedono nella foto) i giudici popolari

SI SVILUPPA LA LOTTA NELLE AZIENDE I.R.I.

I lavoratori delle M.C.M. sollecitano un rapido intervento delle autorità

Essi sono decisi a opporsi ai 1500 licenziamenti - Previste per domani manifestazioni di protesta - Un telegramma del compagno Napolitano a Lami Starnuti e una energica presa di posizione della CGIL

La grave situazione determinatasi per il Complesso delle Manifatture cotoniere meridionali in seguito all'intransigenza dimostrata, nel corso delle trattative, dagli industriali i quali, respinta ogni proposta, si preparano ad effettuare il 16, 1500 licenziamenti, ha suscitato lo sdegno dei lavoratori.

A Napoli una delegazione di operai si è recata in Prefettura per chiedere l'intervento delle autorità. Secondo le notizie pervenute dai centri dove hanno sede le fabbriche i lavoratori si preparano ad effettuare lunedì energiche manifestazioni di protesta.

L'on. Napolitano, a nome dei commissari comunisti della commissione partecipazioni statali, ha inviato un telegramma all'on.le Lami Starnuti nel quale richiama il ministro agli impegni assunti e lo invita ad intervenire a partire dalla mezzanotte di martedì 16.

Intanto, oggi, a Nocera si riuniscono tutti i rappresentanti della CGIL in seno alle C.I. degli stabilimenti del complesso per esaminare la situazione e decidere le proposte da avanzare ai lavoratori e alle altre organizzazioni per un'azione unitaria.

La segreteria della CGIL, da parte sua, riunitasi di urgenza ha denunciato «la estrema gravità» di questo colpo sferrato contro il maggiore complesso manifatturiero esistente nel Mezzogiorno, che è di proprietà pubblica, possedendo l'IRI e il Banco di Napoli circa il 93 per cento del capitale azionario. «Questi indirizzi della parte padronale, tanto lesivi agli interessi della economia nazionale e meridionale, oltre che dei livelli di occupazione nella provincia di Salerno e Napoli, vengono sostenuti anche per il fatto che le Manifatture Cotoniere Meridionali sono tuttora associate alla Confindustria, la quale intende evidentemente affermare le sue posizioni di principio a spese di un'azienda pubblica».

«Per questi motivi la CGIL — mentre si dichiara disposta ad espletare insieme con le altre organizzazioni sindacali un ulteriore tentativo di proficuo esame della vertenza in occasione del prossimo incontro presso il Ministero del Lavoro fissato per il 16 mattina — ha il dovere di richiamare l'attenzione, sulla grave situazione, delle autorità di Governo e parlamentari che sono state già interessate al problema, affinchè siano effettuati gli urgenti interventi necessari per rendere possibile un approfondito esame della questione delle Manifatture Cotoniere Meridionali e per assicurare almeno, per intanto un periodo di tranquillità alle maestranze durante le prossime Feste».

«La Segreteria della CGIL nel prendere atto con soddisfazione dell'unità esistente fra tutti i sindacati, esprime la sua piena solidarietà alle maestranze delle Manifatture Cotoniere Meridionali e fa appello ai lavoratori e a tutte le organizzazioni sindacali interessate, perchè venga intensificata la mobilitazione unitaria rivolta a difendere il posto di lavoro delle centinaia di lavoratori minacciati e a condurre con efficacia l'azione per la occupazione e l'industrializzazione nelle provincie di Napoli e Salerno, con l'appoggio attivo delle popolazioni dell'intera zona».

Domani le trattative per la «Monte Amiata»

ABBADIA SAN SALVATORE, 13. — Dopo quasi due settimane di sciopero bianco i minatori della società «Monte Amiata» hanno ottenuto un primo successo. L'organismo regionale di coordinamento delle aziende di Stato ha comunicato alle tre organizzazioni provinciali della CGIL, della CISL e dell'UIL, che guidano la lotta unitaria dei minatori, la convocazione di un incontro che avrà luogo lunedì, alle ore 10,30, presso la sede della Camera di Commercio di Siena.

Ci sono voluti quindici giorni di lotta per costringere i rappresentanti toscani dell'IRI e la direzione della «Monte Amiata» alla ripresa delle trattative, sospese dopo il primo incontro con l'impegno di continuarle pochi giorni dopo e invece rinviate con sempre più meschini pretesti.

Nella stessa convocazione di oggi è stato palese il tentativo dell'Intersind di non tenere in alcun conto il punto al quale era approdato il primo incontro e, in perfetta armonia con l'azione della Confindustria contro i salari, si parla di riunione per esaminare l'inasprimento della situazione di pesantezza economica e finanziaria dell'azienda. Le decine di miliardi di profitti realizzati dalla «Monte Amiata» in questi ultimi dieci anni, sono completamente ignorati, così come la richiesta di fondo dei minatori, che è alla base delle trattative e cioè quella della revisione del sistema di cottimo, perchè con l'attuale sistema la «Monte Amiata» ha potuto dimezzare i guadagni di cottimo degli operai, ferma restando, anzi aumentando la produzione.

Di fronte a questa situazione, la lotta continua decisa e compatta, e dipenderà da come andranno le trattative di lunedì se verrà sospesa oppure ulteriormente inasprita.

Una scimmia lanciata a 1000 km.

CAPE CANAVERAL — Uno scienziato della marina con la scimmietta prima che essa venisse collocata nell'abitacolo in cima allo «Jupiter» (Telefoto)

CAPE CANAVERAL, 13. — L'esercito americano ha lanciato nello spazio la notte scorsa un missile a media gittata del tipo «Jupiter», che recava nell'ogiva terminale una scimmietta di poco più di un chilo. Il missile ha raggiunto l'altezza di mille chilometri. E' la prima volta che gli americani lanciano nello spazio, per quanto ad altezze limitate, mammiferi superiori; finora da Cape Canaveral erano stati lanciati nello spazio solo topi.

L'esperimento — afferma un comunicato diramato dal Pentagono — è pienamente riuscito e attualmente i biologi statunitensi stanno studiando i dati trasmessi dagli apparecchi dell'ogiva al comportamento e le reazioni della scimmia. Il mammifero lanciato nello spazio aveva nome «Gordo» (da un popolare personaggio dei fumetti messicano) ed apparteneva ad una delle specie più evolute ed intelligenti di scimmie. La sua struttura anatomica era simile a quella umana. Il suo viaggio nello spazio è stato di pochi minuti, tuttavia durante questo tempo le reazioni dell'animale sono state buone.

La scimmia è presumibilmente morta nella ricaduta dell'ogiva in mare. L'esercito americano non ha potuto identificare il luogo dove l'ogiva è precipitata ed ha abbandonato le ricerche.

LE INDAGINI DOPO LE DICHIARAZIONI DEL TECNICO DELLA «RHODIATOCE»

La polizia avrebbe rintracciato gli "sposini" che viaggiarono con Raoul Ghiani e Ferraresi

Il dott. D'Alessandro informa telefonicamente il dirigente della Mobile romana - Punti oscuri del riconoscimento del teste volontario a Regina Coeli - Non si è potuto stabilire dove e quando il Ghiani avrebbe acquistato il biglietto ferroviario per Milano

(Dalla nostra redazione)

Bernardo Ferraresi

MILANO, 13. — Anche oggi tutti i giornali milanesi, sia nelle loro corrispondenze da Roma che negli articoli redazionali sul «giallo Fenaroli», hanno continuato ad occuparsi dei nuovi problemi e delle nuove domande relativi all'alibi del giovane accusato per la mattina dell'11 settembre che sono sorti dopo la deposizione del «testimone volontario» (come ora viene infatti chiamato Bernardo Ferraresi). Problemi ai quali, come vedremo fra breve, se ne sono aggiunti ancora altri e non di secondaria importanza.

Nella giornata odierna ha circolato sempre più insistentemente la notizia secondo la quale il dottor D'Alessandro, il funzionario della Mobile romana giunto due giorni fa a Milano accompagnato da due sottufficiali, avrebbe rintracciato due degli altri sei viaggiatori che si trovavano nello scompartimento di II classe occupato dal Ferraresi e dal l'«uomo in blu». Si tratterebbe precisamente dei due «sposini» citati dal testimone nel suo racconto (i quali «sposini» tanto freschi non devono proprio essere e come il Ferraresi ha poi aggiunto in successive dichiarazioni, avevano con loro anche un bambino che dormiva poggiando il capo sul grembo materno). Il tecnico della «Rhodiatoce», secondo le più recenti dichiarazioni, sedeva proprio accanto alla donna, ma nonostante ciò continua a dire di non essere in grado di riconoscerla, come non è capace di ricordare nessun altro dei compagni di viaggio, eccetto naturalmente colui che egli indica come Raoul Ghiani.

Ancora oggi infatti un giornale del pomeriggio ha così riportato le dichiarazioni del Ferraresi al suo inviato che gli chiedeva come anche noi del resto avevamo fatto se fosse in grado di riconoscere qualcuno fra i 6 restanti passeggeri: «Francamente no. Gli altri viaggiatori, tranne una coppia di sposini che chiese alcuni consigli al Ghiani per l'acquisto di un televisore, non li ricordo esattamente. Mi sembra che alla mia sinistra ci fosse un giovanotto che deve aver dormito per tutta la durata del viaggio e alla mia destra invece, avevo la signora che teneva in braccio un bambino addormentato. Degli altri non saprei proprio cosa dire se non che erano tutti uomini». Abbiamo voluto riportare testualmente questa parte delle dichiarazioni, le ultime in ordine di tempo del Ferraresi, poichè esse non fanno che accentuare le perplessità già sottolineate circa la straordinaria sicurezza limitata al solo riconoscimento di Raoul Ghiani. Per quanto concerne poi i particolari di tale riconoscimento ancora più limitata appare tale sicurezza in quanto essa è basata solo su tre aspetti del personaggio riconosciuto: volto e corporatura, colore del l'abito e particolare relativo alle tasche applicate e ai tre bottoni della giacca, colore delle scarpe.

A queste considerazioni se ne potrebbero aggiungere altre, a nostro avviso. E' possibile osservare, per esempio, che i dati circa la figura del Ghiani, sui quali è accentrato il riconoscimento da parte del Ferraresi, sono proprio quelli già noti da tempo a quanti abbiano seguito la vicenda del «giallo Fenaroli». Il volto [illegible] dell'accusato è [illegible] decine di fotografie apparse subito dopo il trasferimento al carcere di Roma, la descrizione dell'abito più o meno blu, salvo l'eventuale contrasto sulle tasche applicate o meno, e quella delle scarpe nere e della camicia bianca sono pure risapute da tempo.

Tutti dati questi, se non andiamo errati, noti in gran parte dal tempo delle prime indagini, descritti da tutta la stampa e dai rotocalchi. E' vero che il Ferraresi ha dichiarato di leggere un solo giornale sportivo, ma è anche vero che sua moglie è assidua lettrice di un particolare rotocalco, quello che fu, poi, all'origine del riconoscimento da parte del Ferraresi che riconobbe non il volto del Ghiani così come egli lo vide in treno, ma il volto diversissimo, com'è facilmente controllabile, del Ghiani nel 1952.

Tutto questo abbiamo voluto rilevare non per porre in dubbio la buona fede del Ferraresi, ma per tentare di attribuire al «riconoscimento» l'importanza che esso può avere alla luce di un esame obiettivo. Quanto supponiamo abbiano fatto o vorranno fare gli inquirenti.

Fermi restano, naturalmente, tutti gli altri interrogativi posti ieri circa gli alibi del mattino dell'11. Prima della deposizione del Ferraresi, la polizia, affermò di avere «smantellato» gli alibi. Ma è opportuno ricordare che sin dal primo momento la rottura di quegli alibi parve derivare più da un ragionamento degli inquirenti che non dai fatti, per cui non era improbabile che nuove circostanze smantellassero, come è accaduto, almeno in parte, lo «smantellamento» dell'alibi del mattino.

Intanto è giunta la grata conferma che è stato accertato che la notte del 10 settembre nessun biglietto fu venduto dalla biglietteria della stazione Tiburtina da cui partì la Freccia e che nemmeno i tre conduttori in servizio quella notte sul treno (i ferrovieri Filancia, Innocenti e Pagano) staccarono alcun biglietto. Contemporaneamente, da parte del compartimento ferroviario di Roma sarebbero in corso accertamenti per rintracciare altri due possibili testimoni, vale a dire i due inservienti del servizio «cuccette», a uno dei due il ricercatore, che avrebbe stato identificato nel Ghiani ord [illegible] caffè.

Circa il ritrovamento da parte del dott. D'Alessandro, dei due famosi «sposini», si è appreso da Roma che essi risiederebbero in un paesino della Brianza ma a Milano nessuno è riuscito sinora a vedere nemmeno il volto del nuovo funzionario giunto da Roma. Si può affermare con certezza soltanto che egli, arrivato due giorni fa, non ha chiesto la collaborazione ai colleghi milanesi, solo stamane egli si è recato presso la Questura dove ha chiesto di fare una telefonata ai suoi superiori romani. Ha parlato, chiudendosi in uno ufficio da solo.

Il commissario D'Alessandro avrebbe [illegible] che un'altra persona che viaggiò con la «Freccia del Sud» nella notte fra il 10 e l'11 settembre. Si tratterebbe di un ferroviere appartenente al personale viaggiante e dipendente dalla stazione di Lecco. Naturalmente nulla si sa sul modo in cui sarebbe stato possibile scovare l'uomo.

Scarse sono anche le notizie relative al nuovo personaggio che [illegible] apparire sulla ribalta. Il ferroviere N. F. sarebbe nato in un paese della provincia di Salerno e risiederebbe presso Lecco. Dopo aver trascorso alcuni giorni di licenza con i parenti, nel luogo d'origine, egli avrebbe viaggiato con la «Freccia del Sud» per tornare alla sua residenza abituale.

Secondo le voci circolanti il ferroviere avrebbe fatto al funzionario di polizia dichiarazioni coincidenti con quelle di Bernardo Ferraresi, precisando tuttavia di non ricordare il Ghiani.

Non si riesce a capire quindi quale valore potrebbero dare gli inquirenti ad un tale testimone che, in pratica, a quanto sembra, non avrebbe alcun contributo da offrire all'inchiesta giudiziaria.

ALDO PALUMBO

Nuova istanza per la liberazione di Egidio Sacchi

Un solo particolare si è appreso sull'attività svolta ieri dal giudice Modigliani. Nella mattinata egli ha ricevuto i legali di Egidio Sacchi, avvocati Nino Gaeta e Augusto Ad[illegible].

I difensori hanno sollecitato una decisione sull'istanza già presentata per chiedere la scarcerazione dell'ex amministratore della «Fenaroli» imprese, che, in via subordinata, la concessione della libertà provvisoria. Sacchi è accusato di falsa testimonianza, a quanto è noto, ma i legali ritengono che l'imputazione sarebbe caduta in seguito alla ritrattazione.

Il dottor Modigliani avrebbe [illegible] una decisione entro la prossima settimana. Nel caso in cui il magistrato dovesse negare la scarcerazione e la libertà provvisoria i [illegible] potrebbero [illegible].

Muoiono insieme due vecchi coniugi

[illegible] 13. — Due coniugi sono morti [illegible] Giuseppe e Francesca Mocar[illegible] rispettivamente di 83 e 75 anni [illegible] Messina [illegible].

Mozione del P.C.I. sugli ospedali

I deputati comunisti compagni Berbieri, Giancarlo Pajetta, Ludovico Angeli, Caprara, Messinetti, Angelo Minella Natoli, Pina Re e Scarpino hanno presentato una mozione per adeguare le attrezzature ospedaliere alle necessità della popolazione e allo sviluppo della scienza medica.

Aumenti del 6% ottenuti dai lavoratori del commercio

I miglioramenti interessano 85 mila lavoratori - Lo sviluppo della lotta

Ottantacinquemila lavoratori del commercio hanno ottenuto a Milano, Palermo, Catania, Bergamo, Novara, Biella e Varese un aumento del 6% delle loro retribuzioni.

E' questo un primo significativo successo dell'azione sindacale promossa dalla FILCEA per migliorare le retribuzioni dei lavoratori delle categorie commerciali.

Diversa è invece la situazione nelle altre provincie per la ingiustificata intransigenza delle Associazioni padronali facenti capo alla Confcommercio, ... che porterà necessariamente, nei giorni che seguiranno, ad una intensificazione dell'agitazione. Per intanto a Roma hanno già predisposto una prima azione di sciopero se entro breve termine l'Associazione dei Commercianti non modificherà la sua posizione.

Le ragioni per cui i lavoratori del commercio sono in agitazione sono dovute al fatto che le loro retribuzioni che non consentono loro di far fronte alle esigenze anche più modeste.

Le richieste avanzate ai commercianti sono moderate e quindi in grado di essere accolte tanto più se consideriamo che il volume delle vendite è in continuo aumento come pure progressivo è l'incremento del reddito aziendale.

Noi siamo certi che la pubblica opinione, per il contatto diretto che ha con i lavoratori del settore distributivo, abbia già valutato di quale parte ricada la responsabilità se nella imminenza delle feste [illegible] i lavoratori delle categorie commerciali saranno costretti a scendere in lotta.

Perchè chiedete un Amaro?

Io chiedo un Ramazzotti*

PUBLIRAMAZZOTTI

Solo chiedendo un Ramazzotti* sarete sicuri di bere un liquore gradevolmente amaro, moderatamente alcoolico, aperitivo, digestivo, tonico e corroborante.

Dal 1815, Ramazzotti*, il primo amaro italiano nel tempo e nella qualità, è prodotto con una formula inimitabile, ormai convalidata da una esperienza ultrasecolare coronata da fama e successo mondiale.

un RAMAZZOTTI fa sempre bene

NON PIU' SULLO STOMACO

con DIGER Selz in tutti i bar

digestivo Una dose di DIGER SELZ in mezzo bicchiere d'acqua costituisce un efficace digestivo di rapida azione

antiacido Il DIGER SELZ neutralizza in pochi istanti l'acidità di stomaco anche nei casi più persistenti

dissetante Una dose di DIGER SELZ in un bicchiere d'acqua costituisce una deliziosa bibita dissetante.

Cappelletti

Non c'è festa a tavola senza la
PASTA ALL'UOVO CAPPELLETTI
PASTA ALL'UOVO CAPPELLETTI
« alimenta e non ingrassa »

"CAPPELLETTI" MOLINI e PASTIFICIO S.p.A.

STABILIMENTI: TODI (Perugia) — UFFICI DI ROMA: Via Versilia, 2 tel. 46.18.58 - 46.16.66

ALEMAGNA spedizioni in tutto il mondo

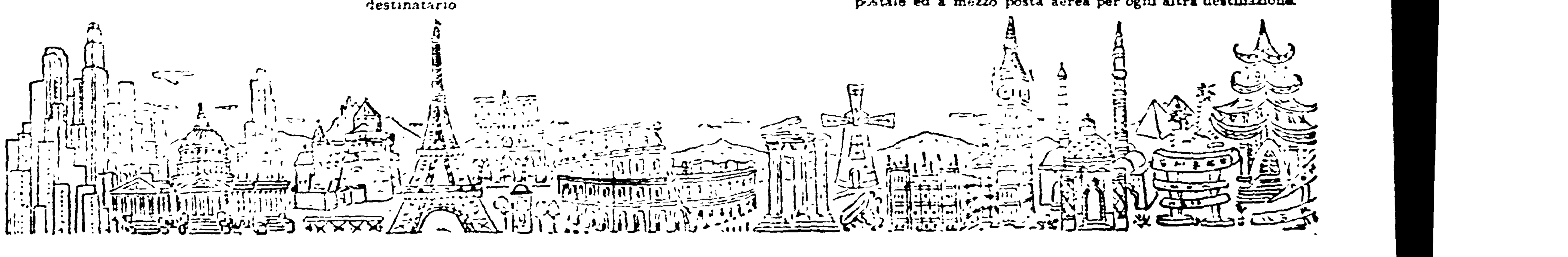
PREZZI

PANETTONE		CONFEZIONI CON PANETTONE		CONFEZIONI NATALIZIE
gr. 750 c.	L. 1.475	gr. 750 c.	L. 2.375	L. 3.650
gr. 1000 c.	L. 1.850	gr. 1000 c.	L. 2.750	L. 5.200
gr. 1500 c.	L. 2.550	gr. 1500 c.	L. 3.450	L. 5.500
gr. 2000 c.	L. 3.300	gr. 2000 c.	L. 5.100	L. 6.500
gr. 3000 c.	L. 4.750	gr. 3000 c.	L. 6.550	L. 8.600
gr. 5000 c.	L. 7.550	gr. 5000 c.	L. 10.250	L. 11.700
				L. 15.800
				L. 20.500

COMPRESO IMBALLO E SPEDIZIONE IN TUTTA ITALIA

Per le ordinazioni rivolgersi al Negozio Alemagna - via del Corso 181, o ai Rivenditori dei nostri prodotti, oppure inviare vaglia per l'importo del pacco scelto ad ALEMAGNA via del Corso - ROMA indicando il nome e l'indirizzo del destinatario

Spedizioni postali ed aeree in tutto il mondo. Per gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra spedizioni a mezzo di appositi aerei Milano-New York e Milano-Londra con sconti eccezionali sulle normali tariffe (organizzazione Saima). Spedizione postale ed a mezzo posta aerea per ogni altra destinazione.



ultime l'Unità notizie

ALLA VIGILIA DEGLI INCONTRI DI PARIGI

Fanfani a Bonn per puntellare l'oltranzismo del Cancelliere

Col suo viaggio il primo ministro italiano aiuta Adenauer contro la sinistra dei democristiani e dei socialdemocratici tedeschi

(Dal nostro inviato speciale)

BONN, 13 — Domani alle 10 Fanfani giungerà a Bonn, donde ripartirà nella serata per Parigi, dopo aver avuto uno o più incontri con il cancelliere Adenauer. Le conversazioni fra i due *leaders* clericali avranno luogo quarantotto ore prima dell'inizio dei lavori del Consiglio dei ministri del patto atlantico, nel corso del quale la recente proposta sovietica per la creazione della città libera di Berlino ovest sarà certamente discussa nel quadro di altre proposte che riguardano la organizzazione di zone di tensione ridotta in Europa. Basta tener conto di questo elemento per comprendere il significato politico della visita di Fanfani nella capitale della Germania occidentale.

Com'è noto, immediatamente dopo la pubblicazione della proposta sovietica relativa a Berlino ovest Adenauer ha chiesto che i ministri degli esteri degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e della Germania ovest si riunissero in quella città per esaminare la situazione. Il cancelliere contava in questo modo di impegnare le potenze occidentali in un atteggiamento di assoluta intransigenza, che avrebbe condotto allo scadere dei sei mesi fissati dall'URSS come termine utile per un *accordo* alla pericolosa prova di forza da lui propugnata per Berlino.

Fallita nel giro di 48 ore questa manovra, Adenauer ripiegò sulla richiesta di una riunione dei ministri degli esteri delle tre potenze occidentali e della Germania ovest da tenersi a Parigi. Ma neppure questa richiesta venne accolta, e fu invece stabilito che a Parigi, ai margini del consiglio della NATO, Dulles, Lloyd e Couve de Mourville avrebbero discusso la questione di Berlino in consultazione con Von Brentano.

Sarebbe qui troppo lungo esaminare le ragioni di tale atteggiamento. Sta di fatto tuttavia che precipitandosi a Bonn in questo momento, Fanfani compie un gesto completamente opposto a quello compiuto da Londra, Parigi e Washington: se in queste capitali si è tenuto a marcare, almeno formalmente, una differenziazione con Bonn, a Roma invece, si tiene a riaffermare la tradizionale «perfetta identità di vedute» con la Germania di Adenauer.

Naturalmente a Bonn, dove in questa settimana vige un'atmosfera di sospetto nei confronti di tutti gli alleati della Germania occidentale, la decisione di Fanfani è stata accolta con grande soddisfazione.

Negli ambienti vicini al Cancelliere non si nasconde che si tratta di qualcosa che va al di là di un fatto puramente formale, e si afferma che la solidarietà di Fanfani con la politica di Adenauer è una delle carte che Von Brentano si prepara a giocare a Parigi nel corso delle discussioni con Selwyn Lloyd, Dulles e Couve de Mourville.

A questa considerazione se ne deve aggiungere un'altra. Venendo domani a Bonn su richiesta di Adenauer, Fanfani — che taluni settori dello schieramento politico italiano si ostinano ancora a considerare uomo della sinistra democristiana — rende un buon servigio alla sinistra del partito democristiano tedesco, impegnato in questi giorni in una dura battaglia contro la pericolosa intransigenza di Adenauer sul problema della trattativa con l'est.

E' evidente, infatti, che come Von Brentano si servirà di Fanfani, ministro degli esteri italiano, nelle discussioni di Parigi, così Adenauer si servirà dello stesso Fanfani, *leader* di un grande partito democristiano, per mettere a tacere la sinistra del suo partito la quale, dopo i noti articoli del «New York Times» sulla politica estera dell'Italia, aveva avuto l'intenzione di puntare sul *leader* clericale italiano come su di un alleato prezioso nella sua polemica contro la politica estera del Cancelliere.

Vero è che Fanfani potrebbe rispondere a questo argomento sbandierando la soddisfazione espressa per la sua visita ad Adenauer dalla destra della socialdemocrazia tedesca, ma sulla politica estera, e soprattutto in questo momento, la destra della socialdemocrazia impersonata dal sindaco di Berlino ovest è assai a destra rispetto alla sinistra democristiana, impersonata dal presidente del Bundestag.

Il fatto che Fanfani si allinei sulle posizioni della destra socialdemocratica colpendo alle spalle la sinistra democristiana tedesca può costituire un ulteriore elemento di rivelazione sul significato e sulle conseguenze *internazionali* dell'appoggio fornito dal partito di Saragat al governo del *leader* clericale per quanto riguarda i riflessi di tale alleanza sulla situazione interna tedesca è chiaro che essa agisce da freno al formarsi di una intesa tra la sinistra democristiana e la sinistra socialdemocratica, intesa che è una delle condizioni per un cambiamento della politica estera della Germania di Bonn prima che sia troppo tardi.

ALBERTO JACOVIELLO

R. A. U.

Oggi Rountree incontra Nasser

IL CAIRO, 13 — William Rountree, segretario di Stato aggiunto americano, è stato ricevuto stamane dal ministro degli Esteri della RAU Mahmud Fawzi. All'incontro era presente anche l'ambasciatore degli Stati Uniti al Cairo Raymond Hare. [illegible] si incontrerà con Nasser.

I giornali della RAU riferiscono d'altra parte che quattro ex alti esponenti iracheni condannati a morte il 10 novembre scorso sotto l'accusa di cospirazione sarebbero stati giustiziati a Bagdad. [illegible] ex primo ministro Fadel Giamali e Mohammed Mukhtar Baban, ex ministro degli Esteri Burhanedin Bash Ayan e capo di Stato maggiore dell'esercito generale Rafik Aref.

APPROVATO AD ACCRA

Un appello all'ONU per la libertà dell'Africa

Decisa la costituzione di un organismo permanente di lotta pan-africano

ACCRA (*Ghana*), 13 — La conferenza africana ha concluso oggi i lavori, durati cinque giorni, con una dichiarazione nella quale si invitano le Nazioni Unite a chiedere l'allontanamento dall'Africa di tutte le potenze coloniali e il trasferimento dei poteri di governo nelle mani delle autorità elette democraticamente dei singoli territori.

Riferendosi all'imperialismo ed al colonialismo come a due [illegible] la dichiarazione fa appello ai paesi africani liberi affinché assistano con ogni mezzo i popoli africani che lottano per la indipendenza. Essa [illegible] [illegible] violenti impiegati per soggiogare e sfruttare degli territori dipendenti, i popoli sono nel pieno diritto di ricorrere alla violenza.

Un'altra risoluzione approvata dalla Conferenza di Accra chiede la creazione di una organizzazione pan-africana che assuma il compito di far funzionare la Conferenza permanente dei popoli africani.

De Gaulle candidato alla presidenza

PARIGI, 13 — Il generale De Gaulle ha ufficialmente accettato stamane secondo la procedura prevista dalla nuova costituzione la propria candidatura alla Presidenza della Repubblica francese.

De Gaulle avrà due concorrenti, l'ex deputato Georges Marrane, candidato del PCF e il prof. Albert Chatelet, della Università di Parigi.

PROSEGUONO I NEGOZIATI NEL QUADRO DELL'ACCORDO COMMERCIALE

Mattei auspica a Radio Mosca più intensi scambi con l'U.R.S.S.

I traffici saranno facilitati dalla attenuazione degli ostacoli che limitavano la fornitura di determinate merci e di certi materiali ai sovietici

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 13 — Da più di una settimana è presente a Mosca una delegazione commerciale capeggiata dall'ambasciatore Dameo, che si trova nella capitale per condurre trattative nell'ambito dell'accordo commerciale italo-sovietico.

Interessati a tale trattative sono molti circoli produttivi italiani tra cui l'ENI il cui presidente, Mattei, in procinto di partire per Mosca, ha rilasciato un'intervista al corrispondente della radio sovietica dall'Italia. Nell'intervista Mattei affermava che «nelle attuali condizioni di sviluppo raggiunte dalla economia dei due paesi, l'inter-scambio italo-sovietico può essere incrementato grazie anche alle opportune attenuazioni degli ostacoli che sino a qualche tempo fa limitavano le forniture di certi materiali ai quali l'URSS appare interessata».

Dopo aver detto che a suo giudizio oggi esistono le condizioni per un aumento reciprocamente profittevole del volume del commercio tra i due paesi», Mattei ha aggiunto tuttavia che «non sono da trascurare le difficoltà di vario ordine che possono ostacolare l'incontro fra la domanda e l'offerta» a causa dei limiti posti dagli scambi e dagli accordi commerciali che impegnano sia l'Italia che l'URSS verso i paesi terzi. A tale struttura — ha proseguito Mattei — non sarebbe possibile arrecare sensibili modifiche senza generare turbamenti nocivi nelle attuali correnti di traffico».

Mattei ha proseguito affermando che, nel quadro dell'accordo commerciale «si prevede la fornitura dell'URSS all'Italia di un quantitativo costante di petrolio grezzo per ciascuno dei quattro anni e il raddoppio in valore nel corso di tali anni per le forniture da parte dell'URSS di macchinari e attrezzature tra cui macchine utensili e attrezzature di perforazione».

Ricordando l'operazione recentemente conclusa dall'ENI per le forniture di petrolio grezzo, da parte dell'URSS e di gomma sintetica da parte dell'Italia, Mattei ha aggiunto che «quando le condizioni dello scambio sono favorevoli, le quantità scambiate possono largamente superare i contingenti stabiliti negli accordi commerciali».

In relazione all'operazione compiuta dall'ENI il presidente ha detto di augurarsi «che essa possa segnare l'inizio di durevoli rapporti commerciali non soltanto nel settore in cui essa è stata realizzata». Riguardo l'ENI «sarebbe certamente interessata a fornire attrezzature per l'industria chimica».

Mattei ha concluso affermando che in occasione del X anniversario del 1° trattato commerciale italo-sovietico «l'auspicio che dobbiamo formulare è che in un clima di sicurezza internazionale e di fraterna azione tra tutti i popoli della terra sia possibile contribuire con maggiori scambi al raggiungimento di un più alto benessere dei nostri due paesi».

MAURIZIO FERRARA

Un diciottenne sgozza a coltellate la padrona di casa e quattro figli

Per catturarlo, la polizia della California organizza una colossale battuta

EL CAJON — I quattro bambini sgozzati in una recente fotografia insieme a un Papà Natale. Da sinistra: Diana di 4 anni, David di 8, Thomas di 6 ed Ellen di 2 (Telefoto)

EL CAJON, 13 — La polizia della California è impegnata in una gigantesca caccia all'uomo per catturare un giovane di diciotto anni che ieri sera ha ucciso a coltellate una donna presso la quale abitava, Lois Pendergast, e quattro figli di quest'ultima.

Il delitto è stato scoperto dal marito dell'uccisa al suo ritorno dal lavoro. Il giovane criminale, Certo Charles Harrison, lo attendeva sulla porta di casa e lo costringeva a condurlo in auto fino ad una strada statale. Al suo ritorno a casa, Pendergast trovava i cadaveri della moglie e dei suoi quattro figli (due bambini di 9 e 6 anni e due bambe di 4 e 2 anni e mezzo). Tutte le vittime erano state sgozzate.

Atterraggio di fortuna di un aereo canadese

REGGIO EMILIA, 13 — Un aereo militare canadese da trasporto tipo «Fairchild» ha compiuto un atterraggio di fortuna nella zona appenninica di Minozzo ad una settantina di chilometri da Reggio Emilia. L'apparecchio aveva a bordo un equipaggio di sette persone, cinque delle quali ufficiali.

Estrazioni del Lotto

Bari	4	80	10	24	17
Cagliari	69	14	22	48	13
Firenze	74	90	87	13	6
Genova	32	1	9	21	40
Milano	23	83	18	51	15
Napoli	88	79	15	30	26
Palermo	18	24	67	43	66
Roma	36	23	75	24	65
Torino	50	30	2	86	40
Venezia	61	13	7	82	69

Enalotto

1.	BARI	1
2.	CAGLIARI	2
3.	FIRENZE	2
4.	GENOVA	X
5.	MILANO	1
6.	NAPOLI	2
7.	PALERMO	1
8.	ROMA	X
9.	TORINO	X
10.	VENEZIA	2
11.	NAPOLI	2
12.	ROMA	1

Orrenda fine di un paralitico

BRESCIA, 12 — Un giovane paralitico è rimasto questa notte gravemente ustionato in un incendio sviluppatosi [illegible] Durante l'intera [illegible] Giovanni Neri che si trovava solo in casa non potendo porsi in salvo a causa della sua infermità [illegible]

La Guinea ammessa alle Nazioni Unite

NEW YORK, 13 — L'Assemblea Generale dell'ONU ha ammesso la Guinea su proposta dell'Irak e del Giappone quale 82° membro delle Nazioni Unite. Non c'è stata opposizione. La Francia si è astenuta dal voto.

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Trevisani direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro stampa del Tribunale di Roma
«l'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini n. 19 - Roma

Mancano nel tepore della vostra casa la Radio e la Televisione?

NATALE
E
CAPODANNO

CALDA LA CASA
CON LA RADIO
CON LA TELEVISIONE

PIÙ DI 7 MILIONI
gli abbonati
alla Radio

UNA SPESA CHE NON VA IN FUMO,
LA RADIO
E LA TELEVISIONE.
PER TUTTO L'ANNO
PER MOLTI ANNI
UNA SOLA SPESA
CONTENTA TUTTA LA FAMIGLIA

PIÙ DI 1 MILIONE
gli abbonati
alla Televisione

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Ausonia
FABBRICA ITALIANA LIQUORI E AFFINI
SIENA
PIAZZA S. FRANCESCO (CRIPTA) TEL. 21 627

MOBILI! MOBILI! MOBILI!
Visitate le grandi gallerie di esposizione della DITTA
MARIO COSTA
PISA — VIA DEL CARMINE — TELEFONO 24.441 — PISA
CAMERE DA LETTO - SALE DA PRANZO - SALOTTI IMBOTTITI - TUTTI GLI ARTICOLI ULTRA MODERNI ED IN STILE PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA

A richiesta dei SIGNORI CLIENTI si possono visitare le GALLERIE DI ESPOSIZIONE anche nei giorni FESTIVI

quando il dolore insorge violento e vi afferra le tempie, la nuca, i denti... prendete un VERDAL

1 o 2 compresse di VERDAL prese con un abbondante sorso d'acqua stroncano rapidamente ogni dolore

contro ogni dolore
verdal
L'ANTIDOLORE

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. POMPE ELETTROPOMPE - ASPIRATORI - VENTILATORI - MOTORI ELETTRICI DEPOSITARIO «L. Marelli» Ditta G. RIBALDI - Laboratorio specializzato riparazioni e avvolgimento motori elettrici (via Tiburtina, 565 - tel. 451 [illegible])

A.A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Santa Gennaro, Mirano Via Chiaia 231 Napoli

A.A. PIANOFORTI WERBER - ZIMMERMANN, Sthamer, Hartmann. Prezzi di fabbrica. Massime facilitazioni. Rappresentante Napolitano, Sanpietro Martire - Napoli

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici. FACILITAZIONI Tarsia, 31 (dirimpetto ENAL) Napoli

PELLICCERIA ODIVAINI - Napoli - S. Giacomo 42 - Telefono 23223 - NAPOLI. Pellicce, pelli per guarnizioni. Prezzi convenienti. Attrezzato laboratorio riparazioni. Ampie facilitazioni.

STIVALONIGOMMA - Cappotti impermeabili lavoro - Libretti protettivi - Prezzi fabbrica - Assortimento pronto - INDARI 471-541 - Palermo 25-3a - Carlini 17-25 (P.ta Maggiore) 751-[illegible]

2) CAPITALI SOC. L. 12

A.A. AUTOSOVVENZIONI lampo supervalutando - Piazza Colarienzo, 60-A (311-543 311-549)

PRESTITI IN GIORNATA a impiegati, professionisti, eccetera. Piazza Colarienzo, 60-A (311-543 311-549)

4) AUTO CICLI SPORT L. 12

MV VINCE OVUNQUE Con una MV potrete vincere 1.000.000. MV dal 10 dicembre 1958 al 31 gennaio 1959 facilitazioni invernali cospicui premi in gettoni d'oro corrispondenti valore lire 5.000.000. Concessionaria diretta «S.I.R.A.M.» - Gaeta 66

PRESSO Rappresentante «Officina elettromeccanica» Via [illegible] - MOTORETTA PAPERINO 65 cc. - 3 cavalli - 2 posti - 1 litro 66 km. VENDITA RATEALE 18 mesi - Piccolo anticipo

7) OCCASIONI L. 30

KANAK-KANAK! Ordinate tempestivamente nuovi tipi televisori migliori marche nazionali estere. Organizzazione veramente tecnica - Massimi sconti - Rateizzazioni - Speciali facilitazioni impiegati - Visitateci! Conferenze [illegible] Paolo Emilio 22 (ang. [illegible])

MACCHINA PER MAGLIERIA [illegible] Roma - Piazza [illegible]

11) LEZIONI COLLEGI L. 12

STENODATTILOGRAFIA stenografia dattilografia 1000 mensili (Via Sangennaro al Vomero 2) - Napoli

13) ALBERGHI VILLEG. L. [illegible]

REUMATISMI ARTRITE SCIATICA [illegible] Terme di [illegible]

20) ARTIGIANATO L. 10

A.A. RIPARAZIONE AVVOLGIMENTI MOTORI ELETTRICI. TUTTI I TIPI - SERIETÀ - PUNTUALITÀ - Ditta E. RIBALDI (piazza S. M. AUSILIATRICE numeri 10 - 11 - Telefono 783 2[illegible])